FONDAZIONE GIANDOMENICO ROMAGNOSI
SCUOLA DI GOVERNO LOCALE

Quaderni della Fondazione Giandomenico Romagnosi

Quaderno 3-2019

Bilanci partecipativi: nuove forme di democrazia per gli enti locali. L'esperienza di Pavia

Sabrina Spaghi e Paolo Graziano

Dicembre 2019

Fondazione Scuola di Governo Locale Giandomenico Romagnosi

Presidente: Andrea Zatti

Responsabile Scientifico dei Quaderni: Paolo Graziano

Comitato di Redazione: Tiziana Alti, Franco Osculati, Gianluca Pietra, Raffaella Procaccini, Andrea Zatti, Cinzia Di Novi, Sabrina Spaghi.

Immagine di copertina: Andrea Vaccari, A7design.

Quaderno 3-2019, dicembre 2019.

Autori: Sabrina Spaghi e Paolo Graziano.

Bilanci partecipativi: nuove forme di democrazia per gli enti locali. L'esperienza di Pavia

INDICE

1. Introduzione. Democrazia partecipativa e bilanci partecipativi..... 6

2. I bilanci partecipativi: uno sguardo d'insieme..... 7

3. Pavia Partecipa: il bilancio partecipativo del Comune di Pavia..... 9

3.1. Obiettivi del progetto Pavia Partecipa ed enti promotori 9
3.2. Struttura del progetto: regolamento e fasi del bilancio partecipativo 12
3.2.1. Avvio e formazione 17
3.2.2. Comunicazione, raccolta delle idee e co-progettazione ... 18
3.2.3. Analisi di fattibilità..... 22
3.2.4. Votazione delle priorità..... 24
3.2.5. Presentazione dei risultati, valutazione e rilancio..... 26
3.3. Analisi comparativa del quadriennio 2016-2019: implementazione, partecipazione e risultati 27
3.4. Valutazione del progetto: punti di forza, criticità emerse ed opportunità di miglioramento 47

4. Conclusioni 51

5. Bibliografia..... 53

6. Sitografia 54

Allegato A.
Pavia Partecipa: dati di sintesi delle quattro edizioni 2016-2019..... 56

Allegato B.
Pavia Partecipa: esito dei sondaggi di gradimento..... 70

In un contesto ormai consolidato di crescente sfiducia dei cittadini nei confronti della tradizionale democrazia rappresentativa, aggravata dal progressivo allontanamento delle istituzioni dalla reale presa in carico dei bisogni delle persone, prende forma e sostanza un nuovo strumento che aspira a risolvere, almeno in parte, questo distacco apparentemente insanabile.
Si tratta del bilancio partecipativo: esercizio di democrazia diretta, incubatore di pratiche di cittadinanza attiva, arena di co-progettazione sulle città. Sono proprio infatti le realtà locali il principale terreno di diffusione di questo strumento innovativo: piace agli Enti locali (perché permette l'emersione delle idee sulla città), piace ai cittadini (perché valorizzati attraverso la partecipazione).
Con il presente Quaderno ci poniamo un duplice obiettivo: interrogarci sulla reale utilità dei bilanci partecipativi, alla luce delle recenti evidenze nazionali e non solo; e sintetizzare la lunga esperienza quadriennale del bilancio partecipativo della città di Pavia, in qualità del coordinamento scientifico svolto dalla Fondazione Romagnosi.
I primi due paragrafi analizzano il tema con un approccio di ampio respiro, argomentando le motivazioni che hanno portato molti Enti ad attivare questo strumento, elevandolo a nuova policy innovativa locale. I paragrafi successivi ripercorrono con ordine il progetto "Pavia Partecipa", esaminandone obiettivi, regole, attori, fasi, partecipazione e risultati. Infine, si presenta una sintesi ragionata dell'esito del bilancio partecipativo di Pavia, attraverso l'analisi dei punti di forza consolidati, delle criticità emerse e delle opportunità di miglioramento percorribili.
Il quadro tratteggiato ci permette di avanzare verso una conclusione che appare già chiara: se il disagio diffuso è un sintomo di sfiducia dei cittadini verso la politica, un'iniezione di democrazia diretta, quale l'utilizzo dei bilanci partecipativi, rappresenta una terapia, fra le tante, non solo possibile ma auspicabile, al fine di curare la ferita creatasi nel corpo della democrazia rappresentativa.
Da ultimo, ma più importante, cogliamo questa occasione per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato attivamente con il proprio lavoro e il proprio impegno alla realizzazione del progetto Pavia Partecipa: un piccolo seme per costruire una Pavia migliore.

Sabrina Spaghi e Paolo Graziano
Comitato di Redazione Fondazione Romagnosi e
Coordinamento scientifico di Pavia Partecipa

1. Introduzione. Democrazia partecipativa e bilanci partecipativi.

In Europa, e non solo, la democrazia rappresentativa è in crisi da diversi anni. In generale, ciò che è stato particolarmente contestato alla politica è la lontananza dai problemi reali dei cittadini e il progressivo distacco delle élites dal 'popolo'[1]. Per anni, sono stati in costante calo la partecipazione elettorale, gli iscritti ai partiti e la fiducia nelle istituzioni (parlamento, governo e partiti politici – in modo particolarmente marcato).

Tale *vizio di sistema* è stato progressivamente enfatizzato da nuovi attori partitici considerati anti-sistema – di democrazia rappresentativa – o (neo)populisti[2]. Parallelamente, il tentativo di rinsaldare le ancore della democrazia, grazie a strumenti aventi come obiettivo l'incremento della partecipazione delle cittadine e dei cittadini, ha visto l'emersione di pratiche locali di democrazia partecipativa che si sono diffuse in modo straordinario nel corso degli ultimi due decenni.

La democrazia partecipativa, nelle sue due forme più significative (bilancio partecipativo e progettazione o urbanistica partecipata), si è diffusa a partire dall'esperienza di Porto Alegre dove la prima iniziativa di bilancio partecipativo è stata realizzata nel 1989. Secondo un rapporto commissionato dal Parlamento europeo[3] vi sono attualmente circa 1.000 esperienze di bilancio partecipativo in America Latina e 1.300 in Europa, e oltre 8 milioni di cittadine e cittadini europei sono stati coinvolti in tali esperienze.

Altre forme di democrazia partecipativa, quali la progettazione o urbanistica partecipata, hanno radici ancora più antiche ma anch'esse si sono moltiplicate in tempi recenti. E tuttavia pare abbiano ricevuto la stessa attenzione del bilancio partecipativo che – pur con i limiti di cui parleremo più avanti – continua ad essere identificato come uno strumento particolarmente utile non tanto per incrementare la giustizia sociale bensì per accrescere il senso di appartenenza democratica della cittadinanza alle istituzioni e ai processi decisionali locali.

Il bilancio partecipativo consente alle democrazie rappresentative di rafforzare la legittimazione delle istituzioni per tre ragioni. La prima, di natura prevalentemente *simbolica*, risiede nel fatto che – grazie alla

[1] M. Revelli, *Populismo 2.0*, Torino, Einaudi, 2017.
[2] P. Graziano, *Neopopulismi. Perché sono destinati a durare*, Bologna, Il Mulino, 2018.
[3] G. Sgueo, *Participatory Budgeting. An Innovative Approach*, European Parliament Briefing, January 2016.

procedura partecipativa – la cittadinanza si sente maggiormente coinvolta nella gestione della 'cosa pubblica' attraverso la creazione di uno spazio di dibattito pubblico finalizzato. Prima ancora di arrivare alle decisioni allocative, dunque, l'elemento di rilievo della procedura risiede nell'aprire *spazi di coinvolgimento* che consentono alla cittadinanza di sviluppare un senso di appartenenza che altrimenti faticherebbe a maturare. La seconda ragione è di natura progettuale: attraverso il coinvolgimento della cittadinanza, i processi decisionali possono godere di un *surplus di progettualità* che altrimenti sarebbe rimasta silente. Anche sotto questo profilo, anche solo l'ascolto da parte delle istituzioni pubbliche dell'esposizione dei progetti da parte dei proponenti conferisce alle istituzioni un nuovo status, quello dell'istituzione vicina ai cittadini e che 'presta attenzione' (e non in modo strumentale, perlomeno non in modo diretto). E ciò potrebbe rendere il processo decisionale più efficace perché si dimostra in grado di rispondere in modo innovativo a ciò che viene considerato un problema da parte della cittadinanza che si esprime col voto per il bilancio partecipativo. Infine, il terzo motivo consiste nel fatto che la pratica partecipativa consente alla cittadinanza forme inusuali di *apprendimento* su tempi, modi e opportunità/limitazioni della democrazia: nel partecipare anche solo ai dibattiti che poi portano la cittadinanza ad esprimersi sulle proposte di bilancio, le cittadine e i cittadini sono maggiormente in grado di comprendere la complessità della politica e, pertanto, di nutrire più fiducia nei confronti dei politici che della democrazia rappresentativa hanno fatto un baluardo.

2. I bilanci partecipativi: uno sguardo d'insieme.

Nel giro di pochi anni, i bilanci partecipativi sono riusciti ad imporsi come strumento di avvicinamento dei cittadini delusi dalle istituzioni. Hanno rappresentato un modo per colmare quel divario che aveva allontanato sempre più cittadine e cittadini dalla 'cosa pubblica'. E non è un caso che tale strumento si sia diffuso a partire da un continente che ha conosciuto tardi il processo di democratizzazione – l'America latina – e che ha comunque cercato di ancorare la democrazia rappresentativa ad un solido fondale di democrazia partecipativa.

Il bilancio partecipativo consiste in una sorta di complemento di democrazia diretta giacché offre un'opportunità ai cittadini di votare

direttamente la destinazione di una parte limitata del bilancio comunale (nell'ordine del 2-5% delle risorse non vincolate). A livello locale, pur essendosi sviluppato in numerose varianti, il bilancio partecipativo si è strutturato su cinque fasi principali: *raccolta* (delle idee o proposte), *deliberazione*, *analisi di fattibilità*, *votazione* e *attuazione* (delle decisioni). Come vedremo più avanti, queste fasi – seppure con titoli diversi – sono state seguite anche nel caso pavese. Nella fase di raccolta delle idee l'obiettivo è mobilitare la cittadinanza rispetto ai temi considerati rilevanti; nella deliberazione si assiste ad un incontro tra la cittadinanza (in particolare, tra i vari proponenti delle idee) e i rappresentanti burocratici e politici dell'Amministrazione comunale che si confrontano nel merito delle proposte; si procede poi ad una analisi tecnica di fattibilità (ad esempio, verificando che le idee possano trasformarsi realmente in politiche seguite per competenza esclusiva dall'Amministrazione locale), alla votazione e all'attuazione delle decisioni adottate con il voto.

In linea con gli obiettivi generali illustrati nella sezione precedente, i risultati conseguiti dall'introduzione del bilancio partecipativo sono molteplici: non solo ha riavvicinato le persone all'attività di governo locale ma ha anche fornito la possibilità alle cittadine e ai cittadini di condividere idee di città che altrimenti non sarebbero emerse[4]. Sotto questo profilo, la valorizzazione delle preferenze della cittadinanza va guardata con estremo favore per la tenuta della democrazia – soprattutto in un contesto di disaffezione crescente, in cui poche iniziative sembrano riuscire a coinvolgere in modo continuativo le persone. E tale è stato il successo che nel corso degli anni anche le Nazioni Unite e la Banca Mondiale hanno sostenuto pratiche di bilancio partecipativo in varie parti del mondo.

Anche in Italia i bilanci partecipativi si sono diffusi in modo esponenziale nel corso degli ultimi anni. Secondo i dati più recenti illustrati nel *Participatory Budgeting World Atlas* 2019, in Italia sono rilevati 63 processi partecipativi pluriennali, di cui 56 a livello locale (6 in città capoluogo di Provincia – Ancona, Bologna, Milano, Monza, Pavia e Roma), una società privata, una ONG e cinque scuole. Si tratta delle esperienze attualmente in corso, mentre i primi bilanci partecipativi in Italia risalgono ai primi anni '90. In una disamina delle esperienze di bilancio partecipativo, Bartocci et al. (2016) si soffermano sulle criticità delle esperienze italiane:

[4] Y. Sintomer, C. Herzberg, A. Röcke, *Participatory Budgeting in Europe: Potentials and Challenges*, International Journal of Urban and Regional Research, 2008, Vol. 32.1.

(…) Una grande instabilità delle esperienze finora attivate; – una loro scarsa strutturazione, seppure con elementi che lasciano intravvedere il riferimento al modello di Porto Alegre; – una potenziale "personalizzazione politica" del BP; – una possibile ambiguità dovuta al fatto che in molti casi la natura del processo pare essere più consultiva che deliberativa[5].

Sono aspetti che sottoporremo a verifica con riferimento al caso pavese e su cui torneremo nelle conclusioni.

3. Pavia Partecipa: il bilancio partecipativo del Comune di Pavia.

3.1. Obiettivi del progetto Pavia Partecipa ed enti promotori.

Il Comune di Pavia, alla luce delle positive esperienze di bilancio partecipativo maturate in Italia da altre Amministrazioni comunali, ha avviato nell'anno 2016 il primo triennio sperimentale dello strumento attraverso la costituzione del progetto "Pavia Partecipa - Bilancio Partecipativo della Città di Pavia", realizzato in quattro edizioni nel periodo 2016-2019.

Il progetto è nato su proposta del Sindaco Massimo Depaoli[6], con l'obiettivo di concretizzare la promessa inserita nel proprio programma elettorale di avviare un bilancio partecipativo nella città di Pavia, quale azione di *trasparenza e partecipazione* nell'ambito di un disegno di politica pubblica locale innovativo e volto al cambiamento.

L'idea politica di introdurre il bilancio partecipativo a Pavia è sorta in considerazione della difficoltà dei tradizionali mezzi di democrazia rappresentativa nel favorire il dialogo e la vicinanza tra cittadini e istituzioni, come hanno sottolineato gli Assessori Giuliano Ruffinazzi (delega al Bilancio) e Alice Moggi (delega alle Politiche Sociali)[7]:

[5] L. Bartocci, G. Grossi, D. Natalizi, S. Romizi, *Lo stato dell'arte del bilancio partecipativo in Italia*, Azienda Pubblica, 1/2016.

[6] Massimo Depaoli è stato eletto Sindaco di Pavia nel giugno 2014, avendo raccolto - in qualità di candidato di una coalizione costituta da una Lista Civica, Partito Democratico e Italia dei Valori - il 53,13% delle preferenze al ballottaggio dell'8 giugno 2014 (a cui ha partecipato il 55,71% degli aventi diritto di voto). Fonte: Ministero dell'interno, Archivio storico delle elezioni https://elezionistorico.interno.gov.it/ - Risultati elezioni comunali Pavia 2014.

[7] Assessori in carica nella Giunta Depaoli dal 2014 al 2019 (dal 2017 la delega al Bilancio è passata all'Assessore Fabio Castagna).

Il motivo per cui è stato inserito il tema della partecipazione all'interno del programma di mandato è proprio perché si è sviluppato moltissimo all'interno delle Amministrazioni comunali. E' un modo per creare un rapporto diverso con i cittadini. La storia della Pubblica Amministrazione ha portato, in questa fase storica, ad una grande distanza tra i cittadini e la P.A. (…). Il tema della partecipazione è uno dei modi per andare a condividere con i cittadini scelte e decisioni. Nel caso specifico il bilancio partecipativo è un modo per responsabilizzare i cittadini rispetto a come investire le risorse pubbliche che gestisce il Comune[8].

Con l'avvio del progetto Pavia Partecipa l'Amministrazione comunale di Pavia ha pertanto voluto dotare l'ente di uno strumento di democrazia diretta, che introducesse momenti deliberativi e percorsi di esercizio di cittadinanza attiva, ovvero un'apertura dell'autorità comunale alla reale partecipazione delle persone nell'assunzione di decisioni su diversi ambiti della spesa pubblica dell'ente locale[9].

La *sponsorship* del bilancio partecipativo pavese è stata quindi di natura politica e il processo di implementazione del progetto di tipo *top-down*, ovvero frutto di una direzione scelta dell'Amministrazione locale e non fiorita da una spinta propulsiva espressa in modo diretto o indiretto[10] dalla cittadinanza.

Tale caratteristica rispecchia il quadro nazionale: nel 90,8% dei casi censiti di bilancio partecipativo di enti pubblici italiani l'iniziativa è promossa da organi di governo (Sindaco, Giunta, uno o più Assessori, altri *promoter* politici come Consiglio o organi istituzionali o sovraordinati). La decisione di applicare lo strumento ad una Città capoluogo di provincia e per un periodo pluriennale ha viceversa carattere inconsueto. Le statistiche dimostrano infatti che tipicamente, in Italia, i bilanci partecipativi sono sperimentati a) in Comuni di piccole-medie dimensioni (complessivamente con popolazione inferiore a 15.000 residenti) e b) per un periodo di un anno senza ripetizione, ovvero con carattere occasionale (solo il 24% del campione osservato ha adottato un bilancio partecipativo per oltre due annualità)[11].

---

[8] A. Salvaneschi, *Il Bilancio Partecipativo nelle Amministrazioni Pubbliche: Il Caso del Comune di Pavia*, Tesi di Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università degli Studi di Pavia, 2017, a.a. 2016/2017, p. 67. Intervista agli Assessori Ruffinazzi e Moggi realizzata nel settembre 2017.

[9] L. Bartocci, *Il Bilancio partecipativo negli Enti Locali. Evidenze e riflessioni in una prospettiva economico-aziendale*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2012, p. 50; A. Putini, *Esperimenti di democrazia. I bilanci partecipativi in Italia*, Aracne, 2011, p. 125.

[10] Anche attraverso movimenti civici, comitati di cittadini, ecc.

[11] L. Bartocci, G. Grossi, D. Natalizi, S. Romizi, *Lo stato dell'arte del bilancio partecipativo in Italia*, Azienda Pubblica 1-2016, 2016, pp. 37-58. Il campione di riferimento era costituito da 261 casi di bilancio partecipativo.

Le fondamenta del progetto si sviluppano nel 2015 con l'annuncio del Sindaco Depaoli della stipula di una convenzione triennale con la Fondazione Romagnosi - Scuola di Governo Locale[12], in qualità di "coordinatore scientifico" di Pavia Partecipa.

La collaborazione ha preso avvio con la partecipazione di amministratori, dirigenti e funzionari del Comune di Pavia al corso di formazione "Democrazia partecipativa, progettazione partecipata e bilanci partecipativi", realizzato da Fondazione Romagnosi nell'autunno 2015[13] e propedeutico al percorso progettuale da intraprendere. A seguire, la Fondazione Romagnosi ha avviato consultazioni preliminari alla realizzazione di Pavia Partecipa, attraverso incontri bilaterali con gli Assessori coinvolti nel progetto[14] e incontri di gruppo dedicati alla definizione delle Linee Guida[15], realizzati rispettivamente a febbraio e marzo 2016.

Al fine di massimizzare la qualità e l'efficacia del coordinamento progettuale, la Fondazione Romagnosi a sua volta ha affidato un incarico di collaborazione alla Cooperativa sociale Abcittà[16], attiva da decenni nel settore specifico della progettazione partecipata, avvalendosi pertanto del suo contributo in termini di affiancamento durante l'intero *iter* progettuale, con particolare rifermento al coordinamento offline attraverso i workshop di co-progettazione.

La gestione della partecipazione online, attraverso la piattaforma web https://partecipa.comune.pv.it/ dedicata a Pavia Partecipa, è stata implementata - su specifico incarico del Comune di Pavia - da Bipart[17], startup innovativa che applica tecnologie digitali ai bilanci partecipativi.

---

[12] La Fondazione Romagnosi - Scuola di Governo Locale, istituita nel 2003 da Università di Pavia, Comune di Pavia e Provincia di Pavia, è Fondazione di partecipazione avente come *mission* la promozione e diffusione di una cultura innovativa del governo locale e della sua amministrazione. La Fondazione è impegnata in attività di alta formazione destinate a dirigenti politici ed amministrativi, in attività di divulgazione e approfondimento scientifico sui temi riguardanti gli enti locali, in attività progettuali e assistenza tecnica rivolte agli enti pubblici. Fonte: Fondazione Romagnosi https://fondazioneromagnosi.it

[13] Il corso di formazione "Democrazia partecipativa, progettazione partecipata e bilanci partecipativi" è stato realizzato a Pavia da Fondazione Romagnosi il 24-25 settembre e 1-2 ottobre 2015, per un totale di 24 ore complessive. Fonte: Fondazione Romagnosi http://www.fondazioneromagnosi.it/?q=node/40851

[14] Gli incontri bilaterali, realizzati il 15 e 17 febbraio 2016, hanno coinvolto complessivamente 8 Assessori/Dirigenti.

[15] Gli incontri di gruppo sono stati realizzati il 21 e 31 marzo 2016 per complessive 6 ore.

[16] La Cooperativa Sociale Abcittà, con sede a Milano, è attiva dal 1999 e costituta da un gruppo interdisciplinare di professionisti, esperti in progettazione partecipata e in progettazione sociale. Ha realizzato e/o supportato enti pubblici in progettualità sociali e territoriali, con particolare riferimento all'area milanese. Fonte: Abcittà cooperativa sociale http://abcitta.org/

[17] Bipart è una startup innovativa che si occupa di ricerca, progettazione e realizzazione di bilanci partecipativi e processi di innovazione democratica, attraverso l'uso di tecniche deliberative e di tecnologie civiche digitali. Fonte: Bipart https://bipart.org/

Il contesto in cui nasce il progetto Pavia Partecipa è pertanto stato caratterizzato da una forte volontà politica di apportare una sperimentazione di democrazia diretta che andasse nella direzione della partecipazione e inclusione sociale, attraverso una pluralità di attori coinvolti per costruire in modo sinergico un bilancio partecipativo che si distinguesse per apertura istituzionale e sostenibilità nel tempo.

3.2. Struttura del progetto: regolamento e fasi del bilancio partecipativo.

La letteratura e l'evidenza empirica italiana e internazionale dimostrano che non esiste un unico modello di bilancio partecipativo[18], piuttosto l'esperienza di tanti enti locali che hanno applicato lo strumento dimostra quanto la scelta della struttura del percorso dipenda da esigenze specifiche di ogni singola realtà amministrativa. Così facendo è possibile ritagliare su misura il bilancio partecipativo e di conseguenza poterne massimizzare l'efficacia in termini di *empowerment* della cittadinanza (coinvolgimento attivo nella gestione della *res pubblica*), di un nuovo rapporto di fiducia nelle istituzioni (risoluzione del deficit democratico), di trasparenza amministrativa (maggiore accesso alle informazioni), di una migliore risposta ai bisogni della società civile (allocazione delle risorse più efficiente rispetto alla domanda).

E' necessario però, perché il bilancio partecipativo sia considerato tale secondo la definizione condivisa dalla comunità scientifica, che il processo rispetti alcune caratteristiche distintive essenziali[19]:

1. La discussione della dimensione finanziaria o di bilancio, ovvero la rilevazione di scarsità di risorse da gestire che comporti la cooperazione fra cittadini per la rilevazione della migliore allocazione rispetto all'interesse della città;
2. Il coinvolgimento integrale dell'Amministrazione proponente, comprendendo sia amministratori che dipendenti, dirigenti e funzionari, invitandoli a condividere con i cittadini le decisioni intraprese;

[18] La presenza di diverse tipologie di bilancio partecipativo ha comportato la difficoltà riscontrata dalla comunità scientifica internazionale nel darne una definizione esatta e di conseguenza nell'individuare un metodo condiviso di misurazione della bontà dello strumento.

[19] Y. Sintomer, C. Herzberg, A. Röcke, *Participatory Budgeting in Europe: Potentials and Challenges,* International Journal of Urban and Regional Research, Vol. 32.1, 2008.

3. La reiterazione nel tempo, ovvero la possibilità di replica dopo il primo ciclo, così da promuovere attraverso le politiche realizzate un nuovo approccio culturale alla politica e alla vita sociale;
4. L'utilizzo di forme di comunicazione e deliberazione pubblica (Assemblee, incontri pubblici, siti web di discussione, ecc.), così da includere la cittadinanza nel processo decisionale;
5. La rendicontazione dei risultati della partecipazione e dei progetti finanziati, per poter valutare l'efficacia dello strumento e le responsabilità sottese;
6. Secondo alcuni autori[20], l'effettiva possibilità dei *lay citizen* (singoli cittadini senza interessi) di partecipare direttamente al processo, considerata la frequente prevalenza nei processi partecipativi di forme organizzate e stakeholder consolidati sul territorio.

Il progetto Pavia Partecipa è stato disegnato alla luce di tali considerazioni, pertanto racchiude un processo di bilancio partecipativo in linea con i criteri suddetti, pur presentando elementi di singolarità che lo distinguono rispetto alle esperienze di altri enti locali.

A inizio 2016 gli enti promotori del progetto, attraverso il gruppo di lavoro istituzionale costituito in Cabina di Regia tecnico-politica[21], hanno così redatto le Linee Guida della prima edizione del progetto Pavia Partecipa, documento annualmente sottoposto a revisione al termine di ogni ciclo per adeguare il processo alle specifiche necessità emerse durante il percorso[22].

Le Linee Guida, in apertura, richiamano l'essenza del bilancio partecipativo quale:

> Momento decisionale di democrazia diretta: un'apertura dell'Amministrazione rappresentativa alla effettiva partecipazione della popolazione nell'assunzione di decisioni su alcuni ambiti di spesa collettiva della propria città, con obiettivo principale la definizione da parte dei cittadini di una serie di richieste rispetto alle quali l'Amministrazione comunale si

[20] M. Bassoli, *Participatory Budgeting in Italy: An Analysis of (Almost Democratic) Participatory Governance Arrangements*, International Journal of Urban and Regional Research, Vol. 36.6, 2012.
[21] La Cabina di Regia del progetto, avente ruolo decisorio, era costituita da Assessori, dirigenti e funzionari del Comune di Pavia, da Fondazione Romagnosi in qualità di coordinatore scientifico e dai consulenti di Abcittà. Il gruppo di lavoro istituzionale, avente ruolo operativo, era costituito da un gruppo ristretto di funzionari comunali, da Fondazione Romagnosi e Abcittà.
[22] Per una consultazione dettagliata delle Linee Guida visitare il Portale del Progetto https://partecipa.comune.pv.it/

impegna a dare realizzazione, secondo le tipologie e i limiti di spesa ammessi e preventivamente comunicati[23].

Le Linee Guida rappresentano il regolamento del progetto, sintetizzano infatti le "regole" condivise in Cabina di Regia per il corretto svolgimento del percorso. Sono altresì pertanto un importante documento di trasparenza circa il perimetro della partecipazione dei cittadini coinvolti e della discrezionalità decisionale dell'ente. Leggendone il contenuto si evince in modo chiaro il taglio che la Cabina di Regia ha voluto impartire al progetto; il documento descrive i pilastri cardine che costituiscono il percorso del bilancio partecipativo secondo i criteri indicati dalla letteratura.

Il primo elemento, la definizione della dimensione di bilancio, trova riscontro nella decisione *ex ante* dell'Amministrazione comunale, così come riportato nelle Linee Guida di ogni edizione, di destinare alla gestione diretta dei cittadini un budget definito pari a 300.000 euro annui[24], cifra che costituisce il tetto massimo di spesa complessiva indicato dall'ente, di cui 200.000 euro per investimenti in opere pubbliche e 100.000 euro per spese correnti quali servizi, attività, eventi. Le risorse pubbliche così concordate in Cabina di Regia sono state da principio imputate a bilancio per un ammontare complessivo di 900.000 euro per il triennio 2016-2018 a copertura dei finanziamenti a favore dei progetti vincitori delle prime tre edizioni di Pavia Partecipa[25]. L'Amministrazione pertanto, già in una fase embrionale del percorso partecipativo, ha deliberato che lo stesso avesse una ciclicità pluriennale, quantificando a priori il confine finanziario entro il quale poter agire al fine del progetto nel primo triennio[26]. La scelta di avviare infine una quarta edizione 2019 di Pavia Partecipa, avente il medesimo budget[27], è maturata in Cabina di Regia alla luce della positiva esperienza del triennio 2016-2018 e in funzione della volontà politica della Giunta comunale di portare a compimento il percorso partecipativo fino a scadenza del mandato quinquennale[28].

[23] Linee Guida del progetto Pavia Partecipa 2016, 2017, 2018, 2019. Fonte: Pavia partecipa, Portale del Progetto https://partecipa.comune.pv.it/
[24] Tale budget annuo corrisponde circa allo 0,25% del bilancio comunale, mediamente pari a circa 120 milioni di euro.
[25] 300.000 euro per ciascuna delle prime 3 edizioni (2016, 2017, 2018) di Pavia Partecipa. In particolare, i progetti vincitori della prima edizione 2016 sono stati inseriti nel bilancio di previsione 2016-2018 del Comune di Pavia; i progetti vincitori della seconda edizione 2017 nel bilancio di previsione 2017-2019; i vincitori della terza edizione 2018 nel bilancio di previsione 2018-2020.
[26] Conferenza stampa di lancio del Progetto Pavia Partecipa svolta in data 16 aprile 2016.
[27] 300.000 euro di budget per la quarta edizione 2019. I progetti vincitori sono stati inseriti nel bilancio di previsione 2019-2021 dell'ente.
[28] Elezioni comunali del 26 maggio 2019.

La decisione di fissare un tetto di budget per ogni annualità di progetto, con la sola indicazione della quantificazione complessiva delle risorse per ogni canale di spesa e senza la preventiva esplicitazione di quanto destinare alle singole proposte nascenti dal percorso di progettazione partecipata, presenta - sotto il profilo di gestione economico-finanziaria - carattere prudenziale e sostanzialmente rispecchia la tendenza italiana (il 67% dei casi osservati di bilancio partecipativo delle amministrazioni nostrane ha preferito tale soluzione[29]). Non vincolando a priori la dimensione economica dei singoli progetti, l'ente permette ai cittadini di attingere idee da una rosa più ampia di possibilità e parallelamente si assicura flessibilità nel momento della quantificazione reale dei progetti presentati. Tale scelta ha come unica, ma importante, implicazione che si possa verificare il caso estremo, seppur poco probabile, di veder finanziato un solo grande progetto che esaurisca interamente o quasi il budget disponibile, a discapito della "concorrenza" fra più proposte e quindi del compiacimento di più cittadini proponenti.

Il secondo elemento, il coinvolgimento integrale dell'Amministrazione proponente, è validato dall'evidenza della volontà politica di Sindaco e Giunta di adottare lo strumento nella città di Pavia. In particolare, grazie alla costituzione di una Cabina di Regia tecnico-politica, si è fin da principio allargato il coinvolgimento nel progetto a tutte le posizioni organizzative e in modo trasversale sui diversi settori comunali, con il rinforzo ulteriore dato dalla presenza di coordinatori e consulenti esterni. Come sarà dettagliato più avanti nel presente contributo, tutte le fasi del progetto Pavia Partecipa hanno previsto, perché il percorso fosse efficace, ampio dialogo fra i rappresentanti dell'istituzione locale e la cittadinanza che ha deciso di partecipare al progetto, individuando i workshop di co-progettazione quale momento di massima interazione e confronto partecipativo.

Il terzo elemento, la reiterazione nel tempo, è non solo una possibilità ma, come suddetto, una caratteristica distintiva che l'Amministrazione ha voluto imprimere al progetto già in fase di lancio, ufficializzandone la sperimentazione per almeno un triennio.

L'utilizzo di forme di comunicazione e deliberazione pubblica, quarto elemento essenziale, è ampiamente soddisfatto, come si evince dalle Linee Guida, dalla presenza durante l'intero *iter* progettuale di momenti di incontro e scambio con la cittadinanza, utili a favorire un importante confronto fra proponenti e tecnici-amministratori comunali. In questo solco rientrano ad

[29] L. Bartocci, G. Grossi, D. Natalizi, S. Romizi, *Lo stato dell'arte del bilancio partecipativo in Italia,* Azienda Pubblica 1-2016, 2016. Il campione di riferimento era costituito da 261 casi di bilancio partecipativo.

esempio, come si vedrà dettagliatamente in seguito, gli incontri pubblici di presentazione del progetto e invito alla raccolta di idee, i workshop di co-progettazione aperti alla cittadinanza, i tavoli bilaterali durante la fattibilità tecnica, gli eventi di presentazione dei progetti al voto, i momenti pubblici di valutazione del percorso e restituzione dei risultati in termini di progetti finanziati e monitoraggio dell'avanzamento dei lavori.

Circa i risultati del percorso, ovvero la valutazione della capacità dello strumento di generare una risposta rispetto alla scarsità di risorse indicate e stanziate, quinto elemento, Pavia Partecipa ha previsto in ogni edizione la pubblicazione sul portale web del progetto https://partecipa.comune.pv.it/ dei risultati di ogni fase, in termini di partecipazione e *output*. La Cabina di Regia è il luogo prescelto per la restituzione interna dell'andamento del progetto (sia *in itinere* sia a conclusione di ogni edizione) e per l'individuazione dei soggetti responsabili di programmi, azioni, controllo ed eventuale correzione di distorsioni rispetto all'*optimum*-obiettivo[30].

Infine, Pavia Partecipa rispetta *in addendum* il sesto elemento *a latere* riguardante l'inclusione dei *lay citizen*. Le Linee Guida delle prime tre edizioni svolte esplicitano la possibilità di partecipazione alla raccolta idee per i cittadini residenti nel comune di Pavia di almeno 16 anni di età e per gli studenti iscritti all'Università di Pavia. Agli stessi soggetti è stata riservata la facoltà di voto, a titolo personale, dei progetti preferiti in fase finale. Nell'ultimo ciclo 2019 la raccolta delle idee è stata invece aperta a tutti i cittadini di almeno 16 anni di età residenti e non, pertanto a chiunque avesse interesse a presentare una propria idea per la città di Pavia (anche quindi *city user*), mentre è rimasta invariata la platea degli aventi diritto di voto nella selezione finale dei progetti. La scelta dei soggetti ammessi alla partecipazione risulta particolarmente strategica, soprattutto per l'inclusione dei minorenni di 16 e 17 anni di età[31] (dando così voce ad una categoria di persone prive temporaneamente di diritti politici formali) e degli studenti universitari (interlocutori a cui la città dedica particolare attenzione[32]). Infine, l'accesso incondizionato alla raccolta idee durante l'ultima edizione ha allargato ulteriormente la platea dei possibili partecipanti, permettendo un

[30] Al termine di ogni incontro di Cabina di Regia è stato predisposto e condiviso un verbale riguardante le decisioni intraprese, gli obiettivi da perseguire, le azioni programmate e il calendario degli step successivi.
[31] Già in altre esperienze di bilancio partecipativo erano stati coinvolti i soggetti minorenni, in una logica di discriminazione positiva, come nel caso di Porto Alegre e del Municipio XI di Roma.
[32] Gli studenti iscritti all'Università di Pavia nel periodo 2016-18 erano mediamente ogni anno circa 21.000, mentre il comune di Pavia ha registrato nello stesso periodo un bacino annuo di circa 72.000 residenti. Fonte: MIUR Portale dei dati dell'istruzione superiore http://ustat.miur.it/ e ISTAT Banca dati demografici http://demo.istat.it/

contributo progettuale anche da parte di singole persone non residenti ma desiderose di apportare miglioramenti a Pavia.

Il bilancio partecipativo si caratterizza come un processo che si snoda durante tutto l'anno, fino a disegnare una proposta articolata di progetti da finanziare sulla base delle richieste dei cittadini. Proprio i cittadini rappresentano il motore del percorso in una logica *bottom up*, senza i quali non sarebbe possibile avere una varietà di idee raccolte e di conseguenza una esplicitazione dei bisogni sociali e territoriali, per i quali il bilancio partecipativo è un canale di risposta parallelo alle tradizionali *policy* dell'ente locale:

> I cittadini, che hanno messo a disposizione della comunità il loro tempo, rappresentano una grande risorsa ancora tutta da esplorare, disponibili a mettere in gioco il tempo prezioso del riposo, condividendo le proprie competenze, il proprio sapere[33].

La struttura del progetto Pavia Partecipa è stata articolata in cinque fasi, ordinate secondo un percorso definito in Cabina di Regia e riportato nelle Linee Guida, che si ripete ciclicamente ogni anno[34], volto ad accompagnare e coinvolgere i cittadini nella presentazione di idee, definizione di proposte, strutturazione di progetti e infine indicazione delle preferenze di finanziamento:

- Fase 1. Avvio e formazione;
- Fase 2. Comunicazione, raccolta delle idee e co-progettazione;
- Fase 3. Analisi di fattibilità;
- Fase 4. Votazione delle priorità;
- Fase 5. Presentazione dei risultati, valutazione e rilancio.

3.2.1. Avvio e formazione.

La Fase 1 è propedeutica all'intero percorso e caratterizzata da un taglio tipicamente tecnico: nel 2016, costituita la Cabina di Regia, il gruppo di

[33] F. Mariani, *Il bilancio partecipativo*, Aracne, 2006.
[34] Fra le varie edizioni si è registrata una variazione delle tempistiche di svolgimento del percorso: ad esempio la prima edizione 2016 è iniziata in aprile e terminata a novembre 2016; la seconda e terza edizione si sono svolte invece dal mese di febbraio al mese di giugno degli anni 2017 e 2018; infine l'ultima edizione ha preso avvio nel novembre 2018 ed è terminata nell'aprile 2019. Le ragioni della variazione sono diverse, per lo più legate alla necessità - riscontrata a partire dalla seconda edizione - di concludere il percorso entro il primo semestre di ogni anno così da permettere la realizzazione dei progetti finanziati con spese correnti entro la fine dell'anno, rispettando i principi di competenza economico-finanziaria che prevede il bilancio dell'ente locale.

lavoro istituzionale - grazie ad incontri formativi preliminari - ha definito e approvato le Linee Guida del bilancio partecipativo e il calendario degli appuntamenti. A partire dalla seconda edizione questa fase si è tradotta in un momento di verifica dei risultati dell'edizione precedente, di revisione delle Linee Guida e nuova programmazione degli eventi pubblici inerenti al progetto.

3.2.2. Comunicazione, raccolta delle idee e co-progettazione.

Il primo step della Fase 2 consiste nella pianificazione della campagna di comunicazione sul territorio, attraverso canali di pubblicità digitali (mailing list, sito web del Comune di Pavia, Portale web dedicato a Pavia Partecipa, social network dell'ente, newsletter dell'Università di Pavia, ecc.), cartacei (manifesti, locandine, dépliant informativi affissi sul territorio e presso i luoghi strategici come le scuole, l'Università), conferenze stampa, incontri di presentazione del progetto nei quartieri[35], incontri con gli studenti universitari presso sedi dell'Ateneo e Collegi.

Il secondo step, la raccolta delle idee, prevede il coinvolgimento attivo dei cittadini, chiamati in forma volontaria ad esprimere la propria idea per la città così da favorire l'emersione dei bisogni non manifesti.

Nelle prime tre edizioni del progetto hanno potuto presentare un'idea, come detto sopra, tutti i cittadini residenti nel comune di Pavia di almeno 16 anni di età e tutti gli studenti iscritti all'Università di Pavia. Con l'ultima edizione 2019 è stata apportata una modifica alle Linee Guida nella direzione di un'apertura anche ai cittadini non residenti (*city user*), ovvero a chiunque almeno sedicenne avesse un'idea migliorativa per la città, così da favorire grazie al percorso di cittadinanza attiva l'inclusione sociale, la varietà e la qualità delle idee presentate. Ogni cittadino avente diritto ha avuto la possibilità di presentare una sola idea. Le Linee Guida comunque ricordano la liceità per gruppi informali o associazioni di poter promuovere in forma autonoma momenti utili per informare o aggregare persone su specifici interessi, pur mantenendo la titolarità dell'idea che sottende il bisogno della pluralità in capo a una sola persona fisica, così che l'ente possa avere un referente contattabile direttamente per ogni necessità e sia garantita parità di trattamento rispetto a singoli *lay citizen*.

[35] Incontri pubblici solitamente organizzati presso le sedi comunali di quartiere in orario non lavorativo così da favorire la partecipazione dei cittadini.

E' da evidenziare la scelta dell'Amministrazione di non applicare alcun vincolo alle idee presentabili: le idee hanno potuto riguardare qualunque tematica (ovvero comprendendo potenzialmente qualsiasi settore comunale), qualunque tipologia di spesa (solo investimenti, solo spese correnti o entrambi), qualunque localizzazione nella città di Pavia purchè su territorio di proprietà e quindi di competenza comunale, qualunque importo economico purchè entro il budget indicato per il progetto. Tale decisione conferma la volontà politica di utilizzare uno strumento che permettesse la massima apertura istituzionale alla cittadinanza, favorisse l'emersione traversale dei bisogni e invitasse alla partecipazione i cittadini attraverso modalità semplici e chiare.

E' stata predisposta dallo staff di progetto una scheda di presentazione dell'idea: un modulo da compilare con i propri dati personali, contatti mail e telefono[36], codice fiscale e caratteristiche dell'dea presentata (titolo, descrizione, localizzazione dell'intervento, popolazione target di riferimento e, facoltativa, stima dei costi dell'intervento[37]). La modalità di partecipazione è stata duplice, potendo gli interessati presentare la scheda: a) in formato digitale, compilando il form online sul sito web di Pavia Partecipa https://partecipa.comune.pv.it/, previa registrazione sul portale e accreditamento[38]; oppure b) in formato cartaceo, recandosi negli orari di apertura comunicati nei "punti di raccolta assistiti" istituiti presso le sedi comunali individuate[39] e consegnando al funzionario comunale la scheda cartacea compilata. La verifica dell'idoneità alla presentazione di un'idea ha rappresentato l'azione più delicata in questa fase, in quanto controllo necessario[40] a garanzia della correttezza del processo. Tale accertamento è stato realizzato su ogni cittadino proponente: a) online, tramite filtri inseriti sulla piattaforma per la valutazione automatica della validità del codice

[36] I contatti mail e telefono sono obbligatori in quanto necessari per ogni successiva necessità di comunicazione con il proponente.

[37] La scelta di richiedere in via facoltativa nella scheda la stima delle risorse economiche necessarie per la realizzazione di un'idea è maturata in Cabina di Regia sulla base di due obiettivi: 1) responsabilizzare il cittadino rispetto alla consapevolezza dell'impegno economico di un intervento; 2) verificare la capacità del cittadino nell'esercizio di quantificazione di tale importo economico. Solitamente la maggioranza dei cittadini ha lasciato vuota tale voce oppure ha indicato cifre poco o per niente verosimili, a dimostrazione della scarsa conoscenza da parte dei proponenti del risvolto economico degli interventi desiderati e delle procedure pubbliche per implementarli. Eventuali cifre indicate dai proponenti sono state quindi prese in considerazione solo come mera indicazione di massima nell'ambito dell'analisi di fattibilità realizzata dai tecnici comunali.

[38] Si precisa che nella prima edizione 2016, in mancanza di un sito web del progetto già usufruibile, la raccolta delle idee è stata realizzata attraverso un modulo google appositamente creato dal Comune di Pavia, il cui link di accesso è stato pubblicizzato sul sito web dell'ente.

[39] Sedi dei comitati di quartiere e Ufficio Relazioni con il Pubblico presso Palazzo Mezzabarba.

[40] Controllo necessario nelle prime tre edizioni riguardo a: età, residenza, iscrizione all'Università. Nella quarta edizione il controllo si è limitato alla verifica dell'età del proponente.

fiscale (per i residenti) o della mail universitaria (per gli studenti), con doppio meccanismo di controllo tramite mail e sms su cellulare (per la certezza di caricamento di una sola idea); b) offline, presso i punti di raccolta assistiti, tramite verifica da parte del funzionario della carta di identità rispetto all'anagrafe comunale (per i residenti) o del tesserino universitario (per gli studenti).

Nel caso di presentazione in qualunque formato di due o più idee in capo alla stessa persona, grazie ai controlli incrociati del Portale rispetto alla verifica manuale, l'errore è stato corretto *ex post* annullando la seconda (o ulteriore) idea presentata in ordine temporale.

La raccolta delle idee, avente durata di circa un mese, si conclude con la revisione complessiva finale da parte della Cabina di Regia, che autorizza l'annullamento di eventuali idee/proponenti doppi e valuta in via preliminare le idee sulle quali si ravvisano elementi di criticità (competenza non comunale, contrarietà al mandato del Sindaco, superamento del budget di progetto) tale da renderle "non ammissibili".

Infine, si procede alla presentazione dei risultati tramite una conferenza stampa di restituzione pubblica, con la quale l'Amministrazione procede a informare la cittadinanza circa le date dei workshop di co-progettazione e invita alla partecipazione.

La co-progettazione costituisce il terzo step e si struttura in tre workshop tematici attraverso i quali i cittadini proponenti le idee raccolte sono chiamati a esporre, discutere e infine assemblare le proprie idee così da ottenere, col supporto dei tecnici comunali, proposte progettuali definite e quantificabili. In questo modo, attraverso il confronto fra saperi diversi, si stimola la conoscenza delle reciproche idee, la collaborazione, la corresponsabilità fra cittadini e il dialogo con l'Amministrazione. Ai workshop tematici sono stati invitati tutti coloro che hanno presentato una idea per la città, con l'opzione di delegare altra persona in caso di impedimento; hanno potuto partecipare altresì, in qualità di uditori, anche altri cittadini interessati ad ascoltare le idee proposte. Tutti hanno potuto intervenire per dare il proprio contributo al dibattito, ma solo i cittadini che hanno presentato un'idea ed eventuali delegati hanno avuto, al termine di ciascun workshop, facoltà di esprimere le proprie preferenze, se necessario, rispetto alle proposte emerse da portare alla fase successiva (analisi di fattibilità). Il bilancio partecipativo in questo modo ha anche la funzione di smorzare personalismi e individualismi, incoraggiando il confronto con altre persone al fine dell'emersione ordinata e strutturata dei bisogni collettivi.

I workshop, organizzati in tutte le quattro edizioni del progetto in orario serale per favorire la presenza dei cittadini, rappresentano dunque il momento apicale del confronto partecipativo: concretizzano la scelta dell'Amministrazione comunale di un modello di *partecipatory budgeting* caratterizzato da eventi pubblici che prevedessero personale interazione fra cittadini, studenti, Amministratori e tecnici comunali. Il lavoro di co-progettazione si è svolto quindi, nell'ambito di Pavia Partecipa, esclusivamente offline, tramite tavoli tematici intorno ai quali gli interessati si sono seduti e hanno avviato un dialogo costruttivo.

I workshop hanno seguito un iter di svolgimento prestabilito e sono stati coordinati dai facilitatori della Cooperativa Abcittà.

La fase preparatoria consiste in un lavoro tecnico con il quale i coordinatori suddividono le idee raccolte in tre gruppi-workshop distinti per macro-area tematica; per ciascun workshop viene ideato un numero di tavoli di co-progettazione secondo la varietà di sotto-temi e la numerosità delle idee da discutere.

Ciascun workshop prevede una durata di circa tre ore: si apre con l'accreditamento dei partecipanti e la plenaria di presentazione del metodo di lavoro, a cui seguono la divisione dei partecipanti in tavoli sub-tematici, coordinati da un moderatore, e l'avvio della presentazione delle idee[41]. In particolare, si evidenzia la decisione di esporre all'attenzione dei partecipanti anche le idee che preliminarmente il Comune ha definito non ammissibili[42], motivandone l'esclusione grazie al contributo dei tecnici e Amministratori comunali presenti. Ciascun cittadino/studente proponente espone la propria idea e ne diviene quindi referente responsabile anche nei confronti degli altri partecipanti, in un'ottica di corresponsabilità condivisa. Le idee vengono così discusse e infine ne viene definito l'esito. Le idee hanno potuto evolvere in co-progettazione secondo diversi scenari: mantenerne la forma originaria, accorpare idee simili (per tematica o logistica) in un'unica nuova proposta, formulare proposte nuove sulla base di idee con criticità (eliminando gli elementi problematici), eliminare idee con difficoltà evidenti.

Le idee emerse dai tavoli sono quindi presentate in plenaria e costituiscono proposte più strutturate da portare alla fattibilità tecnica. In particolare, è fissato dalle Linee Guida un numero massimo di proposte

[41] Nei tavoli vengono presentate e discusse anche le idee in assenza del proponente o di un proprio delegato.
[42] Idee che esulano dalla competenza comunale, idee contrarie al mandato del Sindaco, idee ampiamente fuori budget che si ritiene non ridimensionabili rispetto al perimetro finanziario previsto da Pavia Partecipa.

ammesse alla fase successiva[43]: se il numero di proposte emerse dai tavoli supera il tetto fissato ne consegue la necessità di selezionare attraverso votazione le proposte preferite da portare avanti. Nelle prime tre edizioni la votazione è avvenuta direttamente al termine di ciascun workshop e ha previsto un numero massimo di preferenze per ciascun votante (solitamente 3 in media). Nell'ultima edizione 2019 la votazione è avvenuta *ex post* a distanza di alcuni giorni dai workshop e in modalità online attraverso un modulo google appositamente preparato dallo staff di progetto. La variazione si è resa necessaria a seguito del riscontro, riportato in Cabina di Regia, della predominanza di gruppi organizzati e associazioni fra gli aventi diritto in fase di voto e della conseguente strategia bilaterale messa in atto per veicolare le preferenze in capo alle proposte progettuali di loro interesse. Tale tattica, pur lecita perché non vietata dal regolamento e sintomo di una capacità di organizzazione e aggregazione che rappresenta un *quid* prezioso nei processi partecipativi, ha comportato una percettibile minor visibilità per le proposte progettuali presentate da singoli cittadini lontani usualmente dalla vita associazionistica e della cosa pubblica. Differendo i tempi della votazione e prevedendo una modalità "non fisica" di indicazione delle preferenze si è quindi cercato di minimizzare il rischio suddetto di scarsa equità rappresentativa.

3.2.3. Analisi di fattibilità.

La Fase 3 consiste nella valutazione da parte dei settori comunali competenti e del settore finanziario della fattibilità delle proposte emerse dalla co-progettazione, secondo criteri condivisi in Cabina di Regia e quindi definiti dalle Linee Guida, nella stima dei costi necessari alla loro attuazione e nell'eventuale motivazione in caso di esclusione. Per un'analisi efficace è necessario un preliminare confronto con il/i cittadino/i proponente/i la proposta progettuale, per carpire dettagli utili alla possibilità di realizzazione e alla quantificazione economica delle risorse da imputare. Tale dialogo è avvenuto in Pavia Partecipa attraverso vari gradi di coinvolgimento: contatti telefonici/mail da remoto, incontri bilaterali con il/i proponente/i, infine – nei casi più complessi – tavoli progettuali, moderati da facilitatori, fra cittadini titolari della proposta e tecnici comunali.

[43] Nelle prime tre edizioni il tetto massimo era pari a 30 proposte, 10 per ogni workshop (fatti salvi gli ex aequo). Nell'ultima edizione 2019 il numero è stato ridotto a 20 proposte complessive (sempre escludendo eventuali pari merito).

I settori comunali prendono così in carico le proposte di propria competenza e si impegnano ad analizzarne la fattibilità compilando una scheda specifica predisposta dallo staff di progetto[44].

Il rispetto di tutti i seguenti quattro criteri è la *conditio sine qua non* per definire una proposta progettuale "fattibile" e pertanto elevarla a progetto da sottoporre alla votazione finale:

1. Criterio di competenza: l'oggetto della proposta deve essere di competenza del Comune di Pavia, non di altri livelli istituzionali o di altri enti o di privati.
2. Criterio di programmazione: l'intervento deve essere una nuova programmazione, quindi non far parte di quelli già previsti o in corso di realizzazione[45].
3. Criterio di fattibilità: la proposta deve essere valutata fattibile dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista tecnico, eventualmente individuando la soluzione migliore al problema segnalato, coerentemente con gli strumenti urbanistici vigenti.
4. Criterio del costo stimato: la previsione di costo per l'intervento non deve, secondo le stime dei tecnici, superare il tetto massimo di spesa (budget di Pavia Partecipa, ovvero 200.000 euro di investimenti e 100.000 euro di spese correnti). Nella quantificazione viene inclusa anche la copertura delle eventuali spese di gestione a garanzia della sostenibilità dell'intervento.

Nel corso del progetto Pavia Partecipa è capitato di raccogliere idee molto interessanti per la città ma aventi budget superiore rispetto al tetto fissato, soprattutto in merito agli investimenti. La Cabina di Regia fin dal primo ciclo 2016 ha evidenziato per tali casi l'opportunità di ridimensionamento al ribasso della proposta progettuale, attraverso tavoli di co-progettazione fra proponenti e tecnici comunali in fase di fattibilità. Informato preliminarmente il proponente circa la non fattibilità della sua proposta per motivi economici, nel caso è stata indicata una strada alternativa consistente nella rimodulazione degli interventi previsti così che la proposta rientrasse nel vincolo di risorse indicato dalle Linee Guida. Tale possibilità, perseguita in tutte le edizioni del progetto, è stata applicata solo

[44] Tale scheda è stata modificata a partire dal secondo ciclo 2017, includendo anche – oltre ai 4 criteri indicati – la valutazione da parte del settore Lavori Pubblici e Patrimonio di tutte le proposte comprendenti investimenti in opere pubbliche.

[45] Si evince nel caso non sia soddisfatto tale criterio, ovvero l'intervento proposto sia già in programmazione o in corso di realizzazione, la capacità dell'Amministrazione comunale di anticipare la risposta al bisogno specifico manifestato della cittadinanza.

nel caso di proposte non eccessivamente sbilanciate rispetto al budget disponibile; viceversa veniva informato il proponente circa l'impossibilità di prendere in carico l'intervento così formulato nell'ambito del bilancio partecipativo. In tal modo è lasciata al proponente la facoltà di decidere, in ottica di responsabilizzazione, la strada da intraprendere. La scelta della Cabina di Regia di permettere tale opzione ha comportato una maggiore apertura verso la soddisfazione dei bisogni della cittadinanza, anche grazie all'eventualità di ricercare – nel caso di finanziamento di proposte di tale portata – ulteriori finanziamenti grazie ad altre fonti pubbliche (quali bandi regionali, bandi Cariplo, ecc.), così da completare fuori dal bilancio partecipativo l'idea iniziale nella sua interezza se ritenuta di particolare valore strategico per la città. E' importante altresì sottolineare però che tale tentativo virtuoso ha comportato per i settori competenti[46] un notevole aumento del carico di lavoro correlato, a volte difficile da gestire per la macchina comunale e sicuramente implicante un allungamento delle tempistiche di realizzazione delle opere finanziate in seno a Pavia Partecipa, portando in avanzo vincolato le coperture economiche associate. Per motivi burocratici e procedurali, in tali casi si è verificato un riscadenzamento di tutti gli step di intervento e un ritardo nell'avvio dei lavori, con conseguente necessità di giustificazione alla cittadinanza[47].

La presenza del doppio canale di spesa (investimenti e spesa corrente) ha comportato il rischio che un progetto con budget su entrambi non riuscisse ad essere finanziato, pur posizionandosi bene in classifica, per esaurimento del budget su uno dei due fronti. Per ridurre tale rischio la Cabina di Regia in fase di fattibilità ha cercato di limitare i casi di proposte progettuali che prevedessero spese su entrambi i canali, avanzando ai rispettivi proponenti l'opzione di ricondurre il budget su un unico fronte.

3.2.4. Votazione delle priorità.

Nella Fase 4 l'esito dell'analisi di fattibilità viene condiviso dai dirigenti comunali con la Cabina di Regia, che definisce i dettagli degli step successivi.

[46] Tipicamente il Settore Lavori Pubblici e Patrimonio e il Settore Mobilità.
[47] Si sottolinea che la cittadinanza, non avente conoscenza dei meccanismi che sottendono le gare pubbliche di affidamento delle opere e pertanto delle tempistiche lunghe che queste comportano già in situazioni ordinarie, spesso lamenta un ritardo nell'esecuzione degli interventi anche in assenza di ricerca di ulteriori fonti di finanziamento.

Le proposte progettuali che hanno superato l'analisi di fattibilità sono comunicate ai cittadini, declinate come progettualità ammesse al voto finale. Per i progetti dichiarati non fattibili, in quanto non rispettosi di almeno uno dei quattro criteri suddetti, viene data ai rispettivi proponenti adeguata motivazione e l'indicazione dell'eventualità che l'idea possa essere inserita, se ritenuta di particolare interesse dall'Amministrazione, nella programmazione ordinaria del Comune di Pavia[48].

La pubblicità dei progetti al voto avviene attraverso canali digitali e cartacei, così come già avvenuto nella fase di lancio[49]. Sui materiali di comunicazione offline (manifesti, locandine, ecc.) i progetti sono presentati in forma sintetica indicando titolo, descrizione, canale e *range* di spesa stimato[50], rimandando ogni approfondimento al portale online di Pavia Partecipa[51]. Un momento particolarmente sentito ha riguardato la "serata pubblica di presentazione dei progetti al voto", organizzata ogni anno in apertura del periodo utile per la votazione, durante la quale i cittadini dei progetti in gara hanno potuto descrivere gli obiettivi e le caratteristiche del proprio progetto. A partire da questo momento prende avvio la promozione dei progetti da parte dei gruppi proponenti, attraverso canali personali e pubblici.

I cittadini residenti nel comune di Pavia di almeno 16 anni di età e gli studenti iscritti all'Università di Pavia sono invitati a partecipare alla votazione finale per esprimere le proprie preferenze (fino a 3) tra i progetti ammessi, al fine di costruire la "griglia delle priorità", ovvero l'elenco dei progetti che il Comune di Pavia può finanziare entro la quota di bilancio stanziata per il bilancio partecipativo.

Il voto avviene tramite duplice modalità: a) online, attraverso il portale web di Pavia Partecipa https://partecipa.comune.pv.it/, previa registrazione[52] e accreditamento della persona e b) assistita, con il supporto dei funzionari del Comune di Pavia, recandosi negli orari indicati presso i punti di voto istituiti nelle sedi comunali. I controlli, applicati per la verifica

[48] In primis la comunicazione di esito è indirizzata, tramite mail dedicata, ai proponenti di tutte le proposte progettuali, fattibili e non.
[49] A partire dalla fine del primo ciclo 2016 è stata utilizzata anche la mailing list di Pavia Partecipa, costituita dagli indirizzi mail di tutti i partecipanti al progetto (che nel 2019 supera 5.000 persone).
[50] La scelta di indicare un range di spesa stimato e non l'importo esatto quantificato è prudenziale e voluta dalla Cabina di Regia al fine di permettere eventuali aggiustamenti in itinere nel caso di errori di valutazione o di spese impreviste subentrate.
[51] Che prevede una pagina di approfondimento per ogni progetto ammesso al voto, comprendendo documenti e foto per facilitare la comprensione del progetto e la sua utilità per la città. Non viene reso pubblico il nome/cognome del proponente per evitare forme di influenza o strumentalizzazione di ogni tipo.
[52] Registrazione necessaria per nuovi utenti della piattaforma.

dell'idoneità al voto e quindi a garanzia della correttezza e serietà della votazione, sono strutturati come per la fase di raccolta delle idee[53]. Anche in questo caso eventuali voti doppi sono annullati, così come eventuali voti espressi rispetto ai quali non si ha certezza circa generalità o effettiva intenzione di voto del votante.

3.2.5. Presentazione dei risultati, valutazione e rilancio.

Durante la Fase 5 la Cabina di Regia, recepite le istanze della griglia di priorità, ovvero valutata la graduatoria delle preferenze espresse dai votanti sui progetti al voto, definisce quali progetti finanziare: sono inseriti nel bilancio di previsione triennale del Comune di Pavia e quindi finanziati i progetti che ricevono il maggior numero di preferenze entro la quota di bilancio stanziata. Nel caso un progetto superi la quota di risorse disponibile viene realizzato solo se il settore competente ritiene che possa essere ridimensionato o realizzato in parte, viceversa si passa al successivo progetto in graduatoria che risponde ai medesimi requisiti. In caso di *ex aequo* in ultima posizione si è optato per la realizzazione di entrambi i progetti dividendo parimenti le risorse residue.

L'Amministrazione comunica l'esito della votazione e i progetti finanziati, solitamente attraverso una conferenza stampa e la successiva pubblicazione dei risultati sul portale online di Pavia Partecipa e sul sito web dell'ente. Si impegna altresì a dare costante restituzione circa il monitoraggio della successiva realizzazione degli interventi, anche coinvolgendo i cittadini in momenti di confronto pubblico.

In questa fase è solitamente predisposto dallo staff di progetto un questionario di valutazione del grado di soddisfazione dei partecipanti al progetto o sono calendarizzate assemblee pubbliche utili a raccogliere le impressioni dei proponenti sull'esperienza di cittadinanza attiva vissuta. I risultati del sondaggio, pubblicati sul portale del progetto, sono molto utili per la valutazione - nella successiva Fase 1 del nuovo ciclo - dell'edizione conclusa e per il rilancio della nuova, comprensiva delle migliorie che si ritiene necessario applicare al processo.

[53] a) online, tramite filtri inseriti sulla piattaforma per la valutazione automatica della validità del codice fiscale (per i residenti) o della mail universitaria (per gli studenti), con doppio meccanismo di controllo tramite mail e sms su cellulare (per la certezza di voto singolo); b) offline, presso i punti di voto assistito, tramite verifica da parte del funzionario della carta di identità rispetto all'anagrafe comunale (per i residenti) o del tesserino universitario (per gli studenti).

E' importante notare che il bilancio partecipativo termina con la valutazione del percorso svolto, ripartendo da questo stesso punto, a dimostrazione della ciclicità dello strumento, in teoria perpetuabile nel tempo *sine die*.

3.3. Analisi comparativa del quadriennio 2016-2019: implementazione, partecipazione e risultati.

Seguendo l'excursus teorico fin qui descritto, ripercorriamo le fasi della sperimentazione partecipativa di Pavia analizzandone i dati quantitativi emersi sotto tre principali profili di indagine[54]:

1) l'implementazione del processo, in altre parole l'evidenza del modello partecipativo scelto dall'ente e le implicazioni conseguenti a tali decisioni metodologiche[55];
2) la partecipazione, ovvero la capacità inclusiva del progetto rispetto alla popolazione potenziale, con riferimento specifico ai momenti cardine del percorso (raccolta delle idee, workshop di co-progettazione e votazione finale)[56];
3) i risultati, in sostanza l'esito del bilancio partecipativo in termini di output e progetti finanziati sulle varie annualità di sperimentazione.

Avvio e formazione.

Implementazione. Un confronto fra le quattro edizioni permette un paio di considerazioni su questo primo step del percorso. In prima battuta, si sottolinea l'evidenza non scontata, ma certamente appropriata, di una formazione iniziale sul percorso da intraprendere (24 ore di lezione d'aula per gli amministratori, dirigenti e funzionari del Comune di Pavia), oltre ad incontri specifici propedeutici alla stesura delle Linee Guida. In secondo luogo, la formazione impartita non è stata oggetto di successivi aggiornamenti frontali d'aula, ma il suo *follow up* si è concretizzato direttamente nell'arena della Cabina di Regia tecnico-politica attraverso mediamente 7 incontri annui. Come già accennato, il primo incontro

[54] Per un'evidenza dettagliata di tutti i dati inerenti alle quattro edizioni del progetto Pavia Partecipa si veda l'Allegato A al presente contributo.
[55] L'implementazione si riferisce all'efficienza del progetto, quindi alla capacità del progetto di raggiungere gli obiettivi di partecipazione, inclusione e coesione - fra cittadini e fra cittadini e Pubblica Amministrazione - attraverso il miglior percorso possibile in termini metodologici.
[56] La partecipazione è attinente all'efficacia del progetto, perché in funzione di essa è possibile definire la bontà dello strumento ai fini dell'inclusione e coesione sociale sul territorio.

successivo al termine di ogni edizione ha rappresentato abitualmente il momento utile per valutare l'intero ciclo concluso e affinare le scelte apportando migliorie al percorso.

Comunicazione.

Implementazione. Una primo dato interessante da osservare riguarda il numero di incontri pubblici "di lancio" realizzati in apertura di ogni ciclo. Nelle prime due edizioni (2016-2017) il Comune di Pavia ha programmato momenti di confronto in tutti i quartieri cittadini (5-6 incontri), oltre ad un momento dedicato specificatamente agli studenti universitari. A seguire, il numero degli incontri pubblici è calato, arrivando a realizzarne nel 2019 (ultima edizione) uno solo presso Palazzo Mezzabarba. Le ragioni, da trovare principalmente nella partecipazione diradata nel tempo, anche per via dell'ormai consolidata conoscenza del progetto in città e dei mezzi di pubblicità digitale, giustificano la scelta ma pongono un interrogativo circa la direzione impartita dall'ente: se il de-coinvolgimento dei cittadini può essere interpretato come una spia premonitrice della minore partecipazione anche alle fasi successive, è preferibile assecondarlo piuttosto che attivarsi per frenarlo?

Raccolta delle idee.

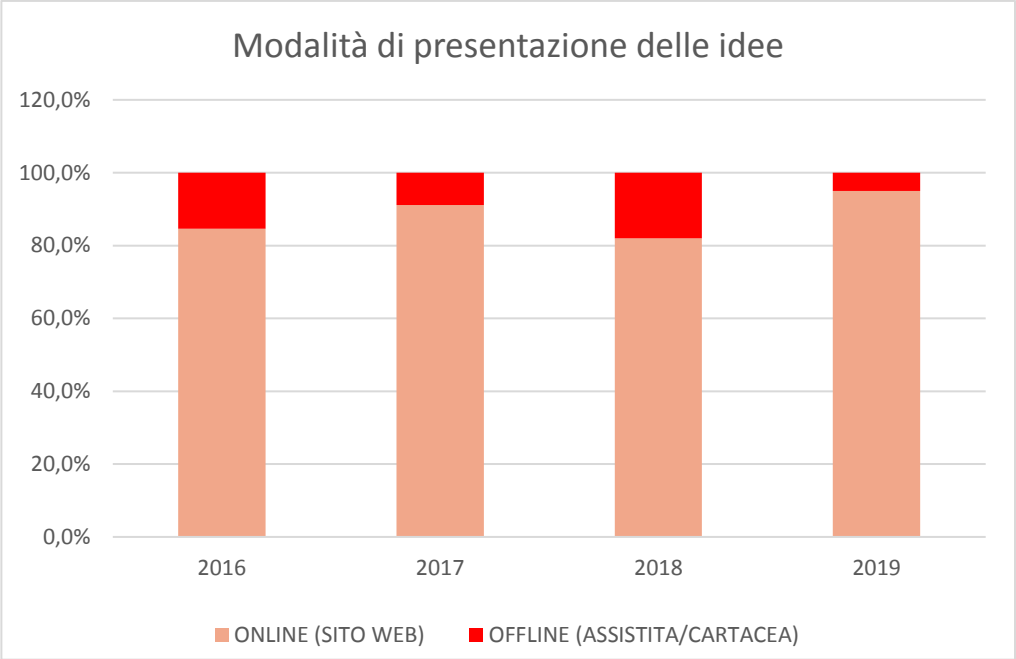
Implementazione. L'ente ha scelto che il periodo utile per la presentazione avesse durata pari a circa un mese, mantenendo poi pressochè stabile tale decisione per tutte le quattro edizioni del progetto[57]. Come già visto, nelle prime tre edizioni hanno potuto partecipare alla raccolta delle idee i residenti nel comune di Pavia aventi almeno 16 anni di età e gli studenti iscritti all'Università di Pavia; solo nell'ultima edizione 2019 è stato scelto, in un'ottica ulteriormente inclusiva, di aprire la partecipazione a chiunque, residenti e non, avente almeno 16 anni.

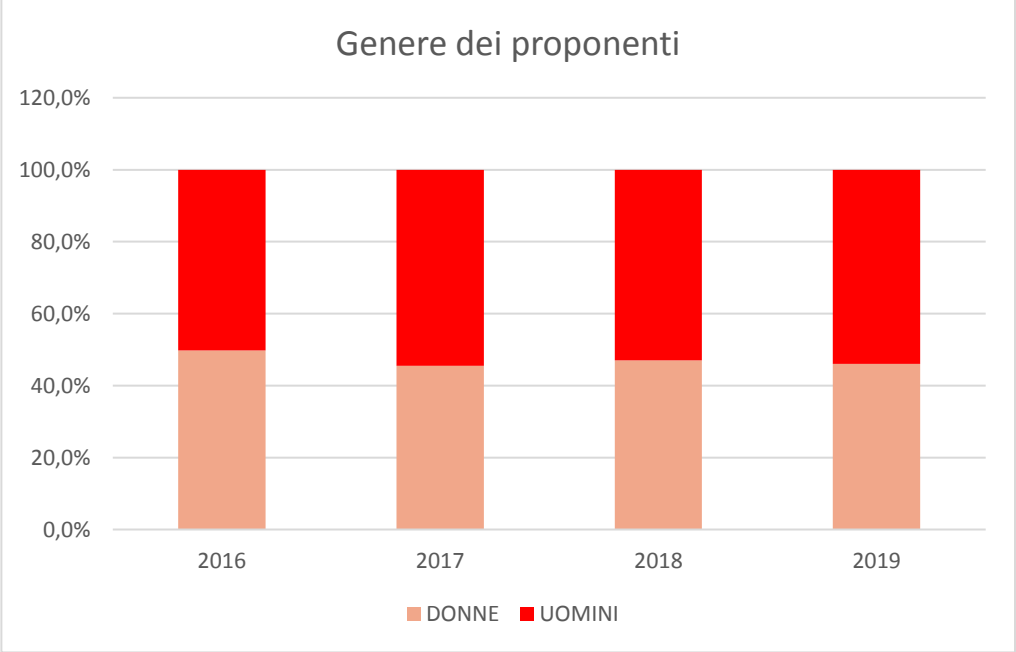
Partecipazione. Osservando nel complesso le quattro edizioni, si registra che coloro che hanno presentato un'idea per la città di Pavia hanno utilizzato prevalentemente (88%) la modalità online, solo il 12% ha scelto la formula assistita/cartacea. I generi sono equamente rappresentati: il 47% dei proponenti erano donne, il 53% uomini. In merito all'età, si tratta di un campione di popolazione molto variegato, comprendendo sia giovanissimi under 25 (17%), giovani adulti (26-45 anni, 42%), adulti (46-65 anni, 27%) e

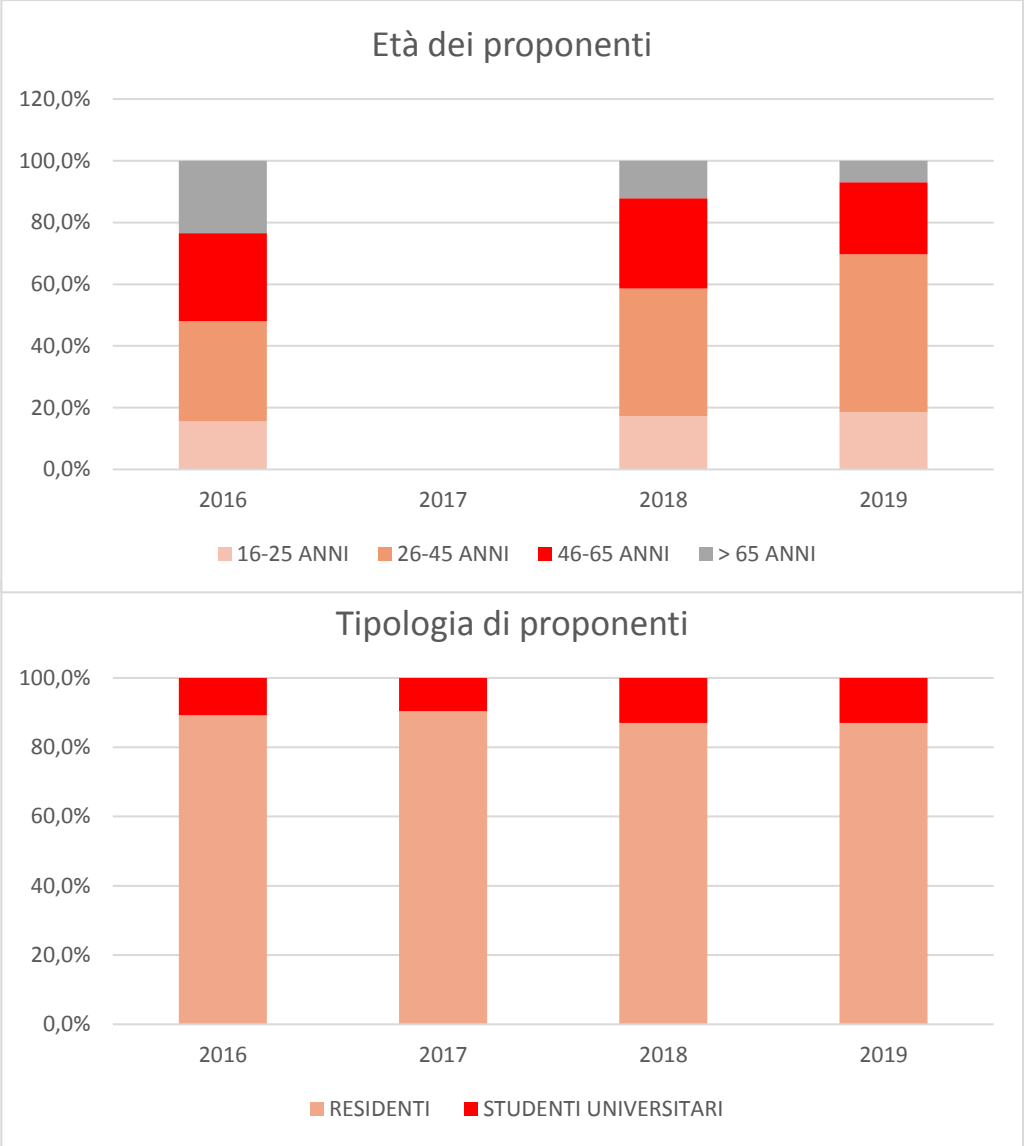
[57] Nel 2016, 2017 e 2019 la raccolta delle idee ha avuto durata pari a un mese. Solo nel 2018 il periodo utile è stato di 23 giorni.

over 65 (14%). Mediamente l'88% erano residenti, il 12% studenti universitari. Disaggregando tali dati per le singole annualità di progetto (Grafico 1), si evidenzia un trend costante di tali distribuzioni nel tempo. Unica eccezione, la graduale crescita degli under 45 (45% circa nel 2016, 60% circa nel 2018 e 70% circa nel 2019), a cui si accompagna giocoforza una minor partecipazione degli over 65.

Grafico 1 (a,b,c,d). Raccolta delle idee: partecipazione.







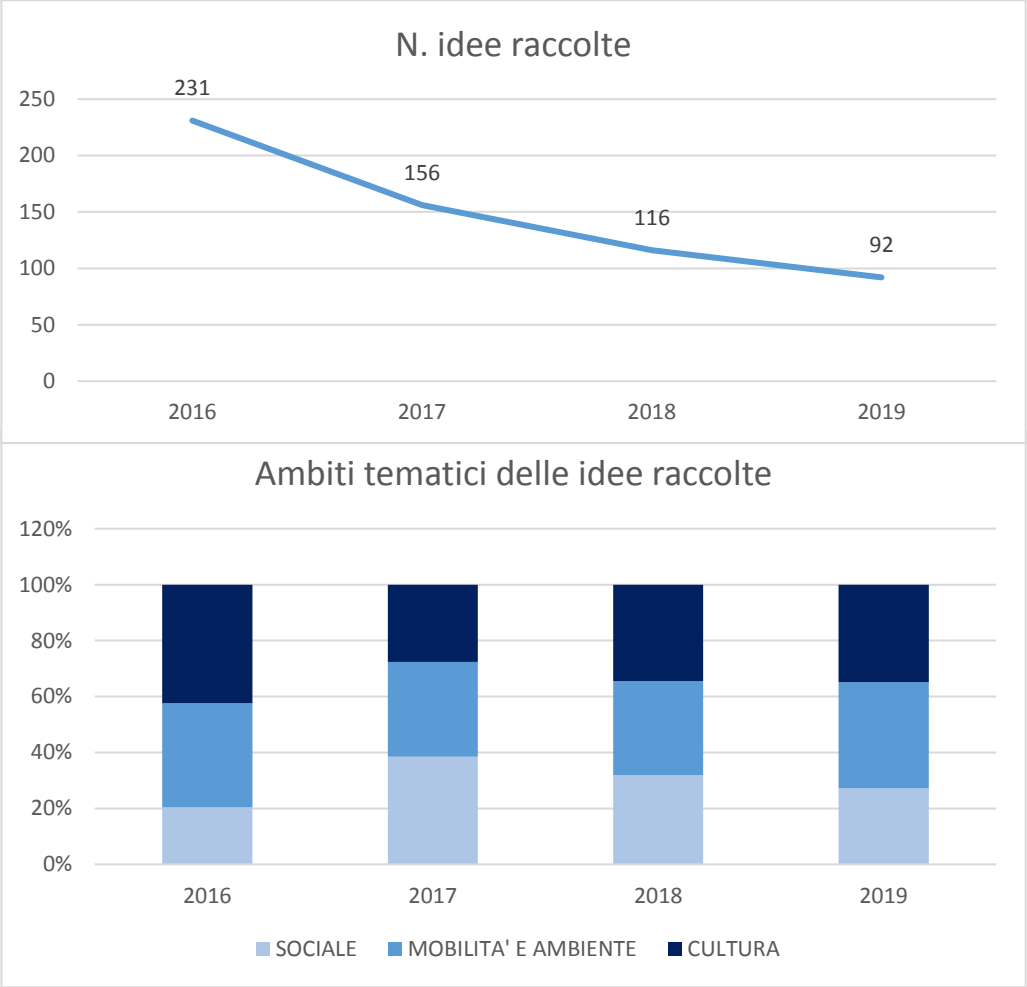
Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

Risultati. Il numero delle idee raccolte (595 nel quadriennio, Grafico 2) ha seguito un andamento decrescente nel corso del tempo, partendo da 231 nel 2016 e arrivando a 92 nel 2019. Si tratta quindi di una riduzione significativa, alla quale però si associa (secondo quanto emerso in Cabina di Regia) un incremento della qualità delle idee stesse. Mentre il primo anno infatti le idee pervenute hanno spesso concretizzato bisogni di difficile presa in carico da parte del Comune, con le edizioni successive è cresciuta la consapevolezza dei cittadini circa i limiti di azione del bilancio partecipativo[58]. Inoltre si registra una equa distribuzione, peraltro

[58] Come si vedrà nel 2016 circa un terzo delle proposte presentate a seguito dei workshop è stata dichiarata non fattibile e quindi esclusa; tale percentuale scende drasticamente nelle edizioni successive.

mantenuta nel tempo, fra gli ambiti tematici delle idee presentate: approssimando, complessivamente circa il 30% verte su bisogni sociali (socialità-aggregazione-scuola-famiglia), il 35% su esigenze di mobilità e ambiente (soprattutto sul fronte della mobilità sostenibile e arredo urbano), infine un ulteriore 35% sulla cultura (eventi, formazione, ecc.).

Grafico 2 (a,b). Raccolta delle idee: risultati.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

Workshop di co-progettazione.

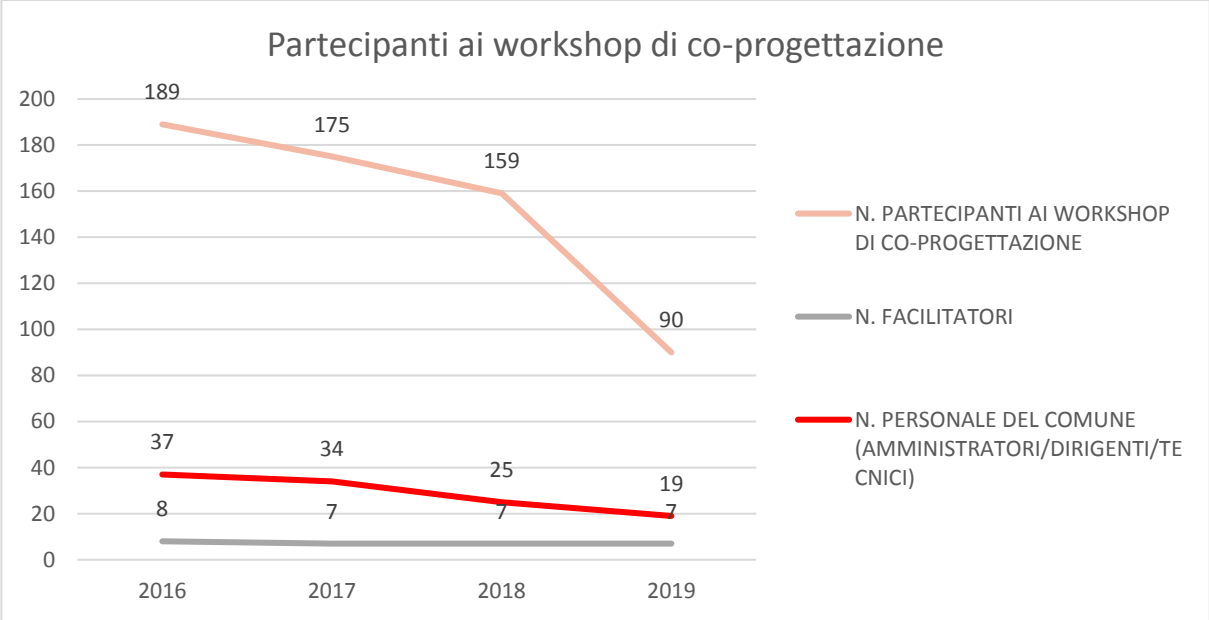
Implementazione. Il progetto quadriennale ha coinvolto i cittadini proponenti/delegati/uditori in complessivi 12 workshop (3 per ogni annualità), dedicando al confronto sulle idee presentate un ammontare totale di 36 ore (9 per ogni edizione). Sono stati realizzati nel quadriennio 46 tavoli tematici di co-progettazione, mediamente 11 ogni anno.

Grazie al momento dei workshop si è potuti passare complessivamente nei quattro anni da 595 idee a 239 proposte: il dialogo ha infatti favorito

l'accorpamento delle idee simili, riorganizzandole in proposte progettuali più strutturate, portando a un più che dimezzamento numerico delle stesse. La contaminazione reciproca emersa grazie al confronto dialettico e tematico fra i proponenti è significativa in tutte le quattro annualità: nel 2016 il 44% delle proposte emerse dai workshop è frutto dell'accorpamento di idee, e così via il 35% nel 2017, il 33% nel 2018 e 2019. In sintesi, un terzo delle proposte emerse dai workshop è risultante dall'impegno di rielaborazione dei cittadini, attraverso la discussione e lo scambio reso possibile grazie ai tavoli tematici.

Partecipazione. I workshop di co-progettazione hanno rappresentato l'arena di confronto fra 613 cittadini (mediamente circa 150 persone per ogni annualità), favorito dalla partecipazione dei facilitatori (circa 7 presenze l'anno) e del personale del Comune di Pavia (circa 28 presenze l'anno, Grafico 3).

Grafico 3. Workshop: partecipazione.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

Risultati. L'Amministrazione comunale ha posto un vincolo al numero di proposte ammesse alla fattibilità[59]: quando il numero di proposte emerse dai workshop superava tale tetto si procedeva alla votazione[60], per la selezione delle proposte preferite da ammettere alla fase successiva (Grafico 4).

[59] 30 proposte per ciascuna delle prime 3 edizioni, 20 per l'ultima edizione 2019. Nel 2019 si è verificato un ex aequo all'ultima posizione, pertanto sono state ammesse alla fattibilità 23 proposte anziché 20 (v. Grafico 4).
[60] Votazione in presenza nelle prime 3 edizioni, online nei giorni seguenti ai workshop nel 2019.

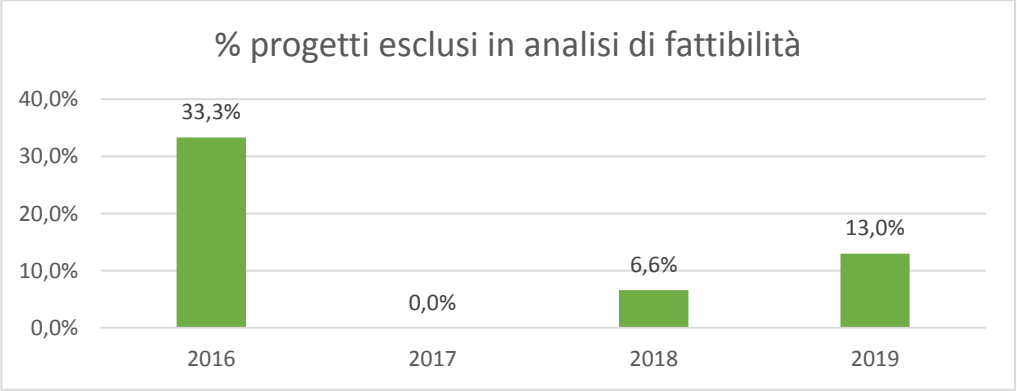
Grafico 4. Workshop: risultati.

Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

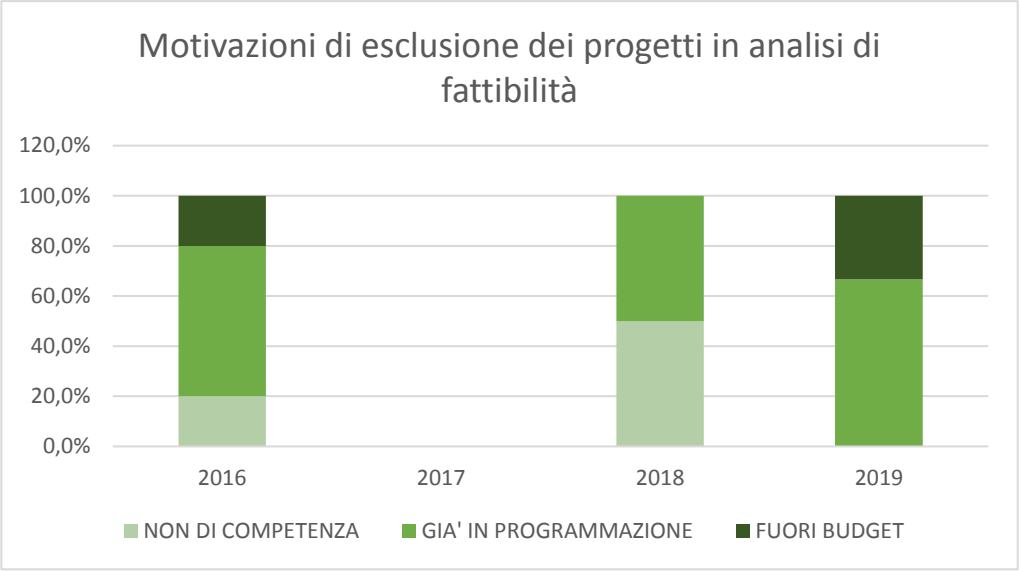
Analisi di fattibilità.

Implementazione. La fase di fattibilità tecnica è durata mediamente quasi due mesi per ogni ciclo del bilancio partecipativo. I criteri di analisi sono rimasti invariati nel tempo, comprendendo sempre i cinque profili di valutazione già descritti: competenza, programmazione, fattibilità amministrativa, fattibilità tecnica e costo stimato. Solo la soddisfazione di tutti i criteri permetteva di definire una proposta fattibile e pertanto ammetterla alla votazione finale[61]. Si osserva (Grafico 5) un numero elevato di proposte escluse (circa un terzo), definite non fattibili, durante il primo anno di sperimentazione.

Grafico 5 (a,b). Analisi di fattibilità: progetti esclusi.



[61] A partire dal secondo anno il Settore Lavori Pubblici e Patrimonio ha supervisionato in ultima istanza le schede di fattibilità completate dai Settori comunali competenti, avvallando o meno gli interventi con riferimento particolare agli spazi e alla sicurezza.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

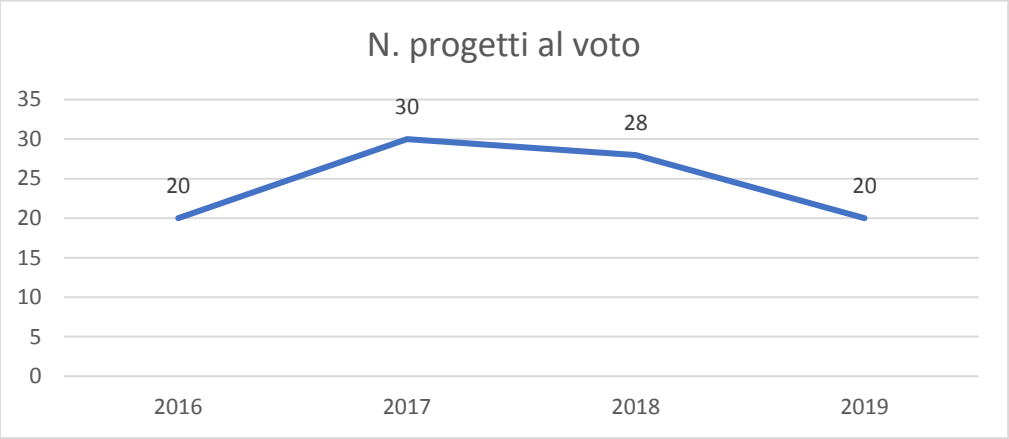
Proseguendo nel tempo, la consapevolezza del perimetro dello strumento partecipativo ha ridotto tale trend, portando i cittadini a formulare idee e quindi proposte più verosimili rispetto al perimetro di azione e alle capacità dell'ente locale. Rispetto alle motivazioni di esclusione, oltre la metà dei progetti non fattibili era già oggetto di programmazione del Comune di Pavia[62].

Partecipazione. La fase di fattibilità è stata condotta dai dirigenti e tecnici comunali, sentiti in via preliminare i cittadini proponenti dei progetti oggetto di analisi così da recepire i desiderata rispetto alle proposte da valutare. A partire dal secondo ciclo, in particolare, questo confronto si è concretizzato attraverso l'organizzazione di tavoli costituiti ad hoc sui singoli progetti, per la discussione delle criticità riscontrate e la ricerca di soluzioni per il superamento delle stesse. Per i progetti ritenuti fuori budget, ad esempio, tali tavoli sono risultati molto importanti per decidere fra l'eliminazione della proposta oppure la sua ammissione con rimodulazione dal punto di vista economico. In sintesi, anche in una fase tipicamente tecnica come l'analisi di fattibilità si è sempre cercato l'incontro e lo scambio fra l'Amministrazione e i cittadini.

[62] Indice di scarsa informazione dei cittadini rispetto all'agenda della Città oppure, in senso positivo, di un buon tempismo dell'ente locale nella presa in carico dei bisogni sommersi della cittadinanza?

Risultati. Al netto dei progetti definiti non fattibili, sono stati ammessi alla votazione finale 20 progetti il primo anno, 30 il secondo, 28 il terzo e 20 il quarto (Grafico 6).

Grafico 6. Analisi di fattibilità: risultati.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

Votazione delle priorità.

Implementazione. La votazione finale è durata mediamente 14 giorni e ha sempre previsto la doppia modalità di manifestazione delle preferenze[63], online attraverso il sito web del bilancio partecipativo e offline attraverso il supporto fornito dagli operatori nelle sedi comunali decentrate (in forma assistita o cartacea, secondo quanto indicato dall'ente ad ogni ciclo). Anche la platea dei potenziali votanti è rimasta invariata nel tempo, comprendendo sempre e solo i residenti aventi almeno 16 anni di età e gli studenti iscritti all'Università di Pavia.

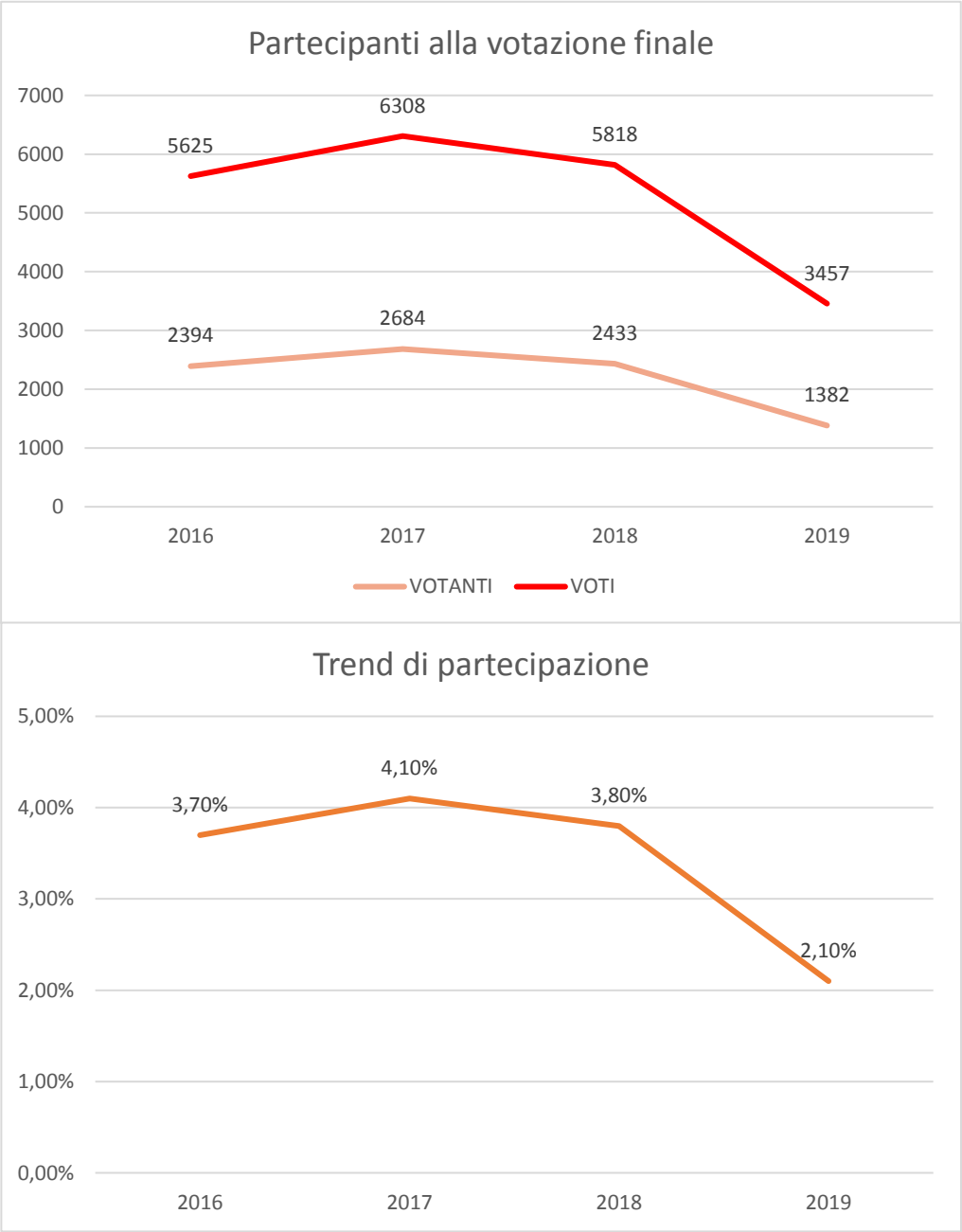
Partecipazione. Hanno complessivamente partecipato alla votazione finale, nell'intero quadriennio, 8.893 persone per un totale di 21.208 preferenze/voti espressi. Il trend di partecipazione non è costante (Grafico 7): in sintesi, registra un lieve incremento nel secondo anno, torna al livello d'esordio al terzo anno, infine diminuisce all'ultimo. Rispetto alla popolazione residente avente diritto di voto[64], il progetto si assesta su una partecipazione media del 3,4%.

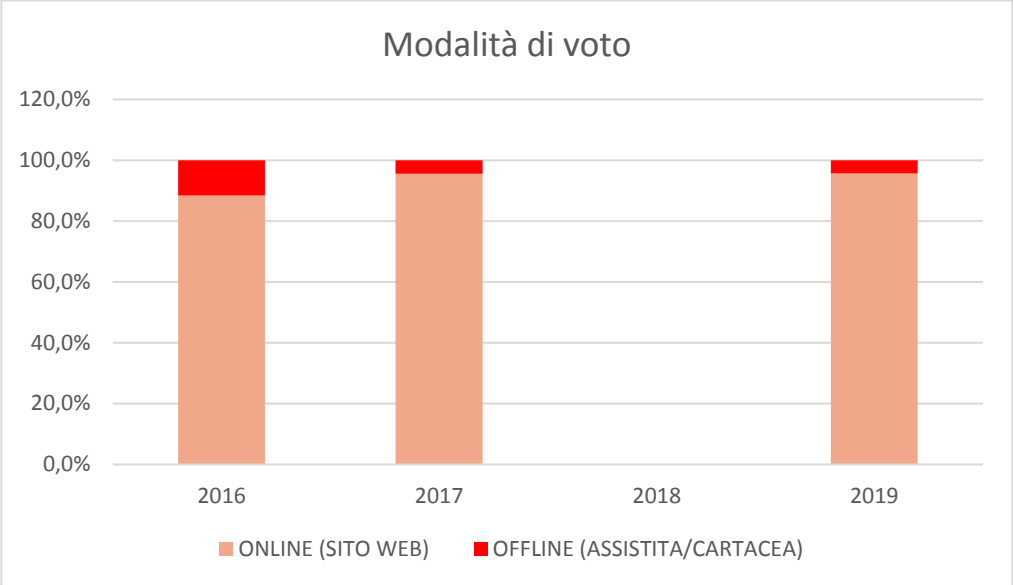
Il 93% ha votato in forma digitale sul sito web, mentre il 7% in forma assistita/cartacea. Fra i votanti, il 58% erano donne, il 42% uomini (si riconferma come per la raccolta delle idee una sostanziale parità di genere

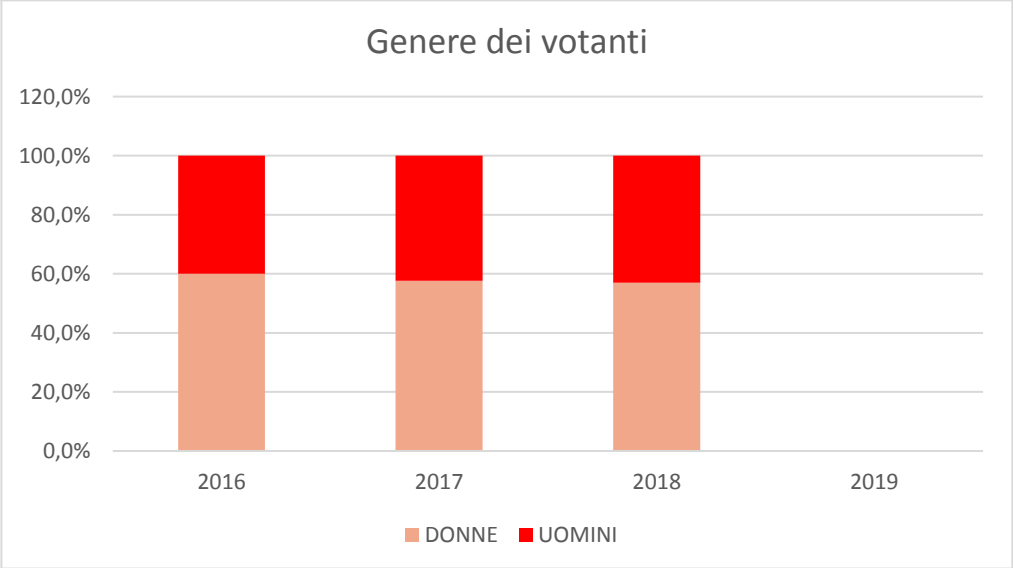
[63] Fino a 3 preferenze per ogni votante.
[64] Residenti con almeno 16 anni. Fonte: ISTAT Banca dati demografici http://demo.istat.it

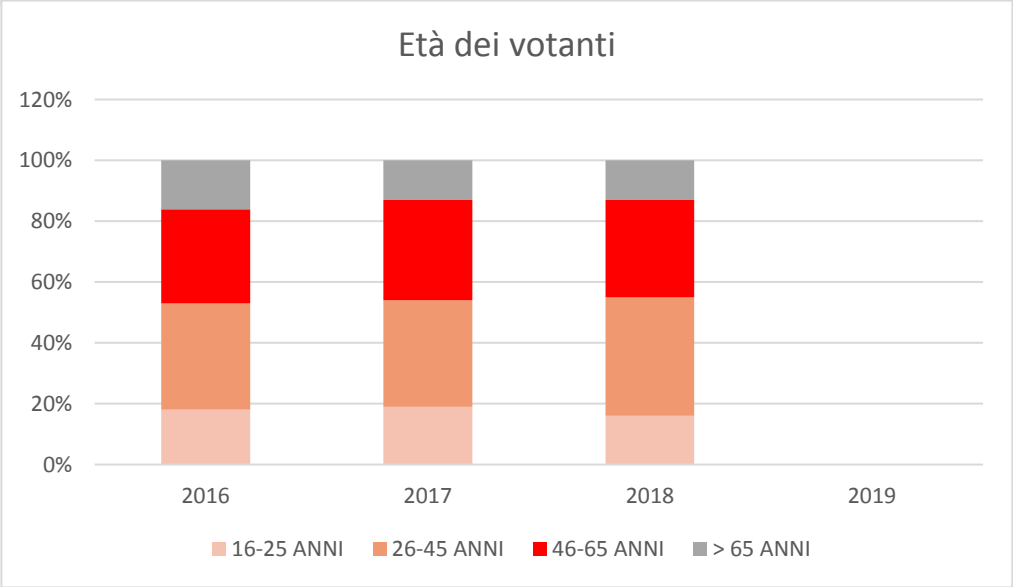
fra i partecipanti). Tutte le fasce di età trovano rappresentazione, con maggioranza (68%) dei 26-65enni (gli under 25 sono stati il 18%, gli over 65 il 14%). Mediamente, l'85% dei votanti è composto da cittadini residenti, mentre il 15% da studenti universitari. Le distribuzioni riguardanti il genere e l'età si mantengono sostanzialmente costanti nel tempo; si registra invece un trend lievemente crescente rispetto alla preferenza di voto online e alla partecipazione degli studenti universitari.

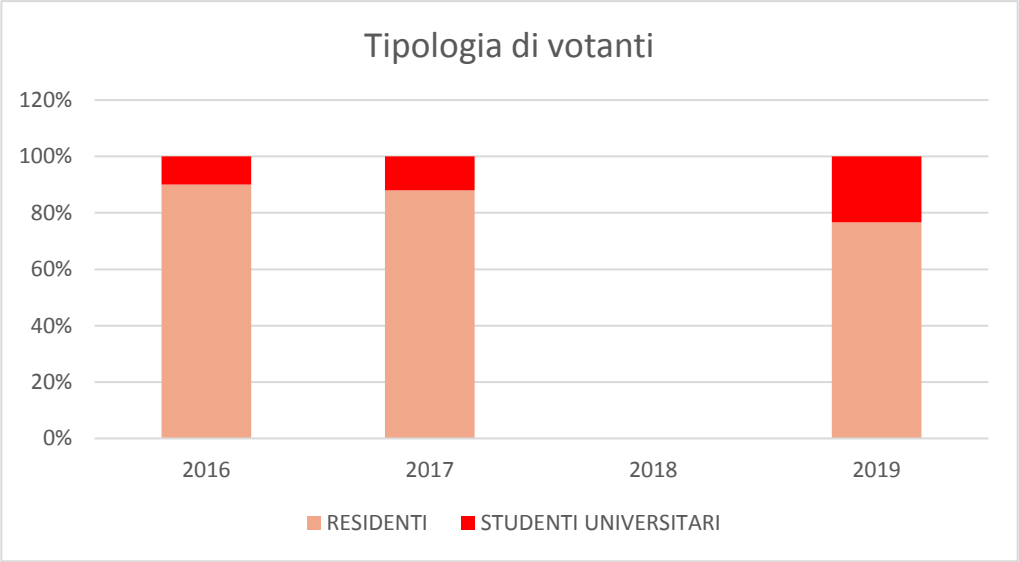
Grafico 7 (a,b,c,d,e,f). Votazione delle priorità: partecipazione.




Modalità di voto
120,0%
100,0%
80,0%
60,0%
40,0%
20,0%
0,0%
2016
2017
2018
2019
ONLINE (SITO WEB)
OFFLINE (ASSISTITA/CARTACEA)


Genere dei votanti
120,0%
100,0%
80,0%
60,0%
40,0%
20,0%
0,0%
2016
2017
2018
2019
DONNE
UOMINI


Età dei votanti
120%
100%
80%
60%
40%
20%
0%
2016
2017
2018
2019
16-25 ANNI
26-45 ANNI
46-65 ANNI
> 65 ANNI



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

Risultati. La votazione delle priorità ha consentito di ottenere, in ogni ciclo del bilancio partecipativo, la classifica dei progetti preferiti dalla cittadinanza, rispetto alla quale l'Amministrazione comunale si è impegnata a dare finanziamento nei limiti del budget indicato nelle Linee Guida (300.000 euro per ogni annualità, di cui 200.000 di investimenti e 100.000 euro di spese correnti). Ogni anno la Cabina di Regia, recepite le preferenze espresse attraverso il voto, ha stabilito quali fra i progetti l'ente potesse finanziare rimanendo entro il perimetro economico condiviso: nei casi di progetti non interamente finanziabili rispetto alla stima di costo ad essi associata dai tecnici comunali, la Cabina di Regia ha valutato singolarmente la possibilità di realizzazione dell'intervento in misura ridotta, così da rientrare nel limite delle risorse economiche disponibili. Nel quadriennio sono stati finanziati complessivamente 26 progetti (Grafico 8), in particolare 9 nel 2016, 7 nel 2017, 4 nel 2018 e 6 nel 2019. Il numero di progetti finanziati non è in sé un indicatore della bontà del bilancio partecipativo, in quanto dipende in misura diretta dall'impegno economico stimato sugli stessi[65].

Il 22% dei progetti finanziati nel quadriennio prevede solo spese di investimento, il 71% solo spese correnti, mentre il 7% entrambe le voci di

[65] Ad esempio, potrebbe capitare che il progetto preferito dai votanti sia un progetto che esaurisca paradossalmente l'intero budget disponibile su entrambi i canali di spesa e in tal caso l'ente andrà a finanziare un solo progetto. Potrebbe viceversa capitare che i primi progetti in classifica, quindi i più votati, siano piccoli progetti con budget limitato e a quel punto, a parità di risorse, il numero dei progetti finanziati sarà elevato.

spesa. Si può spiegare la grande prevalenza di progetti finanziati in parte corrente proprio considerando il fatto che tipicamente questa tipologia di interventi aveva budget contenuto e pertanto l'Amministrazione, nel perimetro dei 100.000 euro annui di spese correnti stanziate per il bilancio partecipativo, è riuscita in ogni ciclo a finanziarne diversi. Viceversa, i progetti con spese in conto capitale spesso hanno previsto un impegno economico ingente, pertanto - se preferiti dalla cittadinanza - in molti casi sono andati ad esaurire il budget di investimenti di Pavia Partecipa. Un paio di considerazioni sono importanti. In primis, la scelta dell'Amministrazione di attivare un bilancio partecipativo che prevedesse doppio canale di spesa si è dimostrata ampiamente inclusiva, in quanto ha permesso di raccogliere una grande varietà di idee per tipologia e impegno economico, favorendo la massima emersione dei bisogni e la presa in carico degli stessi qualora fattibile. In secondo luogo, osserviamo che in tre edizioni (2016, 2017, 2019) i progetti finanziati hanno previsto una sola voce di spesa, scelta tecnica dell'ente per facilitare e velocizzare l'istruttoria amministrativa e la realizzazione dei progetti[66].

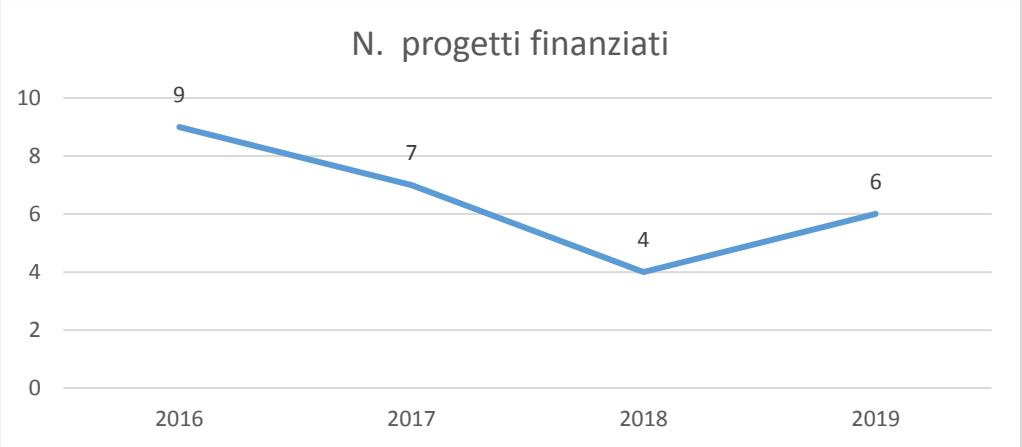
Analizzando l'impegno economico dei progetti finanziati nel quadriennio, emerge che la maggioranza (64%) prevede un budget inferiore a 30.000 euro, il 20% fra 30.000 e 100.000 euro, il 16% un impegno economico superiore a 100.000 euro. Disaggregando tale dato per le diverse annualità di bilancio partecipativo, questa distribuzione è sostanzialmente sempre confermata.

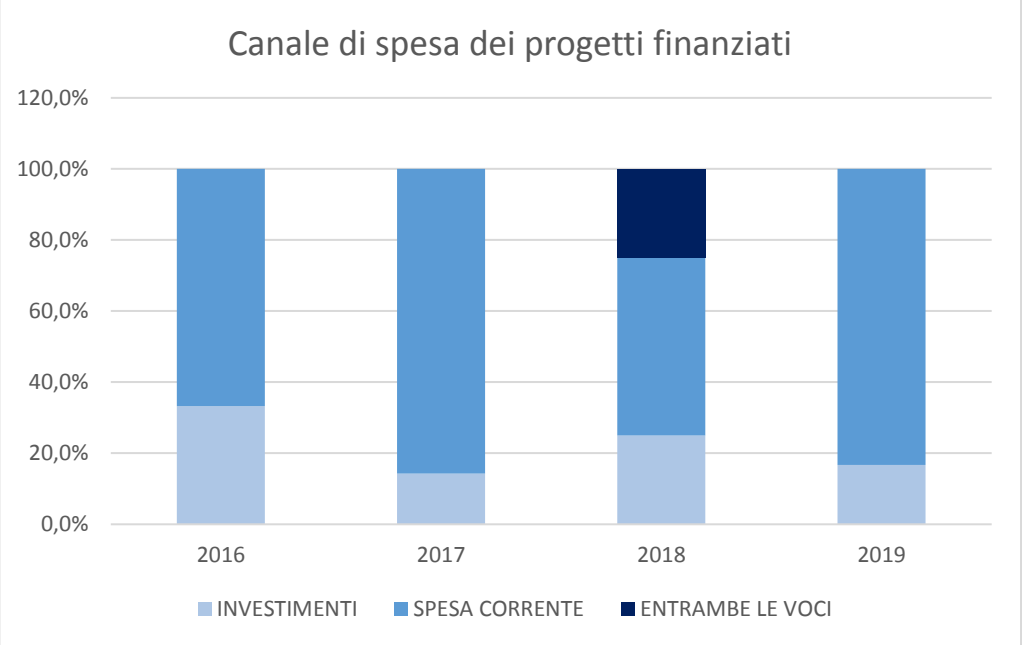
Inoltre, il 34% dei progetti finanziati riguarda i temi di viabilità, il 33% i temi sociali, il 14% i temi culturali, il 13% i temi ambientali, infine il 6% il decoro urbano. In particolare, osservando le singole annualità, emerge che la viabilità e il sociale sono temi sempre presenti, mentre cultura-ambiente-decoro urbano lo sono a rotazione.

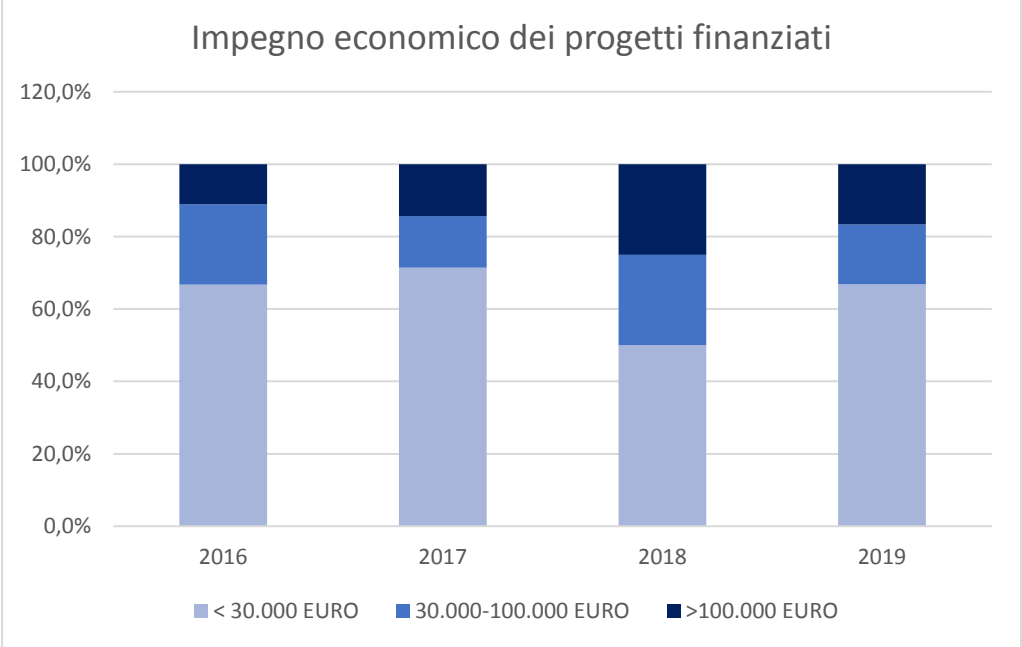
Infine, è interessante notare la "dimensione geografica" del progetto, ovvero capire se si tratta di interventi che riguardano un solo quartiere oppure l'intera città. A riguardo, i progetti finanziati nel quadriennio sono per il 58% su scala generale ovvero di ampio respiro cittadino, il 22% su scala intermedia, il 20% ha invece carattere locale di quartiere.

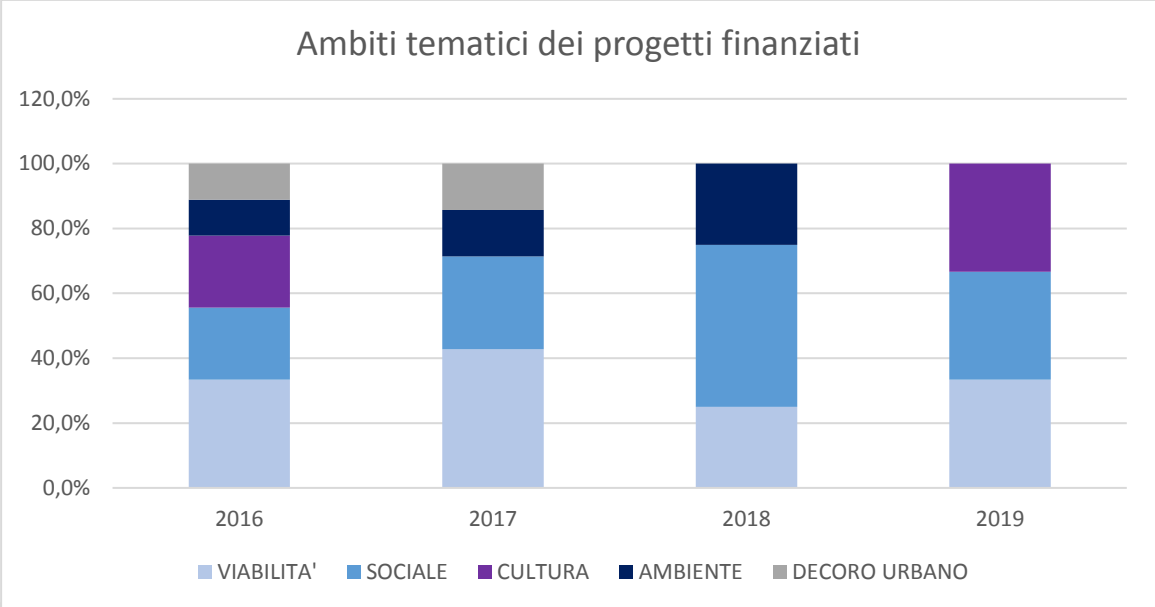
[66] Le tempistiche di realizzazione infatti cambiano molto a seconda del canale di spesa previsto. Le spese correnti, per principio contabile, devono esaurirsi nell'anno, pertanto le attività ad esse associate devono essere svolte e rendicontate entro il 31 dicembre dell'anno in corso. Nel caso di investimenti viceversa i tempi di realizzazione si allungano necessariamente per motivi di istruttoria amministrativa (bandi di gara, procedura di appalto, controlli della soprintendenza, ecc.), arrivando spesso a vedere l'opera conclusa dopo alcuni anni.

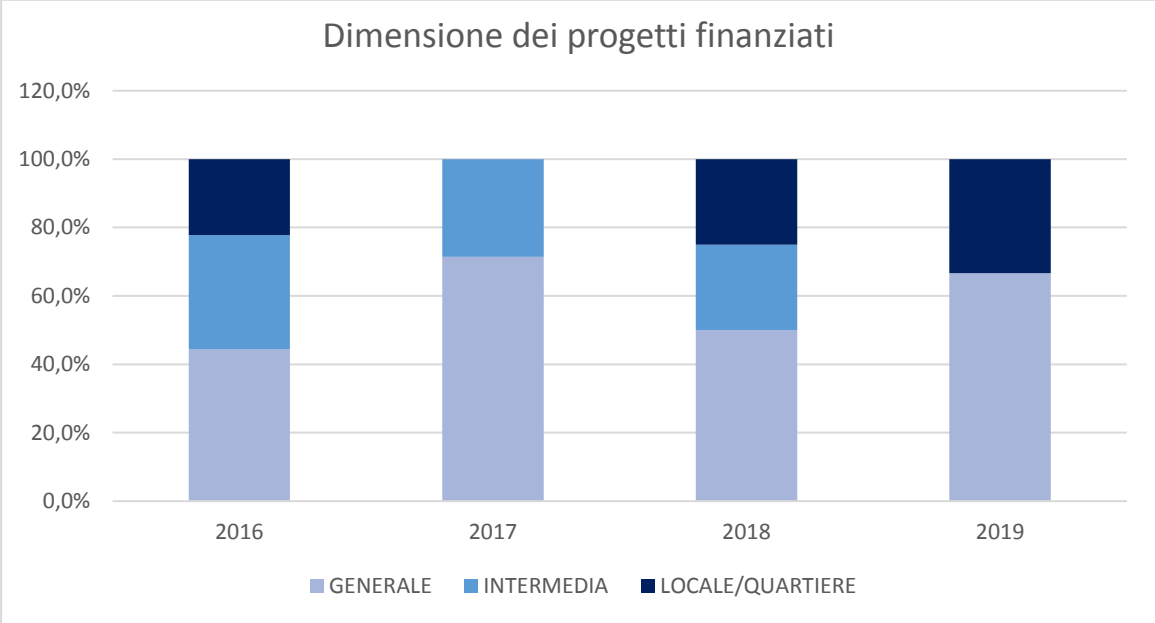
Grafico 8 (a,b,c,d,e). Votazione delle priorità: risultati.











Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti in Allegato A.

I 26 progetti finanziati da Pavia Partecipa nel quadriennio 2016-2019 sono:

Edizione 2016:

- MIRABELLO E IL SUO CASTELLO
  Intervento di valorizzazione storico/identitaria del Castello e del Quartiere attraverso: pulizia straordinaria e protezione dai piccioni e installazione di panelli di legno nel parco della Vernavola, avvicinandolo a tutta Pavia.

- PISTA CICLABILE. DA CA BELLA ALLA CHIAVICA PER TUTTI
  Azioni propedeutiche alla realizzazione di una pista ciclo pedonale per tutti sul lato non esondabile della strada argine del Siccomario: promozione e mappatura dei percorsi.
- MORUZZI ROAD: DALLA STAZIONE AL TICINO
  Percorso ciclo pedonale dalla stazione ferroviaria fino alla ciclabile lungo il Ticino con interventi di riqualificazione del tracciato, segnaletica, illuminazione, arredo urbano per migliorare la conoscenza, sicurezza e attrattività del percorso.
- AMPIO RAGGIO - CICLOFFICINA DI QUARTIERE
  Attivare in tutti i quartieri micro laboratori di ciclofficina rivolti alla cittadinanza, dove le persone possano imparare – cooperando – l'arte della manutenzione della bicicletta, il suo funzionamento e i suoi possibili utilizzi in un cotesto urbano, attraverso la valorizzazione di esperienze e competenze locali.
- LAVORO PER DONNE IN DIFFICOLTA'
  Reinserimento lavorativo per donne in difficoltà: gruppi di mutuo aiuto per attivare lavori creativi e formazione alla sartoria di qualità, finalizzati a produrre reddito.
- TUTTO BELLO A PAVIA, MA MANCA QUALCOSA: WC PUBBLICI
  Installazione di n. 5 wc ecologici sulle rive del Ticino e in aree pubbliche. Noleggio e manutenzione annuale.
- AUTONOMIA PER I RAGAZZI DISABILI
  Sviluppare l'autonomia dei ragazzi disabili attraverso momenti di tempo libero con coetanei con disabilità medio-lieve (iniziative ludiche-culturali-socializzanti) fuori dall'ambito famigliare.
- BEL SAN MICHELE
  Ampliare l'offerta informativa sulla Basilica di San Michele per raggiungere nuovi gruppi di turisti: traduzione, impaginazione e stampa della guida in russo, giapponese e arabo. Organizzazione di un convegno nel 1115° anniversario della incoronazione di Arduino re d'Italia, in collaborazione con le Comunità del Canavese.
- POMERIGGI AL BOSCO GRANDE
  Rendere accessibile il Bosco Grande in modo libero e gratuito un pomeriggio ogni settimana durante la primavera e l'autunno (25 giornate).

Edizione 2017:

- RIQUALIFICAZIONE EX-MERCATO PER ADOLESCENTI, GIOVANI, CULTURA DIGITALE
  Riqualificare, attraverso lavori di adeguamento delle parti comuni e degli impianti, la porzione dismessa del Mercato Ipogeo, nella prospettiva di trasformarlo in centro culturale e di aggregazione giovanile, con spazi educativi e ricreativi, per favorire la cultura digitale e il dialogo tra generazioni.
- AUTOBUS NOTTURNI – MORPHEUS
  Proseguire il servizio sperimentale di trasporto pubblico locale "Morpheus" in orario serale e notturno.
- #PAVIA PEDALA SICURA
  Promuovere l'uso della bicicletta in città e incentivare comportamenti preventivi e sicuri: ciclista intelligente – corso sulla sicurezza di ciclisti e auto su strada, da effettuare nelle scuole; targhe antifurto bici – distribuzione nel deposito bici della Stazione (gestito da ASM).
- VOGLIAMO UNA CITTA' PIU' PULITA
  Sensibilizzare i padroni dei cani alla raccolta degli escrementi per migliorare il decoro urbano e prevenire rischi alla salute. Potenziare cestini per la raccolta forniti di sacchetti e adeguata cartellonistica, campagna di informazione, aumento dei controlli sul territorio.
- CHE ARIA RESPIRIAMO?
  Costruire una rete di sensori per il rilevamento del PM10 da distribuire ai cittadini volontari per il monitoraggio diffuso della variazione della qualità dell'aria nella nostra città.
- SIMULATORE DI GUIDA SICURA
  Sensibilizzare i neopatentati e studenti delle scuole superiori non ancora patentati ad una guida sicura e consapevole, facendo sperimentare i pericoli della strada, terreni accidentati o asfalto bagnato in un ambiente controllato attraverso un simulatore. Corso con simulatore di guida per 10 giornate.
- CRESCERE NELLA NATURA…A TUTTE LE ETA'
  Promuovere un nuovo modo di fare educazione, attraverso la realizzazione di laboratori innovativi e attività ludico/ricreative che privilegino il rapporto diretto con la natura e le relazioni tra le generazioni (bambini e anziani) in luoghi idonei individuati (centri di aggregazione o centri anziani, Bosco Grande).

Edizione 2018:

- RIQUALIFICAZIONI CICLABILI
  Interventi di miglioria sulle piste ciclabili: segnaletica, raccordo, dissuasori della sosta auto, messa in sicurezza (Viale Campari, Viale Libertà, Viale Cesare Battisti, Via Ferrata, Corso Garibaldi, Rotonda Necchi).
- DEFIBRILLATORI SU LUNGO TICINO E NEI PARCHI CITTADINI
  Installare 7 colonnine dotate di defibrillatore semiautomatico esterno (DAE) sempre disponibili, utilizzabili dai cittadini che corrono e si riuniscono lungo le rive del Ticino. Un DAE ultima generazione ogni 300 m.
- SEMI DI INCLUSIONE – ESPERIENZA DI BENESSERE E CRETIVITA' PER LA DISABILITA'
  Inclusione, partecipazione e coinvolgimento di persone disabili e non, di tutte le fasce di età, con attività di arteterapia, musica, teatro, laboratori in natura, ortoterapia..., restituendo un'immagine del disabile attiva e protagonista. In contesti diversi: Cascina Loghetto, Bosco Grande, RSD Gerolamo Emiliani.
- CESTINI RACCOLTA DIFFERENZIATA CENTRO STORICO
  Sostituire i cestini del centro storico per adattarli alla raccolta differenziata. In linea con la tendenza al riciclaggio e pulizia che il Comune incentiva.

Edizione 2019:

- SMOG FREE: UNA CICLABILE PER L'UNIVERSITA'
  Completare e ricucire le piste ciclabili in zona Pavia Ovest, già finanziate con il piano "periferie", per collegare le sedi dell'Università (in particolare Nave/Cravino) con la stazione ferroviaria di Pavia, dotandole anche di rastrelliere o di posteggi coperti.
- BAMBINFESTIVAL E FESTEENVAL
  Edizione 2019 delle esperienze pavesi di cittadinanza attiva per i più giovani: - BAMBINFESTIVAL - strumento per vivere nei quartieri occasioni di comunità e cultura diffusa per i più piccoli, e promuovere l'attivazione dei cittadini e le relazioni tra le famiglie: si prevede la X edizione a maggio e animazioni nei quartieri tutto l'anno; - FesTEENval - percorso creativo di progettazione partecipata co-gestito dagli adolescenti, con alcune associazioni, con evento finale che dà voce al mondo giovanile.

- SALVA CICLISTI E BICICLETTE DAL TRIBULUS
  Continuare il lavoro di eradicazione del tribulus terrestris iniziata l'anno scorso per evitare forature e realizzare campagne ed eventi di sensibilizzazione per la sicurezza dei ciclisti con la distribuzione di materiale informativo e dispositivi di sicurezza (ad esempio: lucine, giubbotti catarifrangenti).
- UN PULMINO PER IL PAVIA SPECIAL TEAM
  L'associazione Sportiva Dilettantistica Pavia Special Team, fondata nell'ottobre 2018, è una squadra di calcio SPECIALE, formata da atleti diversamente abili (disabilità intellettivo cognitiva), che partecipa a tornei regionali e nazionali. Viste le adesioni in costante aumento, cresce l'esigenza di aggiungere alle auto dei volontari un pulmino 9 posti per raggiungere campi da gioco spesso distanti, nell'ottica di essere sempre più autonomi e appetibili e aumentare la partecipazione dei ragazzi.
- TIC TEATRO IN CITTA'
  Allestire, in uno spazio esistente, una struttura polifunzionale teatrale che possa ospitare workshop, corsi, laboratori, spettacoli, rassegne: per offrire occasioni di aggregazione e promuovere la funzione attiva del teatro da parte della cittadinanza. Aprire il linguaggio teatrale anche alla scienza, favorendo l'incontro di studenti e cultori di materie scientifiche e la comunicazione della scienza nei teatri.
- INDISCIENZA
  "Indiscienza" è un festival di divulgazione scientifica ideato da alcuni studenti universitari nel 2014, con l'intento di avvicinare il pubblico generico alla scienza. Ha ospitato laboratori e conferenze a tema, nel Collegio Ghislieri. Ampliare i mezzi per svolgere l'evento aiuterebbe a rinforzarlo ed espanderlo oltre il territorio pavese, raggiungendo le scuole e la cittadinanza, per estendere la visibilità della Città di Pavia e il suo ambiente culturale.

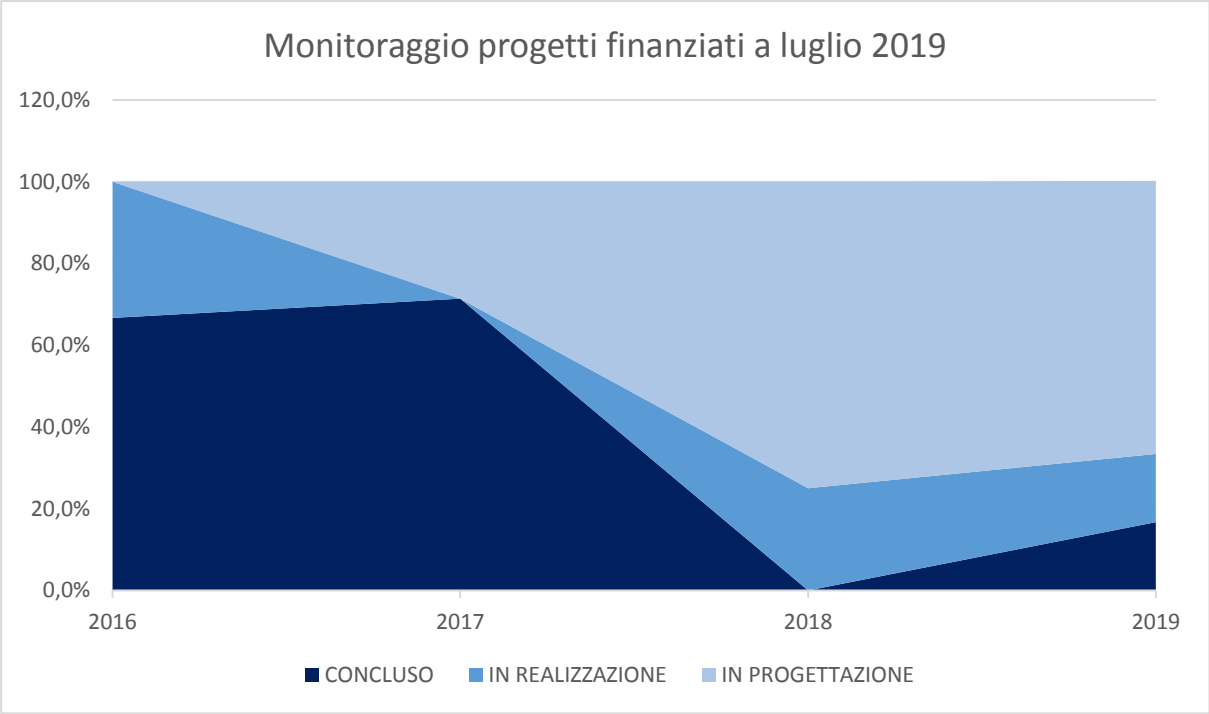
Valutazione e rilancio.

Implementazione. Nel luglio 2019 il Comune di Pavia ha realizzato un monitoraggio complessivo sull'andamento dei 26 progetti finanziati nelle varie edizioni di Pavia Partecipa. Dall'analisi risulta concluso il 39% dei progetti, in realizzazione il 19%, infine in progettazione il 42% (Grafico 9)[67].

[67] Maggiori dettagli su https://partecipa.comune.pv.it/

In particolare, sono conclusi la maggioranza dei progetti relativi alle prime due edizioni 2016 e 2017. I progetti ancora in realizzazione o progettazione sono tipicamente legati a opere pubbliche, ovvero interventi che prevedono investimenti e pertanto tempistiche di istruttoria, progettazione e realizzazione pluriennali.

Grafico 9. Monitoraggio dei progetti finanziati.



Fonte: Nostre elaborazioni su dati raccolti per l'Amministrazione comunale.

Partecipazione e risultati. Uno strumento importante per una completa valutazione del percorso nella direzione del continuo miglioramento riguarda il recepimento delle impressioni dei partecipanti al progetto. E' stata pertanto avviata dall'ente, al termine di ogni annualità, un'indagine di *customer satisfaction* per avere una restituzione diretta del giudizio di coloro che hanno preso parte a Pavia Partecipa. Si evidenzia in particolare l'utilizzo di diverse metodologie quali-quantitative: questionari di gradimento, interviste telefoniche e assemblee pubbliche. I risultati, dettagliati nell'Allegato B al presente contributo, restituiscono un quadro sostanzialmente positivo dell'esperienza vissuta nell'ambito del progetto Pavia Partecipa, permettendo inoltre di capire quali sono stati gli elementi di criticità riscontrati dai partecipanti e quali i suggerimenti proposti per rendere il progetto ancor più inclusivo ed efficace.

3.4. Valutazione del progetto: punti di forza, criticità emerse ed opportunità di miglioramento.

Il progetto Pavia Partecipa ha rappresentato una prima importante sperimentazione di democrazia partecipativa sul territorio comunale. Per comprendere la bontà dello strumento e quindi la sua capacità di creare *empowerment* fra la cittadinanza, coinvolgendola nelle scelte di allocazione delle risorse della *res pubblica*, valutiamo quali elementi possono essere considerati i principali punti di forza, quali le criticità dell'esperienza pavese. Infine, proponiamo alcune possibili azioni riparative e migliorative applicabili al percorso[68].

I punti di forza del progetto sono:

- La stabilità nel tempo, senza soluzione di continuità: Pavia Partecipa è infatti stato perpetuato per quattro anni consecutivi e può essere pertanto inserito fra i bilanci partecipativi più duraturi dell'esperienza italiana.
- La stabilità del budget nel tempo: le risorse economiche destinate al progetto (300.000 euro annui, di cui 200.000 euro di investimenti e 100.000 euro di spese correnti) sono rimaste invariate per tutto il quadriennio.
- L'assenza di vincoli sulle idee presentabili: per favorire la massima emersione dei bisogni e l'ascolto della cittadinanza, l'ente ha scelto di non porre alle idee limiti di budget (finanziamento solo entro un certo importo), di canale di spesa (finanziamento solo di opere pubbliche o di servizi), di ambiti tematici (finanziamento solo di interventi su settori specifici), di localizzazione (finanziamento solo se riguardante determinati quartieri della città).
- L'inclusione (anche dei *lay citizen*) e il valore creato per la città: il cittadino partecipante (residente, non residente, studente) ha visto accrescere il proprio potere decisionale facendosi portatore di necessità-bisogni-idee per la città, passando da essere utente-destinatario a co-attore nelle decisioni pubbliche.
- La co-progettazione fra cittadini e Amministratori/tecnici comunali: la realizzazione di momenti di incontro attraverso workshop tematici e tavoli

[68] Si sottolinea che gli elementi di forza, di criticità e le soluzioni presentate non hanno origine tanto dalla nostra personale esperienza sul progetto, piuttosto derivano in particolare da momenti di confronto tecnico-politico avvenuti all'interno della Cabina di Regia, da incontri con i cittadini in pubbliche assemblee, da indagini di customer satisfaction attivate fra i partecipanti al progetto.

per l'analisi di fattibilità ha rappresentato il punto più alto dello scambio e della contaminazione di idee nati grazie al progetto.

Emergono tuttavia alcune criticità:

- Il de-coinvolgimento dei partecipanti nel tempo: come abbiamo visto, la partecipazione dei cittadini ha subìto un trend decrescente proseguendo nelle annualità di progetto (sia nella raccolta idee, che nei workshop di co-progettazione e infine anche nella votazione finale). Ciò è il sintomo di una difficoltà di fondo nel mantenere vivo l'interesse della cittadinanza sul progetto e sul tema della partecipazione. Si evidenzia inoltre la scarsa partecipazione degli studenti iscritti all'Università di Pavia, che hanno sempre rappresentato una quota marginale dei proponenti/votanti. Infine, la scarsa rotazione dei partecipanti: al de-coinvolgimento di coloro già partecipanti si è sommata la tiepida entrata di nuovi cittadini.
- Il voto intermedio in fase di workshop: come già dettagliato, la numerosità delle associazioni gravitanti intorno a Pavia Partecipa ha portato alla consapevolezza del rischio, in fase di workshop, di disomogeneità nella rappresentatività delle idee al voto intermedio. In altre parole, la presenza di gruppi di persone molto organizzate ha favorito un accentramento dei voti/preferenze sulle idee da questi proposte, lasciando in ombra (seppur in una modalità che rispettasse le Linee Guida e quindi lecita) le idee di cittadini isolati o neofiti rispetto alle dinamiche di partecipazione. Per limitare tale rischio, a partire dalla quarta edizione è stato modificato il metodo di voto: non più in presenza al termine della serata di workshop, ma online in differita nei giorni seguenti ai workshop stessi.
- La chiarezza rispetto al criterio del costo stimato: uno dei 5 criteri di fattibilità tecnica ha riguardato il perimetro di budget[69] entro cui necessariamente la proposta progettuale doveva rientrare, pena la sua esclusione. Così, ogni proposta superiore all'importo indicato nelle Linee Guida sarebbe stata da eliminare *tout court*. Per un principio di inclusione e per favorire la presa in carico dei bisogni espressi dalla cittadinanza, la Cabina di Regia ha scelto di accogliere, se possibile, anche quelle proposte che, pur superando il budget indicato, potessero essere rimodulate economicamente "al ribasso", riducendo il numero degli interventi previsti, purchè ci fosse l'approvazione del proponente. Questa scelta tecnico-politica ha aperto nuovi interessanti scenari, quali ad esempio la partecipazione del Comune di Pavia a importanti bandi

[69] 200.000 euro di investimenti e 100.000 euro di spese correnti.

pubblici per la ricerca di nuove risorse economiche che permettessero (fuori dal bilancio partecipativo) il completamento di tali progetti nella propria interezza. Ciò naturalmente ha comportato però un notevole, supplementare, impegno di energie comunali (di tempo soprattutto).

- La difficoltà di partecipazione online: nelle due fasi (raccolta delle idee e votazione finale) in cui tipicamente si è resa disponibile la modalità di partecipazione in via digitale, i cittadini hanno registrato criticità nell'accesso alla piattaforma sul sito web dedicato. In particolare, la procedura di accreditamento online è risultata essere complicata, soprattutto per le persone meno *digital friendly*. Ciò ha richiesto il continuo supporto dell'assistenza tecnica per abilitare man mano le persone che hanno registrato problemi.
- I tempi di realizzazione delle opere: questa criticità è principalmente frutto di una incomprensione (o disinformazione) fra il Comune di Pavia e la cittadinanza. Non avendo Pavia Partecipa posto limiti alla tipologia di idee-proposte-progetti presentabili, l'ente si è trovato a dover finanziare nell'ambito del bilancio partecipativo sia interventi che prevedessero spese correnti, sia investimenti in opere pubbliche. Come già affrontato, si tratta di progettualità con sostanziali differenze, soprattutto in termini di tempistiche di realizzazione. La realizzazione di opere pubbliche, infatti, deve seguire un iter amministrativo e burocratico molto complesso che porta inevitabilmente a vedere il completamento in un arco di tempo pluriennale. Si tratta quindi di una criticità non tanto legata all'allungamento dei tempi di realizzazione[70], quanto alla scarsa trasparenza nel comunicare ai cittadini le reali tempistiche che gli investimenti richiedono.

Quali dunque le opportunità di miglioramento, ovvero quali correttivi e migliorie è possibile apportare al bilancio partecipativo di Pavia?

- Comunicazione più efficace: la pubblicità della raccolta delle idee e della votazione finale deve essere più capillare, comprendendo ogni canale digitale e cartaceo (es. attivare un punto informativo sul progetto nell'ambito di eventi in città, rafforzare l'uso dei social, attivare laboratori partecipativi con le scuole, istituire presso il Comune di Pavia un "ufficio

[70] Per le opere che sono state rimodulate al ribasso e che sono state oggetto di fundraising del Comune di Pavia attraverso bandi regionali, Cariplo, ecc. si è verificato un allungamento dei tempi perché il progetto è dipeso dalle tempistiche di istruttoria del bando a cui l'ente ha partecipato.

partecipazione", sviluppare maggiormente la pubblicità interna all'Università di Pavia, ecc.).

- Eliminazione del voto intermedio dei workshop: alla luce de rischi suddetti in fase di co-progettazione, una soluzione potrebbe prevedere l'assenza di voto intermedio e il portare in fattibilità tutte le proposte emerse dai workshop. E' una opzione molto democratica, con altrettanto importanti ricadute sul fronte della sostenibilità organizzativa del progetto da parte dell'ente (che vedrebbe triplicato il lavoro di fattibilità tecnica). Inoltre, ciò implicherebbe il rischio di una rosa troppo ampia di progetti ammessi al voto, complicando la scelta ai cittadini.
- Esclusione di tutti i progetti che superano il budget del bilancio partecipativo: rispetto alla criticità già esposta, un'azione risolutiva potrebbe prevedere l'eliminazione di tutte le opere di investimento con cifra ampiamente superiore al budget indicato dalle Linee Guida. Va infatti sottolineato che il bilancio partecipativo è solo uno degli strumenti disponibili per influenzare dal basso le scelte di allocazione delle risorse comunali. Pertanto è sempre possibile dare copertura a idee emerse grazie a Pavia Partecipa attraverso i canali ordinari di finanziamento del Comune di Pavia.
- Accreditamento online più semplice: è necessario rivedere la procedura di accreditamento sul sito web dedicato, così da semplificarla senza soprassedere sul controllo del diritto al voto.
- Trasparenza nel monitoraggio della realizzazione dei progetti finanziati: è importante restituire periodicamente un resoconto alla cittadinanza riguardo all'avvio dei lavori e ai tempi presunti di completamento delle opere.

Concludendo, abbiamo evidenziato gli obiettivi di Pavia Partecipa, ripercorso le fasi progettuali che caratterizzano il progetto, presentato i trend quadriennali di partecipazione alla sperimentazione, ricordato i risultati-output di ogni annualità, infine esaminato gli elementi di forza e criticità emersi. Le soluzioni proposte, frutto del lavoro di revisione del progetto realizzato in modo collegiale nell'ambito della Cabina di Regia e di indagini di soddisfazione dei partecipanti, potrebbero essere un punto di partenza per una possibile prosecuzione nel tempo di Pavia Partecipa. A riguardo va infine ricordata la versatilità del bilancio partecipativo nell'adattarsi alle esigenze specifiche delle future Amministrazioni locali, permettendo nel caso di dare

continuità a questo esercizio di cittadinanza attiva pur nel solco della personalizzazione che ogni Amministrazione può legittimamente apportare.

4. Conclusioni.

Il bilancio partecipativo è un importante tassello di democrazia partecipativa che nel corso degli anni si è vieppiù inserita nel contesto delle politiche pubbliche locali delle democrazie (e delle non democrazie). Anche nel caso di Pavia tale innovazione ha presentato luci (molte) ed ombre (poche). Dopo quattro edizioni è possibile riconoscere alcune indubbie innovazioni positive indotte dal bilancio partecipativo: maggiore discussione di progetti a livello di cittadinanza, supporto alla creatività progettuale di cittadine e cittadini e avvicinamento tra l'amministrazione pubblica locale e la cittadinanza. Tutti aspetti di grande importanza in un contesto complessivo di alta sfiducia nei confronti della politica in generale, e delle istituzioni in particolare. Ciononostante, anche l'esperienza pavese sottolinea alcune problematicità quali il limitato coinvolgimento della cittadinanza, lo scollamento tra il momento della votazione e il momento della realizzazione dei progetti risultati vincitori nella votazione e – più in generale – la limitatezza dei fondi messi a disposizione. Non si tratta di criticità nuove, ma di conferme rispetto ad altri casi nazionali e internazionali che si sono sviluppati nel corso degli anni.

Tuttavia, le criticità (tecniche) non devono far tacere la rilevanza (politica) dello strumento. Si tratta, infatti, di un'opportunità per le cittadine e i cittadini di tornare protagonisti di decisioni che riguardano la città e la collettività. Inoltre, mostrando quali e quante possono essere le difficoltà nell'incrementare la partecipazione dei cittadini in tema di scelte pubbliche a livello locale, il bilancio partecipativo costituisce un banco di prova con cui misurarsi per migliorare la qualità della democrazia. Nel caso pavese, i quattro anni in cui si è sviluppato il bilancio partecipativo sono stati un periodo in cui la cittadinanza si è mobilitata – nei limiti dell'esercizio – al fine di presentare idee per rendere la città più verde, più accogliente e più divertente. E tutto ciò è avvenuto attraverso un processo caratterizzato da regole trasparenti che sono state utilizzate dalle cittadine e dai cittadini per un confronto su piccoli ma significativi progetti per la città. Questo è il senso di fondo del bilancio partecipativo: riportare le cittadine e i cittadini al centro delle decisioni che riguardano una comunità politica locale.

Il progetto ha pertanto portato a Pavia un *quid* esperienziale di rilievo sul piano della partecipazione e coesione sociale, tanto da essere diventato un punto di riferimento sovralocale. Pavia Partecipa ha destato l'attenzione di altre realtà italiane. La Città di Mantova ad esempio ha realizzato nel biennio 2018-2019 il progetto di bilancio partecipativo "Idee in Comune", avviato con il supporto scientifico della Fondazione Romagnosi in stretta continuità metodologica rispetto all'esperienza consolidata pavese. Ha inoltre destato l'attenzione internazionale. Nel 2018 il progetto è entrato a far parte del campione europeo di bilanci partecipativi oggetto di osservazione da parte della Banca Mondiale (con delegazione russa in visita a Pavia l'11 aprile 2018). Lo stesso anno il progetto pavese è stato presentato alla comunità scientifica internazionale in occasione della Conferenza Internazionale sui bilanci partecipativi di Barcellona.

In un periodo in cui il rancore sembra essere la cifra stilistica della politica, anche locale, uno strumento ragionato che mette al centro i bisogni e le capacità di risposta da parte della cittadinanza pare molto utile. Non a caso è stato considerato anche molto utile dalle amministrazioni comunali che ne hanno fatto uso, così utile da portare numerosi Assessori a includere nelle politiche ordinarie le proposte giunte nel corso dell'elaborazione del bilancio partecipativo. Un effetto 'contagio' da guardare con favore perché estende e approfondisce l'impatto di un'iniezione virtuosa di democrazia diretta nel corpo a volte un po' bolso della democrazia rappresentativa. L'esperienza pavese ben si inserisce nel contesto più ampio delle esperienze europee in cui – coi limiti evidenziati nelle sezioni precedenti – il bilancio partecipativo ha aperto nuovi, promettenti scenari per il futuro della democrazia rappresentativa a livello locale.

5. Bibliografia.

L. BARTOCCI, *Il Bilancio partecipativo negli Enti Locali. Evidenze e riflessioni in una prospettiva economico-aziendale*, G. Giappichelli Editore, Torino, 2012.

L. BARTOCCI, G. GROSSI, D. NATALIZI, S. ROMIZI, *Lo stato dell'arte del bilancio partecipativo in Italia*, Azienda Pubblica, 1/2016.

M. BASSOLI, *Participatory Budgeting in Italy: An Analysis of (Almost Democratic) Participatory Governance Arrangements*, International Journal of Urban and Regional Research, 2012, Vol. 36.6.

P. GRAZIANO, *Neopopulismi. Perché sono destinati a durare*, Bologna, Il Mulino, 2018.

M. MANNINO, *Il bilancio partecipativo in Italia: il caso pavese in prospettiva comparata*, Tesi di Diploma di Licenza Classe accademica di Scienze Umane – Corsi ordinari, IUSS Scuola Universitaria Superiore Pavia, 2016, a.a. 2014-2015.

F. MARIANI, *Il bilancio partecipativo*, Aracne, 2006.

A. PUTINI, *Esperimenti di democrazia. I bilanci partecipativi in Italia*, Aracne, 2011.

M. REVELLI, *Populismo 2.0*, Il Mulino, 2017.

A. SALVANESCHI, *Il Bilancio Partecipativo nelle Amministrazioni Pubbliche: Il Caso del Comune di Pavia*, Tesi di Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università degli Studi di Pavia, 2017, a.a. 2016/2017.

Y. SINTOMER, C. HERZBERG, A. RÖCKE, *Participatory Budgeting in Europe: Potentials and Challenges*, International Journal of Urban and Regional Research, 2008, Vol. 32.1.

G. SGUEO, *Participatory Budgeting: An Innovative Approach*, Briefing for the European Parliament, 2016.

6. Sitografia.

ABCITTA' COOPERATIVA SOCIALE Sito web http://abcitta.org/
Visita in data 21 agosto 2019

BIPART Srls, Sito web https://bipart.org/
Visita in data 21 agosto 2019

FONDAZIONE ROMAGNOSI Sito web https://fondazioneromagnosi.it
Visita in data 21 agosto 2019

ISTAT Banca dati demografici http://demo.istat.it/
Estrapolazione dati ufficiali popolazione residente nel comune di Pavia di almeno 16 anni di età, al 1 gennaio 2016/2017/2018/2019 - da Ufficio Anagrafe comunale.
Visita in data 5 luglio 2019

MINISTERO DELL'INTERNO Archivio storico delle elezioni
https://elezionistorico.interno.gov.it/
Risultati elezioni comunali Pavia 2014.
Visita in data 18 luglio 2019

MIUR Portale dei dati dell'istruzione superiore http://ustat.miur.it/
Estrapolazione numero ufficiale di studenti universitari iscritti all'Ateneo di Pavia al 31 luglio 2016/2017/2018 - da Anagrafe Nazionale Studenti.
Visita in data 5 luglio 2019

PAVIA PARTECIPA Portale del Progetto https://partecipa.comune.pv.it/
Documentazione Progetto "Pavia Partecipa" Bilancio Partecipativo della Città di Pavia, edizioni 2016-2017-2018-2019.
Visita luglio 2019

UNIVERSITA' DI PAVIA Sito web https://web.unipv.it/ateneo/
Ricerca numero di studenti universitari iscritti all'Ateneo di Pavia nell'anno accademico 2018/2019.
Visita in data 5 luglio 2019

Allegato A.

Pavia Partecipa: dati di sintesi delle quattro edizioni 2016-2019.

Al fine di presentare un quadro completo del quadriennio 2016-2019 di realizzazione del progetto Pavia Partecipa, il presente Allegato A sintetizza i dati quali-quantitativi disponibili relativi a ciascuna delle quattro edizioni svolte, distinti per singole fasi del processo.

1. Pavia Partecipa 2016.

La prima edizione del progetto, svolta da aprile a novembre 2016, ha seguito l'iter indicato in Tabella 1, portando al finanziamento dei 9 progetti indicati nel paragrafo 3.3.

Tabella 1. Sintesi dei dati del primo ciclo 2016 di Pavia Partecipa.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Pavia Partecipa (Comune di Pavia e portale web https://partecipa.comune.pv.it/).

FASE 1 - AVVIO E FORMAZIONE	
CORSO DI FORMAZIONE SUI BILANCI PARTECIPATIVI	24-25 settembre e 1-2 ottobre 2015 (24 ore complessive)
INCONTRI PROPEDEUTICI CON GLI ASSESSORI	15 e 17 febbraio 2016 (coinvolti 8 Assessori/Dirigenti)
INCONTRI FORMATIVI PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO	21 e 31 marzo 2016 (6 ore complessive)

FASE 2 - COMUNICAZIONE, RACCOLTA DELLE IDEE E CO-PROGETTAZIONE	
COMUNICAZIONE	
BUDGET DISPONIBILE	300.000 euro (200.000 euro Investimenti, 100.000 euro spesa corrente)
CONFERENZA STAMPA DI LANCIO	16 aprile 2016
INCONTRI NEI QUARTIERI	5 incontri (26-27 aprile, 3-4-5 maggio 2016)
INCONTRI CON STUDENTI UNIVERSITARI	1 incontro (21 maggio 2016, Collegio Santa Caterina da Siena)
RACCOLTA DELLE IDEE	
DURATA DELLA RACCOLTA IDEE	1 mese (dal 1 al 31 maggio 2016)
CHI PUO' PRESENTARE IDEE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Online (modulo google) e offline (cartacea/assistita)
N. IDEE RACCOLTE	231
AMBITI TEMATICI DELLE IDEE	47 Accoglienza, aggregazione e socialità (20,4%) 86 Arredo urbano, riqualificazione, strade e verde (37,2%) 98 Cultura, ecologia, territorio – altro (42,4%)
PROPONENTI – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE IDEE (online/offline)	Online (portale web Pavia Partecipa) 84,6%, cartacea (sedi di quartiere) 15,4% (stime su sondaggio)
PROPONENTI – GENERE	Donne 115 (49,8%), Uomini 116 (50,2%)
PROPONENTI – ETA'	16-25 anni 36 (15,6%), 26-35 anni 31 (13,4%), 36-45 anni 44 (19%), 46-55 anni 37 (16%), 56-65 anni 29 (12,6%), > 65 anni 54 (23,4%)
PROPONENTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 206 (89,2%), Studenti universitari 25 (10,8%)
WORKSHOP	
N. WORKSHOP E DURATA	3 (8-14-15 giugno 2016), 3 ore ciascuno (ore 20.30-23.30)
AMBITI TEMATICI DEI WORKSHOP	3: - Accoglienza, aggregazione e socialità - Arredo urbano, riqualificazione, strade e verde - Cultura, ecologia, territorio - altro
N. TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	11
CHI PUO' PARTECIPARE AI WORKSHOP	I proponenti delle idee (con diritto di voto), delegati dei proponenti (con diritto di voto), altri cittadini/uditori (senza diritto di voto)
N. PARTECIPANTI	119 proponenti, 24 delegati e 46 uditori
N. FACILITATORI/COORDINATORI	8
N. PERSONALE COMUNE (amministratori/dirigenti)	37
N. PROPOSTE EMERSE DAI WORSKHOP	59

N. PROPOSTE EMERSE DA ACCORPAMENTO DI IDEE	26 proposte (44% delle proposte emerse dai workshop), derivanti dall'accorpamento di 88 idee (38% delle idee raccolte)
N. MASSIMO PROPOSTE AMMESSE ALLA FATTIBILITA'	30 (10 per ogni workshop)
MODAILITA' DI SELEZIONE (VOTO)	Voto al termine dei workshop (3 preferenze in media per proponente)
N. PROPOSTE FINALI AMMESSE	30
FASE 3 - ANALISI DI FATTIBILITA'	
DURATA DELL'ANALISI DI FATTIBILITA'	3 mesi (metà giugno-metà settembre 2016)
CO-PROGETTAZIONE CON I PROPONENTI	Sì (contatti telefonici, mail e incontri)
CRITERI DI ANALISI	5 (competenza, programmazione, fattibilità amministrativa, fattibilità tecnica, costo stimato)
N. PROGETTI ESCLUSI PERCHE' NON FATTIBILI	10
MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE	Non di competenza 2 (20%), Già in programmazione 6 (60%), Fuori budget 2 (20%)
FASE 4 - VOTAZIONE DELLE PRIORITA'	
N. PROGETTI AL VOTO	20
VOCE DI SPESA	Investimenti 7 (35%), Spesa corrente 7 (35%), Entrambe le voci 6 (30%)
RANGE DI SPESA	< 30.000 euro 7 (35%), 30.000-100.000 euro 10 (50%), 100.000-150.000 euro 1 (5%), 150.000-200.000 euro 2 (10%)
DURATA DELLA VOTAZIONE FINALE	10 giorni (dal 4 al 13 novembre 2016)
CHI PUO' VOTARE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI VOTO	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e cartacea – fino a 3 preferenze per votante
VOTANTI	2.394
VOTI	5.625
VOTANTI – MODALITA' DI VOTO	Online 2.117 (88,4%), offline 277 (11,6%)
VOTANTI – GENERE	Donne 1.437 (60%), Uomini 957 (40%)
VOTANTI –ETA'	16-25 anni 430 (18%), 26-35 anni 385 (16%), 36-45 anni 454 (19%), 46-55 anni 425 (17,8%), 56-65 anni 314 (13,1%), > 65 anni 386 (16,1%)
VOTANTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 2.154 (90%), Studenti Università di Pavia 240 (10%)
PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA	3,7% rispetto alla popolazione residente con almeno 16 anni di età

FASE 5 - PRESENTAZIONE DEI RISULTATI, VALUTAZIONE, RILANCIO DEL PROGETTO	
PROGETTI FINANZIATI	
N. PROGETTI FINANZIATI	9
CANALE DI SPESA	Investimenti 3 (33,3%), Spesa corrente 6 (66,6%)
IMPEGNO ECONOMICO	Basso < 30.000 euro 6 (66,7%), Medio 30.000-100.000 euro 2 (22,2%), Alto > 100.000 euro 1 (11,1%)
AREA TEMATICA DI INTERVENTO	Viabilità 3 (33,4%), Sociale 2 (22,2%), Cultura 2 (22,2%), Ambiente 1 (11,1%), Decoro urbano 1 (11,1%)
DIMENSIONE DEL PROGETTO	Generale 4 (44,5%), Intermedia 3 (33,3%), Locale/Quartiere 2 (22,2%)
MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI	
STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO A LUGLIO 2019	Concluso 6 (66,7%), In realizzazione 3 (33,3%)
AREE TEMATICHE DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Viabilità 2 (66,7%), Cultura 1 (33,3%)
CANALE DI SPESA DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Solo Investimenti
VALUTAZIONE DEL PERCORSO	
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER GLI UTENTI	- 1 Questionario di gradimento realizzato dallo staff di Pavia Partecipa su proposta e collaborazione di un tesista IUSS (attraverso modulo google inviato via mail a tutti i proponenti delle idee 2016, settembre 2016)
VALUTAZIONE INTERNA DEL PROCESSO	- Riunioni di Cabina di Regia (9 incontri per la prima edizione 2016)

2. Pavia Partecipa 2017.

La seconda edizione del progetto, svolta da febbraio a giugno 2017, ha seguito l'iter indicato in Tabella 2, portando al finanziamento dei 7 progetti indicati nel paragrafo 3.3.

Tabella 2. Sintesi dei dati del secondo ciclo 2017 di Pavia Partecipa.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Pavia Partecipa (Comune di Pavia e portale web https://partecipa.comune.pv.it/).

FASE 1 - AVVIO E FORMAZIONE	
CORSO DI FORMAZIONE SUI BILANCI PARTECIPATIVI	//

INCONTRI PROPEDEUTICI CON GLI ASSESSORI	//
INCONTRI FORMATIVI PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO	Solo incontri di Cabina di Regia per l'aggiornamento delle linee guida
FASE 2 - COMUNICAZIONE, RACCOLTA DELLE IDEE E CO-PROGETTAZIONE	
COMUNICAZIONE	
BUDGET DISPONIBILE	300.000 euro (200.000 euro Investimenti, 100.000 euro spesa corrente)
CONFERENZA STAMPA DI LANCIO	1 febbraio 2017
INCONTRI NEI QUARTIERI	6 incontri (3-6-7-8-10-11 febbraio 2017)
INCONTRI CON STUDENTI UNIVERSITARI	1 incontro (9 marzo 2017, Collegio Santa Caterina da Siena)
RACCOLTA DELLE IDEE	
DURATA DELLA RACCOLTA IDEE	1 mese (dal 15 febbraio al 15 marzo 2017)
CHI PUO' PRESENTARE IDEE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e offline (cartacea/assistita)
N. IDEE RACCOLTE	156
AMBITI TEMATICI DELLE IDEE	60 Socialità e aggregazione (38,5%) 53 Ambiente, decoro e mobilità (33,9%) 43 Cultura, eventi formazione – altro (27,6%)
PROPONENTI – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE IDEE (online/offline)	142 Online (portale web Pavia Partecipa) 91,1%, 14 cartacea (sedi di quartiere) 8,9%
PROPONENTI – GENERE	Donne 71 (45,5%), Uomini 85 (54,5%)
PROPONENTI – ETA'	N.d.
PROPONENTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 141 (90,4%), Studenti universitari 15 (9,6%)
WORKSHOP	
N. WORKSHOP E DURATA	3 (6-10-12 aprile 2017) - 3 ore ciascuno (ore 20.30-23.30)
AMBITI TEMATICI DEI WORKSHOP	3: - Socialità, aggregazione, sport e benessere - Ambiente, decoro e riqualificazione, mobilità - Cultura, formazione, eventi - altro
N. TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	15
CHI PUO' PARTECIPARE AI WORKSHOP	I proponenti delle idee (con diritto di voto), delegati dei proponenti (con diritto di voto), altri cittadini/uditori (senza diritto di voto)
N. PARTECIPANTI	123 proponenti, 33 delegati e 19 uditori
N. FACILITATORI/COORDINATORI	7

N. PERSONALE COMUNE (amministratori/dirigenti)	34
N. PROPOSTE EMERSE DAI WORKSHOP	70
N. PROPOSTE EMERSE DA ACCORPAMENTO DI IDEE	25 proposte (35,7% delle proposte emerse dai workshop), derivanti dall'accorpamento di 85 idee (54,4% delle idee raccolte)
N. MASSIMO PROPOSTE AMMESSE ALLA FATTIBILITA'	30 (10 per ogni workshop)
MODAILITA' DI SELEZIONE (VOTO)	Voto al termine dei workshop (3 preferenze in media per proponente)
N. PROPOSTE FINALI AMMESSE	30
FASE 3 - ANALISI DI FATTIBILITA'	
DURATA DELL'ANALISI DI FATTIBILITA'	1 mese (maggio 2017)
CO-PROGETTAZIONE CON I PROPONENTI	Sì (contatti telefonici e mail, incontri e tavoli di co-progettazione)
CRITERI DI ANALISI	5 (competenza, programmazione, fattibilità amministrativa, fattibilità tecnica, costo stimato) + valutazione Settore Lavori Pubblici e Patrimonio
N. PROGETTI ESCLUSI PERCHE' NON FATTIBILI	0
MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE	//
FASE 4 - VOTAZIONE DELLE PRIORITA'	
N. PROGETTI AL VOTO	30
VOCE DI SPESA	Investimenti 14 (46,7%), Spesa corrente 12 (40%), Entrambe le voci 4 (13,3%)
RANGE DI SPESA	< 30.000 euro 10 (33,4%), 30.000-100.000 euro 16 (53,3%), 100.000-150.000 euro 0 (0%), 150.000-200.000 euro 4 (13,3%)
DURATA DELLA VOTAZIONE FINALE	14 giorni (dal 16 al 29 giugno 2017)
CHI PUO' VOTARE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI VOTO	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e assistita presso le sedi di Quartiere – fino a 3 preferenze per votante
VOTANTI	2.684
VOTI	6.308
VOTANTI – MODALITA' DI VOTO	Online 2.567 (95,6%), offline 117 (4,4%)
VOTANTI – GENERE	Donne 1.547 (57,6%), Uomini 1.137 (42,4%)
VOTANTI –ETA'	16-25 anni 497 (19%), 26-35 anni 453 (17%), 36-45 anni 494

	(18%), 46-55 anni 563 (21%), 56-65 anni 315 (12%), > 65 anni 362 (13%)
VOTANTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 2.360 (88%), Studenti Università di Pavia 324 (12%)
PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA	4,1% rispetto alla popolazione residente con almeno 16 anni di età
FASE 5 - PRESENTAZIONE DEI RISULTATI, VALUTAZIONE, RILANCIO DEL PROGETTO	
PROGETTI FINANZIATI	
N. PROGETTI FINANZIATI	7
CANALE DI SPESA	Investimenti 1 (14,3%), Spesa corrente 6 (85,7%)
IMPEGNO ECONOMICO	Basso < 30.000 euro 5 (71,4%), Medio 30.000-100.000 euro 1 (14,3%), Alto > 100.000 euro 1 (14,3%)
AREA TEMATICA DI INTERVENTO	Viabilità 3 (42,8%), Sociale 2 (28,6%), Cultura 0 (0%), Ambiente 1 (14,3%), Decoro urbano 1 (14,3%)
DIMENSIONE DEL PROGETTO	Generale 5 (71,4%), Intermedia 2 (28,6%), Locale/Quartiere 0 (0%)
MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI	
STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO A LUGLIO 2019	Concluso 5 (71,4%), In realizzazione 0 (0%), In progettazione 2 (28,6%)
AREE TEMATICHE DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Sociale 1 (50%), Ambiente 1 (50%)
CANALE DI SPESA DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Uno prevede Investimenti, un altro spesa corrente
VALUTAZIONE DEL PERCORSO	
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER GLI UTENTI	- 1 Questionario di gradimento realizzato da una tesista dell'Università di Pavia (attraverso interviste telefoniche ai proponenti dei progetti finanziati con l'edizione 2016 (settembre 2017)
VALUTAZIONE INTERNA DEL PROCESSO	- Riunioni di Cabina di Regia (8 incontri per la seconda edizione 2017) - Interviste agli Assessori e tecnici, realizzate da testista dell'Università di Pavia (settembre 2017)

3. Pavia Partecipa 2018.

La terza edizione del progetto, svolta da febbraio a giugno 2018, ha seguito l'iter indicato in Tabella 3, portando al finanziamento dei 4 progetti indicati nel paragrafo 3.3.

Tabella 3. Sintesi dei dati del terzo ciclo 2018 di Pavia Partecipa.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Pavia Partecipa (Comune di Pavia e portale web https://partecipa.comune.pv.it/).

FASE 1 - AVVIO E FORMAZIONE	
CORSO DI FORMAZIONE SUI BILANCI PARTECIPATIVI	//
INCONTRI PROPEDEUTICI CON GLI ASSESSORI	//
INCONTRI FORMATIVI PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO	Solo incontri di Cabina di Regia per l'aggiornamento delle linee guida
FASE 2 - COMUNICAZIONE, RACCOLTA DELLE IDEE E CO-PROGETTAZIONE	
COMUNICAZIONE	
BUDGET DISPONIBILE	300.000 euro (200.000 euro Investimenti, 100.000 euro spesa corrente)
CONFERENZA STAMPA DI LANCIO	31 gennaio 2018
INCONTRI NEI QUARTIERI	6 incontri (2-6-7-10-13-14 febbraio 2018)
INCONTRI CON STUDENTI UNIVERSITARI	0
RACCOLTA DELLE IDEE	
DURATA DELLA RACCOLTA IDEE	23 giorni (dal 1 al 23 febbraio 2018)
CHI PUO' PRESENTARE IDEE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e offline (cartacea)
N. IDEE RACCOLTE	116
AMBITI TEMATICI DELLE IDEE	37 Interventi sociali e aggregazione (31,9%) 39 Decoro urbano, mobilità e verde (33,6%) 40 Cultura, formazione e innovazione (34,5%)
PROPONENTI – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE IDEE (online/offline)	Online 95 (portale web Pavia Partecipa) 82%, cartacea 21 (sedi di quartiere) 18%
PROPONENTI – GENERE	Donne 54 (47%), Uomini 62 (53%)
PROPONENTI – ETA'	16-25 anni 20 (17,2%), 26-35 anni 19 (16,4%), 36-45 anni 29

	(25%), 46-55 anni 20 (17,2%), 56-65 anni 14 (12,1%), > 65 anni 14 (12,1%)
PROPONENTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 101 (87%), Studenti universitari 15 (13%)
WORKSHOP	
N. WORKSHOP E DURATA	3 (20-21-23 marzo 2018) - 3 ore ciascuno (ore 20.30-23.30)
AMBITI TEMATICI DEI WORKSHOP	3: - Interventi sociali e aggregazione - Decoro urbano, mobilità e verde - Cultura, formazione e innovazione
N. TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	10
CHI PUO' PARTECIPARE AI WORKSHOP	I proponenti delle idee (con diritto di voto), delegati dei proponenti (con diritto di voto), altri cittadini/uditori (senza diritto di voto)
N. PARTECIPANTI	101 proponenti, 42 delegati e 16 uditori
N. FACILITATORI/COORDINATORI	7
N. PERSONALE COMUNE (amministratori/dirigenti)	25
N. PROPOSTE EMERSE DAI WORKSHOP	59
N. PROPOSTE EMERSE DA ACCORPAMENTO DI IDEE	20 proposte (33,9% delle proposte emerse dai workshop), derivanti dall'accorpamento di 58 idee (50% delle idee raccolte)
N. MASSIMO PROPOSTE AMMESSE ALLA FATTIBILITA'	30 (10 per ogni workshop)
MODAILITA' DI SELEZIONE (VOTO)	Voto al termine dei workshop (3 preferenze in media per proponente)
N. PROPOSTE FINALI AMMESSE	30
FASE 3 - ANALISI DI FATTIBILITA'	
DURATA DELL'ANALISI DI FATTIBILITA'	2 mesi (aprile-maggio 2018)
CO-PROGETTAZIONE CON I PROPONENTI	Sì (contatti telefonici e mail, incontri e tavoli di co-progettazione)
CRITERI DI ANALISI	5 (competenza, programmazione, fattibilità amministrativa, fattibilità tecnica, costo stimato) + valutazione Settore Lavori Pubblici e Patrimonio
N. PROGETTI ESCLUSI PERCHE' NON FATTIBILI	2
MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE	1 servizio già esistente (50%), 1 non di competenza (50%)
FASE 4 - VOTAZIONE DELLE PRIORITA'	
N. PROGETTI AL VOTO	28

VOCE DI SPESA	Investimenti 16 (57,1%), Spesa corrente 9 (32,1%), Entrambe le voci 3 (10,8%)
RANGE DI SPESA	< 30.000 euro 5 (17,9%), 30.000-100.000 euro 11 (39,3%), 100.000-150.000 euro 2 (7,1%), 150.000-200.000 euro 10 (35,7%)
DURATA DELLA VOTAZIONE FINALE	14 giorni (dal 1 al 14 giugno 2018)
CHI PUO' VOTARE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI VOTO	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e cartacea presso le sedi di Quartiere – fino a 3 preferenze per votante
VOTANTI	2.433
VOTI	5.818
VOTANTI – MODALITA' DI VOTO	N.d.
VOTANTI – GENERE	Donne 1.387 (57%), Uomini 1.046 (43%)
VOTANTI –ETA'	16-25 anni 389 (16%), 26-35 anni 438 (18%), 36-45 anni 511 (21%), 46-55 anni 487 (20%), 56-65 anni 292 (12%), > 65 anni 316 (13%)
VOTANTI – RESIDENTI/STUDENTI	N.d.
PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA	3,8% rispetto alla popolazione residente con almeno 16 anni di età
FASE 5 - PRESENTAZIONE DEI RISULTATI, VALUTAZIONE, RILANCIO DEL PROGETTO	
PROGETTI FINANZIATI	
N. PROGETTI FINANZIATI	4
CANALE DI SPESA	Investimenti 1 (25%), Spesa corrente 2 (50%), entrambi i canali di spesa 1 (25%)
IMPEGNO ECONOMICO	Basso < 30.000 euro 2 (50%), Medio 30.000-100.000 euro 1 (25%), Alto > 100.000 euro 1 (25%)
AREA TEMATICA DI INTERVENTO	Viabilità 1 (25%), Sociale 2 (50%), Cultura 0 (0%), Ambiente 1 (25%), Decoro urbano 0 (0%)
DIMENSIONE DEL PROGETTO	Generale 2 (50%), Intermedia 1 (25%), Locale/Quartiere 1 (25%)
MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI	
STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO A LUGLIO 2019	Concluso 0 (0%), In realizzazione 1 (25%), In progettazione 3 (75%)
AREE TEMATICHE DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Viabilità 1 (25%), Sociale 2 (50%), Ambiente 1 (25%)
CANALE DI SPESA DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Uno prevede solo investimenti, due solo spesa corrente, uno entrambe le voci di spesa
VALUTAZIONE DEL PERCORSO	
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER GLI UTENTI	- 1 Questionario di gradimento realizzato dallo staff di progetto sottoposto nel luglio 2018 via mail tramite

	modulo google ai partecipanti alle edizioni 2016-2017-2018 di Pavia Partecipa - 1 Assemblea pubblica in data 2 ottobre 2018 per la valutazione del progetto fra amministratori e cittadini proponenti le idee delle edizioni 2016-2017-2018
VALUTAZIONE INTERNA DEL PROCESSO	- Riunioni di Cabina di Regia (9 incontri per la terza edizione 2018) - Incontro con la Delegazione Russa della Banca Mondiale in data 11 aprile 2018

4. Pavia Partecipa 2019.

La quarta edizione del progetto, svolta da novembre 2018 ad aprile 2019, ha seguito l'iter indicato in Tabella 4, portando al finanziamento dei 6 progetti indicati nel paragrafo 3.3.

Tabella 4. Sintesi dei dati del quarto ciclo 2019 di Pavia Partecipa.
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Pavia Partecipa (Comune di Pavia e portale web https://partecipa.comune.pv.it/).

FASE 1 - AVVIO E FORMAZIONE	
CORSO DI FORMAZIONE SUI BILANCI PARTECIPATIVI	//
INCONTRI PROPEDEUTICI CON GLI ASSESSORI	//
INCONTRI FORMATIVI PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL PROGETTO	Solo incontri di Cabina di Regia per l'aggiornamento delle linee guida
FASE 2 - COMUNICAZIONE, RACCOLTA DELLE IDEE E CO-PROGETTAZIONE	
COMUNICAZIONE	
BUDGET DISPONIBILE	300.000 euro (200.000 euro Investimenti, 100.000 euro spesa corrente)
CONFERENZA STAMPA DI LANCIO	12 novembre 2018
INCONTRI NEI QUARTIERI	No incontri nei quartieri, un solo incontro presso Palazzo Mezzabarba (Sala Consiglio) in data 20 novembre 2018
INCONTRI CON STUDENTI UNIVERSITARI	0

RACCOLTA DELLE IDEE	
DURATA DELLA RACCOLTA IDEE	1 mese (dal 15 novembre al 14 dicembre 2018)
CHI PUO' PRESENTARE IDEE	Residenti e non con almeno 16 anni di età, studenti Università di Pavia
MODALITA' DI PARTECIPAZIONE	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e offline (cartacea)
N. IDEE RACCOLTE	92 (53 delle quali, 57,6%, è stata presentata da nuovi proponenti, ovvero persone registrate sulla piattaforma del progetto per la prima volta da novembre 2018
AMBITI TEMATICI DELLE IDEE	25 Socialità, inclusione, scuola e famiglie (27,2%) 35 Mobilità, aree verdi e sport (38%) 32 Cultura, formazione, sostenibilità e decoro (34,8%)
PROPONENTI – MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE IDEE (online/offline)	Online 87 (portale web Pavia Partecipa) 95%, cartacea 5 (sedi di quartiere) 5%
PROPONENTI – GENERE	Donne 42 (46%), Uomini 50 (54%)
PROPONENTI – ETA'	16-25 anni 8 (18,6%), 26-35 anni 5 (11,6%), 36-45 anni 17 (39,5%), 46-55 anni 8 (18,6%), 56-65 anni 2 (4,7%), > 65 anni 3 (7%)
PROPONENTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 80 (87%), Studenti universitari 12 (13%)
WORKSHOP	
N. WORKSHOP E DURATA	3 (9-15-16 gennaio 2019) - 3 ore ciascuno (ore 20.30-23.30)
AMBITI TEMATICI DEI WORKSHOP	3: - Socialità, inclusione, scuola e famiglie - Mobilità, aree verdi e sport - Cultura, formazione, sostenibilità e decoro
N. TAVOLI DI CO-PROGETTAZIONE	10
CHI PUO' PARTECIPARE AI WORKSHOP	I proponenti delle idee, delegati dei proponenti, altri cittadini/uditori
N. PARTECIPANTI	60 proponenti, 13 delegati e 17 uditori
N. FACILITATORI/COORDINATORI	7
N. PERSONALE COMUNE (amministratori/dirigenti)	19
N. PROPOSTE EMERSE DAI WORKSHOP	51
N. PROPOSTE EMERSE DA ACCORPAMENTO DI IDEE	17 proposte (33,3% delle proposte emerse dai workshop), derivanti dall'accorpamento di 41 idee (44,5% delle idee raccolte)
N. MASSIMO PROPOSTE AMMESSE ALLA FATTIBILITA'	20 (senza vincolo rispetto ai workshop)
MODAILITA' DI SELEZIONE (VOTO)	Voto online nei giorni seguenti ai workshop 17-18 gennaio 2019, attraverso modulo google inviato agli aventi diritto di voto (da 3 a 5 preferenze per proponente) – proponenti con diritto di voto 73, proponenti votanti 68 (93,1%)

N. PROPOSTE FINALI AMMESSE	23 (superato il tetto di 20 per via di ex aequo)
FASE 3 - ANALISI DI FATTIBILITA'	
DURATA DELL'ANALISI DI FATTIBILITA'	1 mese (febbraio 2019)
CO-PROGETTAZIONE CON I PROPONENTI	Sì (contatti telefonici e mail, incontri e tavoli di co-progettazione)
CRITERI DI ANALISI	5 (competenza, programmazione, fattibilità amministrativa, fattibilità tecnica, costo stimato) + valutazione Settore Lavori Pubblici e Patrimonio
N. PROGETTI ESCLUSI PERCHE' NON FATTIBILI	3
MOTIVAZIONI DI ESCLUSIONE	Già in programmazione (66,7%), fuori budget (33,3%)
FASE 4 - VOTAZIONE DELLE PRIORITA'	
N. PROGETTI AL VOTO	20
VOCE DI SPESA	Investimenti 10 (50%), Spesa corrente 10 (50%)
RANGE DI SPESA	< 30.000 euro 12 (60%), 30.000-100.000 euro 3 (15%), 100.000-150.000 euro 3 (15%), 150.000-200.000 euro 2 (10%)
DURATA DELLA VOTAZIONE FINALE	18 giorni (dal 22 marzo all'8 aprile 2019)
CHI PUO' VOTARE	Residenti con almeno 16 anni di età e studenti Università di Pavia
MODALITA' DI VOTO	Online (sito web del progetto su piattaforma Empatia) e cartacea presso le sedi di Quartiere – fino a 3 preferenze per votante
VOTANTI	1.382
VOTI	3.457
VOTANTI – MODALITA' DI VOTO	1322 online (95,7%), 60 cartacea (4,3%)
VOTANTI – GENERE	N.d.
VOTANTI –ETA'	N.d.
VOTANTI – RESIDENTI/STUDENTI	Residenti 1058 (76,6%), Studenti Università di Pavia 324 (23,4%)
PARTECIPAZIONE COMPLESSIVA	2,1% rispetto alla popolazione residente con almeno 16 anni di età
FASE 5 - PRESENTAZIONE DEI RISULTATI, VALUTAZIONE, RILANCIO DEL PROGETTO	
PROGETTI FINANZIATI	
N. PROGETTI FINANZIATI	6
CANALE DI SPESA	Investimenti 1 (16,7%), Spesa corrente 5 (83,3%)
IMPEGNO ECONOMICO	Basso < 30.000 euro 4 (66,8%), Medio 30.000-100.000 euro

	1 (16,6%), Alto > 100.000 euro 1 (16,6%)
AREA TEMATICA DI INTERVENTO	Viabilità 2 (33,4%), Sociale 2 (33,3%), Cultura 2 (33,3%), Ambiente 0 (0%), Decoro urbano 0 (0%)
DIMENSIONE DEL PROGETTO	Generale 4 (66,7%), Intermedia 0 (0%), Locale/Quartiere 2 (33,3%)
MONITORAGGIO DEI PROGETTI FINANZIATI	
STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO A LUGLIO 2019	Concluso 1 (16,7%), In realizzazione 1 (16,7%), In progettazione 4 (66,8%)
AREE TEMATICHE DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Viabilità 2 (40%), Sociale 1 (20%), Cultura 2 (40%)
CANALE DI SPESA DEI PROGETTI NON CONCLUSI	Uno prevede solo investimenti, gli altri 4 solo spesa corrente
VALUTAZIONE DEL PERCORSO	
QUESTIONARIO DI GRADIMENTO PER GLI UTENTI	- 1 Questionario di gradimento realizzato dallo staff di progetto sottoposto nel luglio 2019 ai partecipanti alla edizione 2019 di Pavia Partecipa
VALUTAZIONE INTERNA DEL PROCESSO	- Riunioni di Cabina di Regia (4 incontri per la quarta edizione 2019)

Allegato B.

Pavia Partecipa: esito dei sondaggi di gradimento.

Al fine di analizzare il gradimento dei partecipanti al progetto Pavia Partecipa, il presente Allegato B descrive i risultati emersi dall'applicazione di strumenti di *customer satisfaction* agli utenti del quadriennio 2016-2019 di bilancio partecipativo.
Si premette che per tale indagine sono stati utilizzati diversi metodi di rilevazione (questionari, interviste, assemblee), sottoposti ciascuno a un campione di partecipanti differente per motivi organizzativi, pur senza soluzione di continuità nel tempo, come si evince in Tabella 1:

Tabella 1. Sintesi degli strumenti di valutazione del gradimento sottoposti ai partecipanti al progetto Pavia Partecipa.

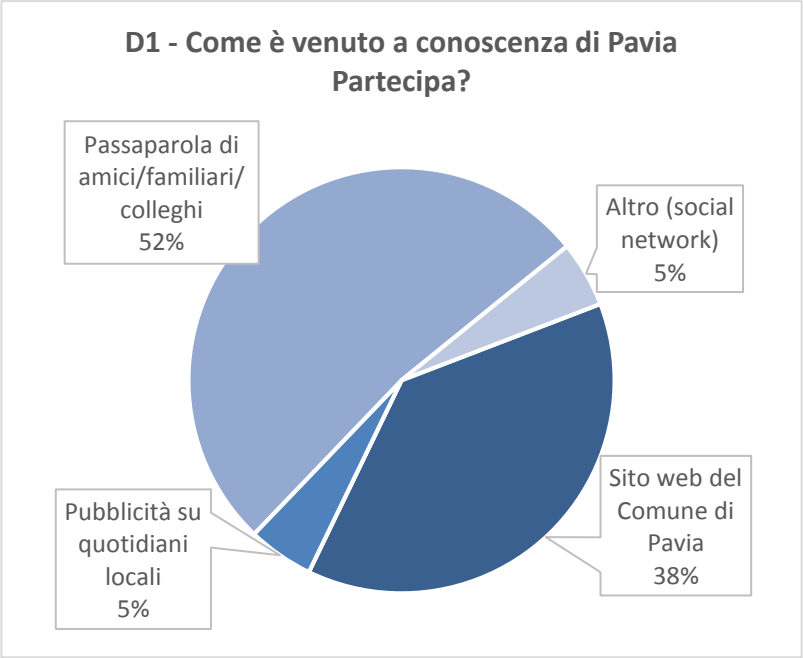
ANNO DI REALIZZAZIONE	TIPOLOGIA DI STRUMENTO	SOTTOPOSTO A	MODALITA' DI PARTECIPAZIONE
2016	Questionario di gradimento	Proponenti delle idee raccolte edizione 2016	Via mail, tramite modulo google*
2017	Intervista telefonica	Proponenti dei progetti vincitori edizione 2016	Intervista telefonica**
2018	Assemblea pubblica	Proponenti delle idee raccolte edizioni 2016-2017-2018	Incontro in data 2 ottobre 2018
	Questionario di gradimento	Partecipanti edizioni 2016-2017-2018	Via mail, tramite modulo google
2019	Questionario di gradimento	Partecipanti edizione 2019	Via mail, tramite modulo google

** Questionario realizzato con il supporto di Matteo Mannino, tesista IUSS, anno 2016.*
*** Interviste realizzate da Alessandra Salvaneschi, tesista Università di Pavia, anno 2017.*
Fonte: Nostre elaborazioni su dati Pavia Partecipa.

1. Risultati del questionario di gradimento 2016.

Nel settembre 2016, a prima edizione non ancora conclusa, è stato realizzato un sondaggio esplorativo per la valutazione della soddisfazione degli utenti di Pavia Partecipa. Il questionario ha indagato il gradimento circa le prime due Fasi del progetto, non essendo al momento della compilazione ancora terminata l'analisi di fattibilità (Fase 3).
L'indagine - realizzata grazie al contributo operativo di Matteo Mannino (tesista IUSS) - è stata svolta sottoponendo un questionario, via mail tramite modulo google, a coloro che avevano preso parte al progetto presentando un'idea o partecipando ad almeno un incontro di co-progettazione.
Sono pervenute 26 risposte rispetto a un campione complessivo di 170 persone[71], raggiungendo pertanto una partecipazione pari al 15,3%.
Si sintetizza di seguito l'esito dell'indagine condotta[72].

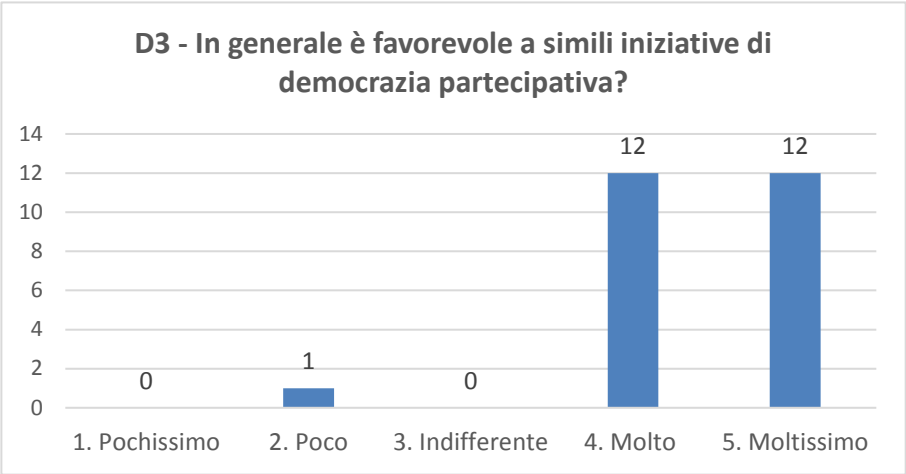
Sezione 1: Conoscenza dell'iniziativa



Fonte: Mannino M. (2016).

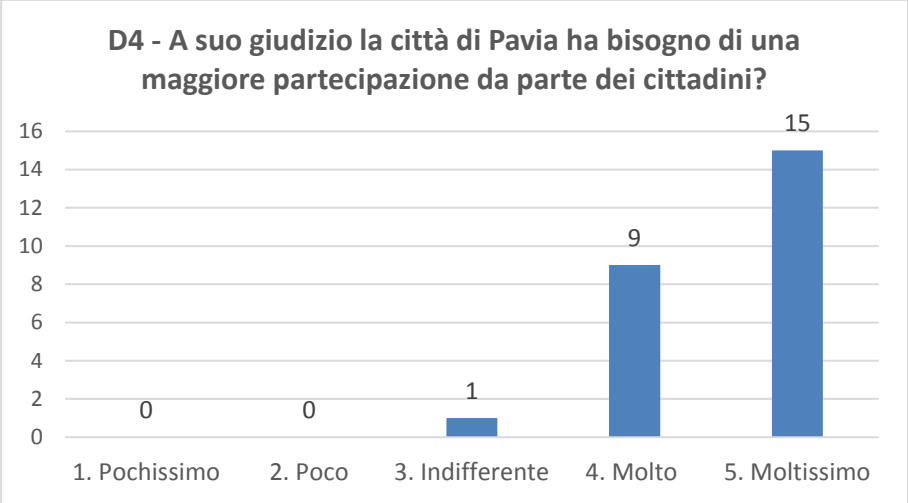
Il 58% dei rispondenti dichiara inoltre (D2) di avere già sentito parlare di bilancio partecipativo (con prevalenza in ambiente formativo, lavorativo, universitario, per l'esperienza già avviata del Comune di Milano, tramite social network e giornali locali).

[71] Il questionario è stato inviato a coloro che avevano comunicato il proprio indirizzo mail. Il campione di rispondenti è rappresentato da femmine per il 71% e da maschi per il 29%, di età equamente distribuita. Il 70% circa del campione di rispondenti è rappresentato da persone con laurea magistrale e/o dottorato di ricerca. Il campione di rispondenti è residente a Pavia mediamente da 34 anni.
[72] Per una consultazione approfondita dei risultati: M. Mannino, *Il bilancio partecipativo in Italia: il caso pavese in prospettiva comparata*, Tesi di Diploma di Licenza Classe accademica di Scienze Umane – Corsi ordinari, IUSS Scuola Universitaria Superiore Pavia, 2016, a.a. 2014-2015, pp. 53-67.



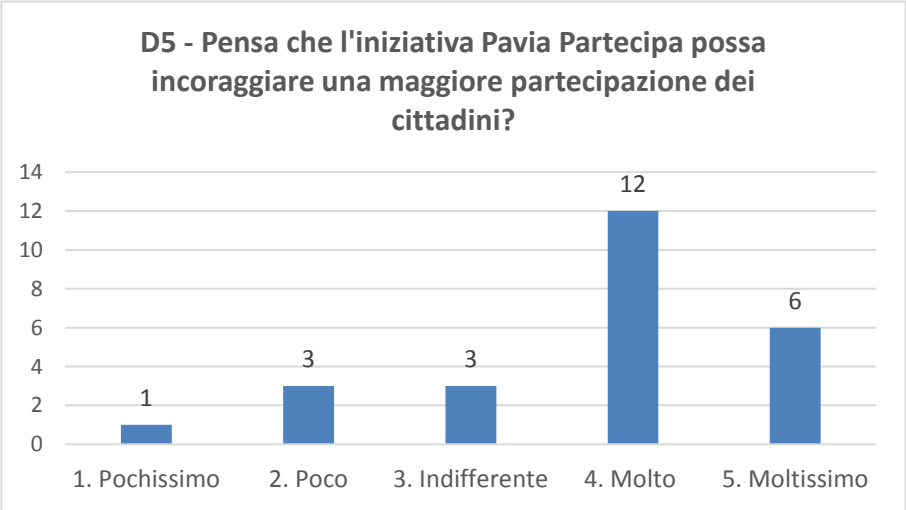
Il giudizio medio dei rispondenti è pari a "molto" (4,4 punti).

Fonte: Mannino M. (2016).



Mediamente secondo i rispondenti Pavia necessita una grande partecipazione della cittadinanza (giudizio medio: moltissimo 4,6).

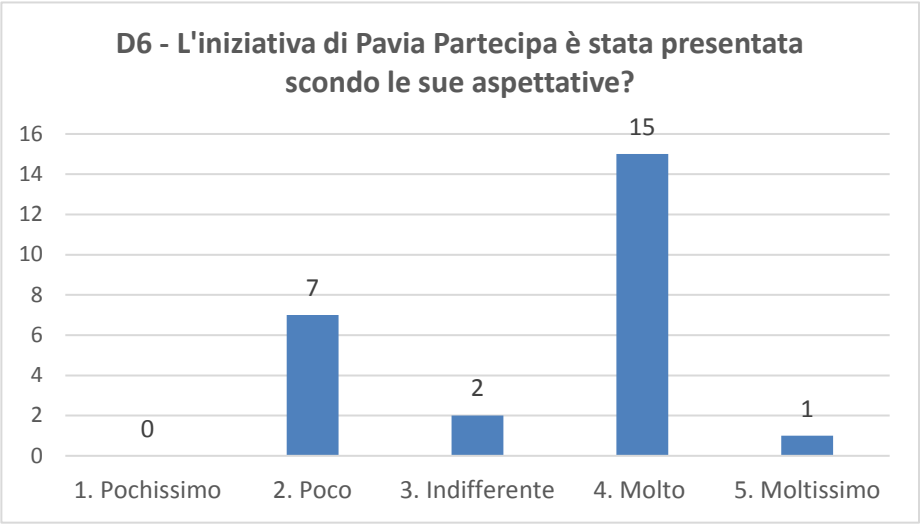
Fonte: Mannino M. (2016).



I rispondenti ritengono che il progetto Pavia Partecipa possa incoraggiare molto la crescita della partecipazione da parte dei cittadini (giudizio medio: molto 3,8).

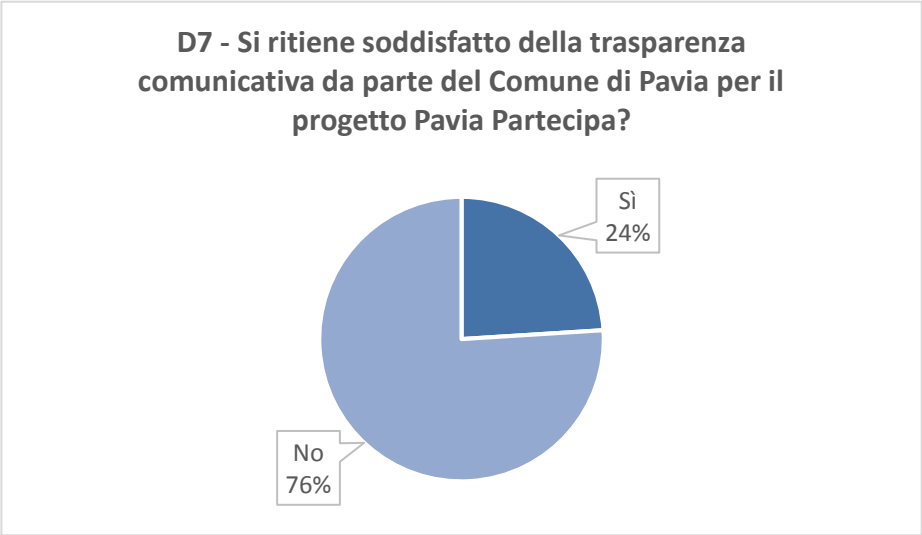
Fonte: Mannino M. (2016).

Sezione 2: Comunicazione ai cittadini



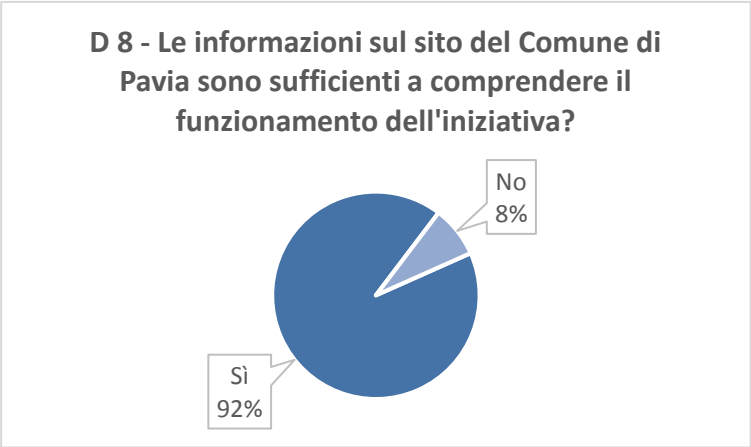
Giudizio medio dei rispondenti: "indifferente", pari a 3,4 punti.

Fonte: Mannino M. (2016).



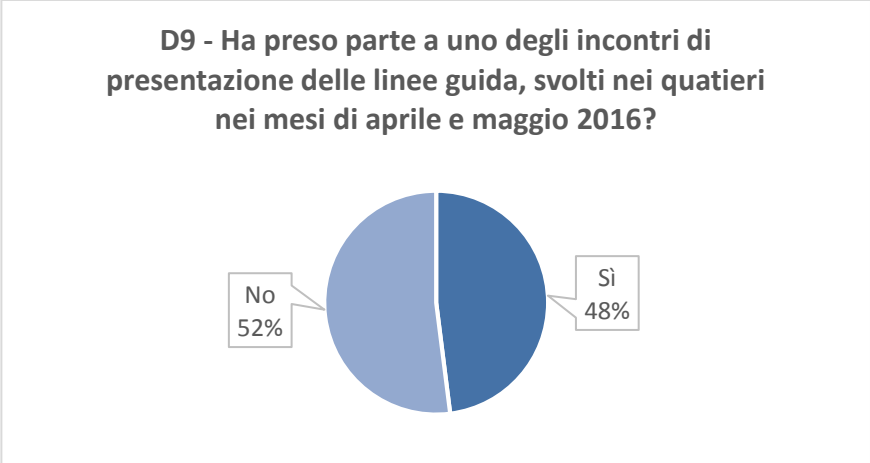
Coloro che hanno dato risposta positiva hanno dichiarato di avere particolarmente apprezzato l'aggiornamento costante sul sito web e pagina facebook del Comune, l'uso di mail, l'informazione diretta, la ricchezza di dettagli economici, la facilità del progetto, la chiarezza del procedimento. Coloro che hanno dato risposta negativa hanno dichiarato la necessità di: pubblicizzare in modo più capillare, comunicare con maggiore anticipo, coinvolgere nella partecipazione gli amministratori, comunicare meglio con le periferie, migliorare la trasparenza circa i criteri di scelta dei progetti e lo stato di esecuzione delle idee presentate.

Fonte: Mannino M. (2016).



Il 92% dei rispondenti dichiara sufficienti le informazioni su Pavia Partecipa caricate sul sito del Comune di Pavia.

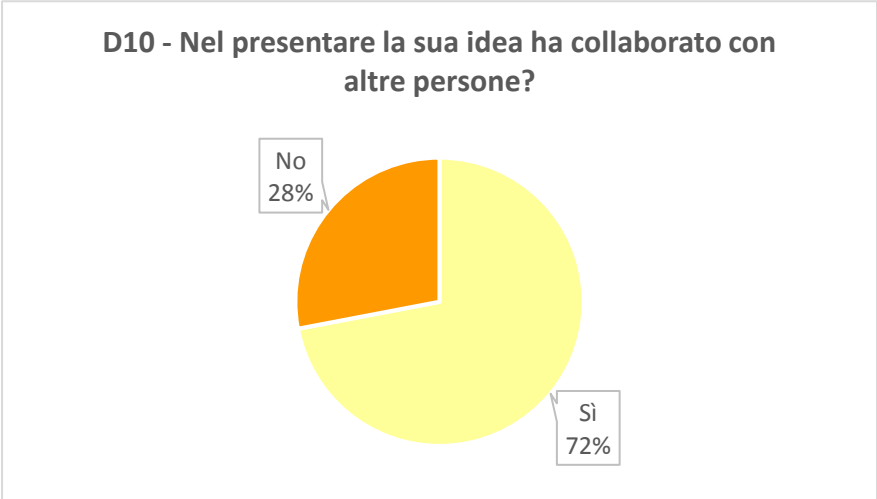
Fonte: Mannino M. (2016).



Coloro che hanno partecipato agli incontri di presentazione hanno dato un giudizio medio circa l'utilità degli incontri pari a "molto" (3,4 punti in una scala da 1 a 5). Coloro che non hanno partecipato hanno dichiarato principalmente di avere avuto altri impegni pregressi e di non essere stati a conoscenza degli incontri.

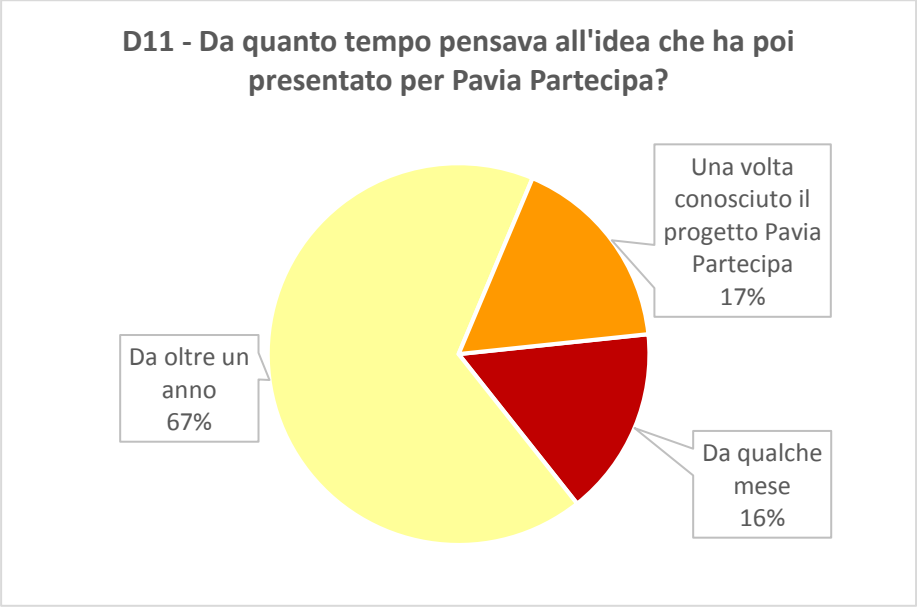
Fonte: Mannino M. (2016).

Sezione 3: Presentazione dell'idea



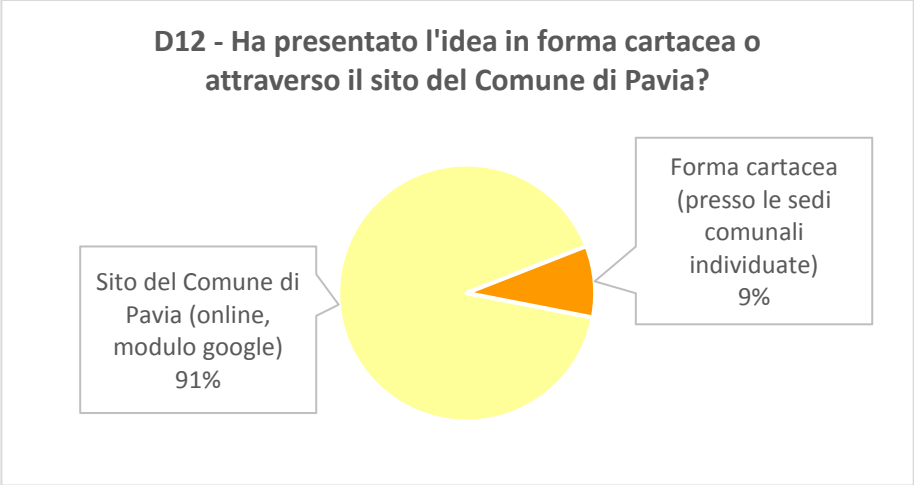
Il 72% dei rispondenti ha dichiarato di avere collaborato con altre persone per la formulazione dell'idea presentata.

Fonte: Mannino M. (2016).



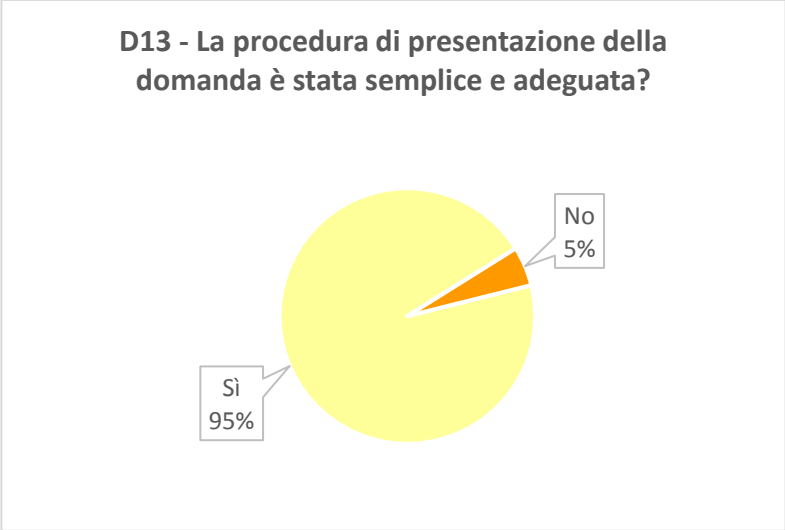
Due terzi dei rispondenti ha dichiarato che l'idea presentata è stata pensata oltre un anno prima rispetto all'avvio di Pavia Partecipa.

Fonte: Mannino M. (2016).



Il 91% dei rispondenti ha presentato l'idea online.

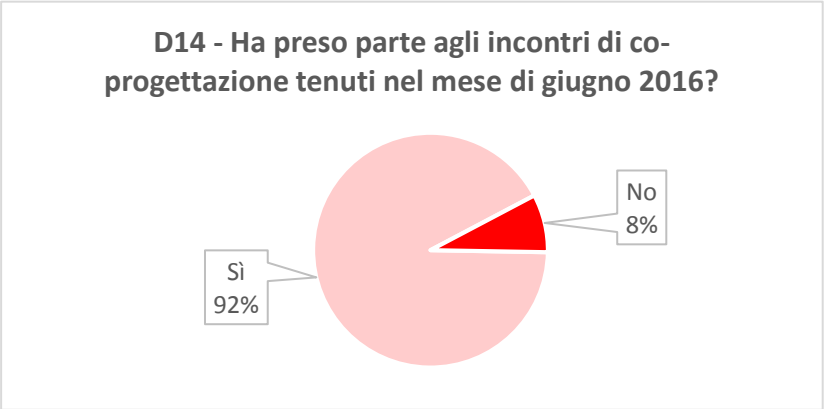
Fonte: Mannino M. (2016).



Il 95% dei rispondenti ha ritenuto semplice la procedura di presentazione dell'idea.

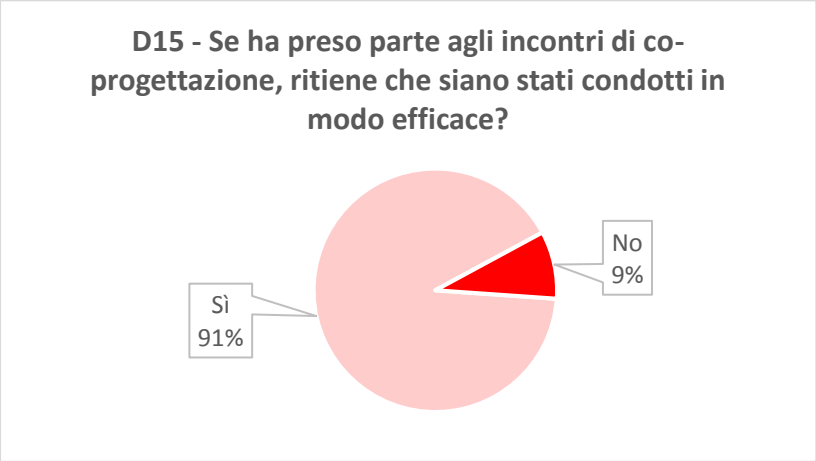
Fonte: Mannino M. (2016).

Sezione 4: Workshop di co-progettazione



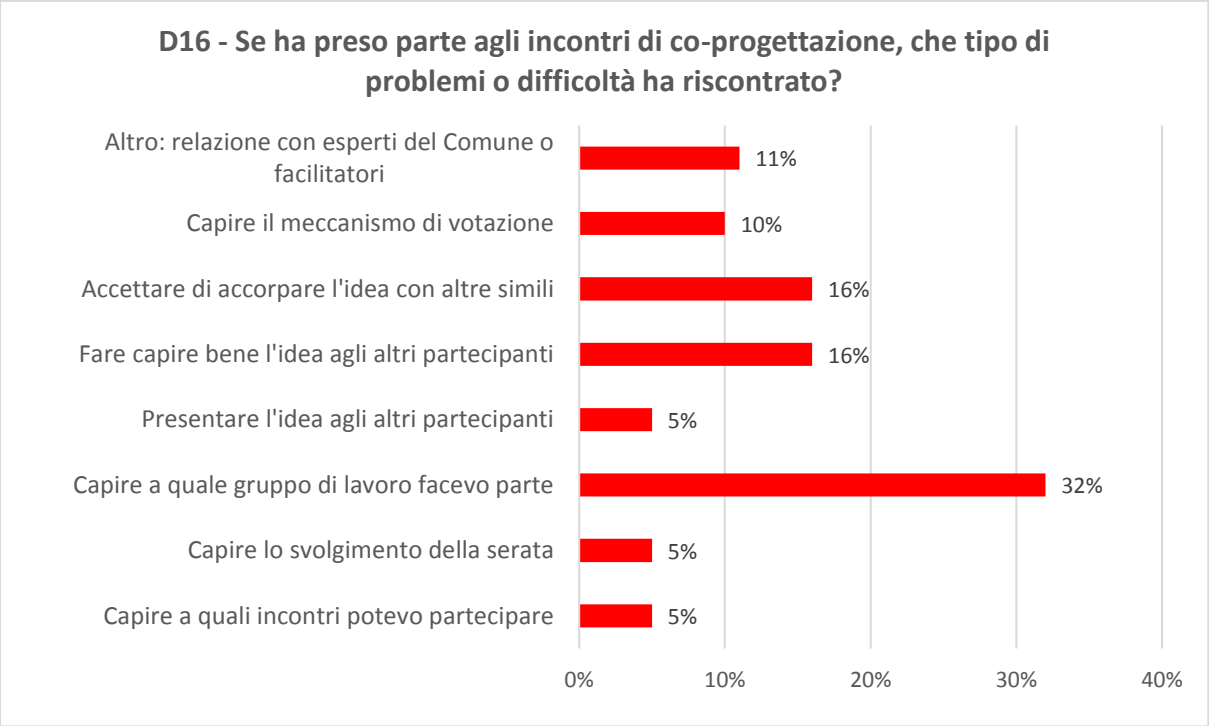
Coloro che hanno dato risposta negativa hanno motivato l'assenza a causa di altri impegni e della difficoltà ad uscire la sera.

Fonte: Mannino M. (2016).



Il 91% dei rispondenti ha ritenuto efficace il metodo di conduzione dei workshop.

Fonte: Mannino M. (2016).

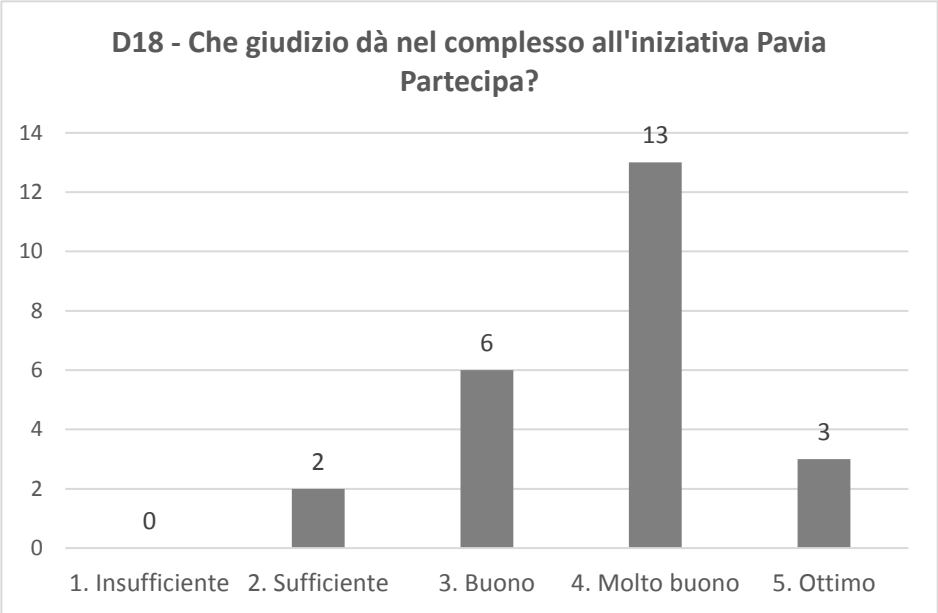


Fonte: Mannino M. (2016).

Secondo i rispondenti (D17) i workshop possono essere migliorati:

- dedicando maggior tempo alla presentazione delle singole idee e all'accorpamento delle stesse;
- separando in due momenti distinti la presentazione delle idee: uno per la selezione all'interno della propria area tematica, l'altro per informare i partecipanti di tutti gli incontri;
- suddividendo fin da subito i progetti in base alla loro entità e portata;
- escludendo chi partecipa per un interesse più personale che pubblico, riservando ad altre sedi una simile tipologia di richieste;
- analizzando più nel dettaglio le idee, riducendo l'approssimazione nella suddivisione delle stesse.

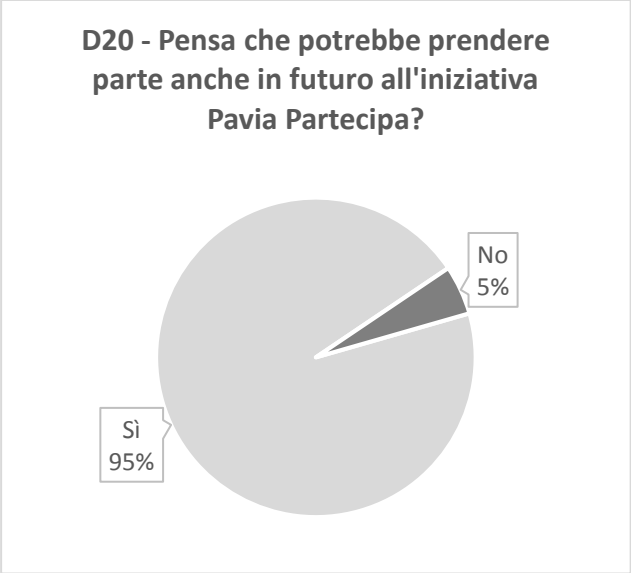
Sezione 5: Conclusioni

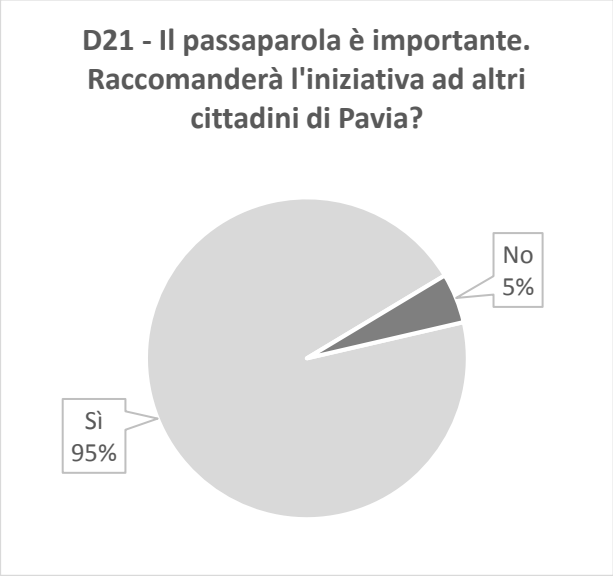


Giudizio medio: "Molto buono", punteggio 3,7.
Fonte: Mannino M. (2016).

I rispondenti hanno dato i seguenti consigli al fine di migliorare Pavia Partecipa (D19):

- informare meglio la cittadinanza circa i prossimi step del percorso progettuale;
- dare maggiore visibilità ai singoli cittadini non aderenti a gruppi di interesse (presenti troppe persone legate ad associazioni del territorio);
- evitare la dispersione di risorse su troppi progetti;
- promuovere meglio l'iniziativa fra coloro che non avevano presentato un progetto. Estendere anche ai non proponenti la possibilità di votazione intermedia al termine dei workshop.





Fonte: Mannino M. (2016).

2. Risultati delle interviste telefoniche 2017.

A inizio settembre 2017 è stata realizzata una seconda indagine, attraverso interviste telefoniche sottoposte da Alessandra Salvaneschi (tesista Università di Pavia) ai proponenti dei 9 progetti vincitori della prima edizione 2016 di Pavia Partecipa.
Hanno partecipato alle interviste 7 proponenti sui 9 contattati (77,7% di partecipazione).
I colloqui si sono basati su domande chiuse, dando al destinatario la facoltà di rispondere fra le opzioni date, eventualmente ampliando la risposta a sua discrezione.
Sono state sottoposte le seguenti domande[73]:

1. E' soddisfatto del progetto Pavia Partecipa 2016?
2. Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati dal progetto da lei presentato?
3. C'è stata partecipazione dei cittadini? Com'è stato il *feedback*?
4. Presenterebbe un'altra idea per il bilancio partecipativo?
5. Raccomanderebbe ad altri cittadini di Pavia di presentare un'idea per il bilancio partecipativo?

[73] Per una consultazione dettagliata delle risposte fornite dai 7 proponenti intervistati: A. Salvaneschi, *Il Bilancio Partecipativo nelle Amministrazioni Pubbliche: Il Caso del Comune di Pavia*, Tesi di Laurea Magistrale in Economia e Legislazione d'Impresa, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università degli Studi di Pavia, 2017, a.a. 2016/2017, pp. 60-63.

Si evidenzia (Tabella 2) l'unanimità di giudizio favorevole circa le domande 3 (partecipazione dei cittadini) e 5 (passaparola), la quasi totalità (85%, 6 su 7) di giudizio positivo circa le domande 1 (soddisfazione personale) e 4 (presentazione di nuova idea). Meno favorevole il giudizio in risposta alla domanda 2 relativa al raggiungimento degli obiettivi del progetto finanziato: la maggioranza (4 su 7) ha dichiarato di non aver raggiunto il traguardo prefissato.

Tabella 2. Sintesi dei risultati delle interviste telefoniche 2017.

Progetto	**Soddisfatto?**	**Obiettivi raggiunti?**	**Partecipazione?**	**Presenterebbe un'altra idea?**	**Raccomanderebbe ad altri di proporre un'idea?**
Mirabello e il suo castello	Sì	Non totalmente	Positiva	Indeciso	Sì
Pista ciclabile Cà Bella-Chiavica	Sì	Non totalmente	Positiva	Sì	Sì
Moruzzi Road	Sì	Sì	Positiva	Sì	Sì
Ampio Raggio	Non molto	Non totalmente	Positiva	Sì	Sì
Bel San Michele	Sì	In itinere	Positiva	Sì	Sì
Pomeriggi al Bosco Grande	Sì	Sì	Positiva	Sì	Sì
Autonomia per i ragazzi disabili	Sì	Sì	Positiva	Sì	Sì

Fonte: Salvaneschi A. (2017), p. 63.

3. Risultati dell'Assemblea pubblica del 2 ottobre 2018.

Al termine della terza edizione 2018 di Pavia Partecipa, la Cabina di Regia ha deciso di mettere in agenda un momento di confronto con i cittadini per condividere insieme l'andamento del triennio del progetto. E' stata pertanto realizzata in data 2 ottobre 2018, dalle ore 20.30 alle ore 23.30, presso la Sala Conferenze del Palazzo Broletto di Pavia, un'Assemblea pubblica alla quale sono stati invitati via mail i proponenti delle idee raccolte nelle edizioni 2016, 2017 e 2018.
Hanno partecipato all'incontro circa 20 persone, ovvero circa il 5% degli invitati (400 persone riceventi la mail, proponenti delle 503 idee raccolte nel triennio). All'Assemblea erano presenti inoltre gli Amministratori del Comune di Pavia (Assessori Castagna e Moggi), Fondazione Romagnosi e i facilitatori della cooperativa Abcittà.
In apertura è stato chiesto ai partecipanti di ripensare all'esperienza di bilancio partecipativo, esercizio dal quale sono emerse le seguenti risposte:

RIPENSANDO ALLA MIA ESPERIENZA DI BILANCIO PARECIPATIVO, MI SENTO …
• Soddisfatta di avere realizzato idee e proposte • Percorso interessante. Modalità di gestione da ripensare. Migliorare l'attuazione diffusa delle idee. • 1° edizione = curiosità, 2° edizione = fiducia 3° edizione = rassegnazione • Soddisfatto per l'iniziativa, che rende la parte più attiva della cittadinanza partecipe del futuro della città; dubbioso sulle modalità e la selezione dei progetti proposti; in generale positivo! • Buona perché è stata una idea per la città, negativa perché per tre volte abbiamo presentato un progetto che è sempre stato bocciato. • Un po' difficile, complicata, troppo arzigogolata tutta la procedura. Per non parlare della votazione! Molti non hanno votato per le difficoltà riscontrate.

Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

L'incontro è proseguito con l'attività di valutazione del percorso partecipativo. Il metodo di lavoro scelto ha previsto che ogni partecipante scrivesse su un foglietto post-it, per ogni Fase del progetto Pavia Partecipa, i punti di forza e le criticità riscontrate, andando così - grazie al supporto dei facilitatori - a comporre un grande cartellone descrittivo di tutte le opinioni. A seguire, sulla base di quanto emerso, si è aperta la discussione fra cittadini e Amministratori, con l'obiettivo di trovare ipotesi di soluzioni migliorative da portare all'attenzione della Cabina di Regia.

Si riporta in sintesi quanto emerso dal confronto e le proposte ideate:

Tabella 3. Sintesi dei risultati dell'Assemblea del 2 ottobre 2018.

Fase 1: Avvio e formazione		
PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	IPOTESI DI SOLUZIONE
- Va bene - Avvio e comunicazione buona	- Maggiore coinvolgimento della popolazione: social network, manifesti/volantini - Partecipanti e proponenti costanti, pochi nuovi - Incontri nei quartieri: poca partecipazione, soprattutto anziani, ma utile effetto cascata (chi partecipa diventa un motivatore)	- Attivare un punto informativo, durante le varie fasi, all'interno degli eventi cittadini più rilevanti. - Rafforzare l'uso dei social, usando diverso linguaggio per i diversi target (es. instagram per le fasce più giovani) - Laboratori per attivare la partecipazione degli studenti (anche extrascolastici)
Fase 2: Comunicazione, raccolta delle idee e co-progettazione		
PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	IPOTESI DI SOLUZIONE
- Raccolta idee buona - Sistema semplice e intuitivo - Idee molto ricche e diverse		- Aprire la raccolta delle idee anche a chi non è residente ma vive la città-city users (es. commercianti…), mantenendo invece la votazione finale accessibile ai soli residenti nel comune di Pavia e agli studenti iscritti all'Università di Pavia.
- Co-progettazione va bene - Mi è piaciuto che si siano create reti di idee - Co-progettazione utile e governata bene	- Formazione e cura del gruppo progettuale (quando si creano delle reti di progetto non c'è un accompagnamento durante le fasi successive, soprattutto se i tempi di progetto sono lunghi) - Tempi stretti per "fondere" le idee - Presentazione ripetuta di stessi progetti o fuori budget - Presenza di "lobby" che si appoggiano vicendevolmente - Accorpamento di più progetti porta ad avere più voti a disposizione - Capito il meccanismo del voto finale, si attivano accorpamenti strategici per far passare le proposte (selezione necessaria per avere un processo sostenibile dai settori).	- Individuare modalità alternative per la selezione finale delle proposte emerse dai workshop tematici (numero di voti, proponenti, assemblaggio delle idee…) per garantire maggiore equità.
Fase 3: Analisi di fattibilità		
PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	IPOTESI DI SOLUZIONE
- Va bene	- Difficoltà a capire come si svolge l'analisi e lo sviluppo delle idee - Poco coinvolgimento - Analisi fattibilità pessima	- Stabilire incontri a tavolino, per il confronto tra proponenti e Dirigenti/tecnici del settore interessato (valutare la riduzione del numero di progetti per sostenere il carico di lavoro in più)

Fase 4: Votazione delle priorità		
PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	IPOTESI DI SOLUZIONE
- Sistema semplice e intuitivo	- Da migliorare troppo macchinosa - Votazione troppo complicata - Problemi tecnici con il voto attraverso il portale - Non avere il voto cartaceo è un limite, ma è difficile controllare il doppio voto.	- Attivare almeno un giorno (l'ultimo?) per il voto cartaceo, specificando nelle linee guida la modalità e il controllo per evitare il voto doppio. - Attivare seggi nei luoghi più frequentati o all'interno dei momenti di evento rilevanti (attenzione a una distribuzione equa sul territorio)
Fase 5: Presentazione dei risultati, valutazione e rilancio		
PUNTI DI FORZA	CRITICITÀ	IPOTESI DI SOLUZIONE
- Va bene - Ok progetti spesa corrente	- Realizzazione tempi troppo lunghi - Tempi troppo lunghi per progetti di infrastrutture - Mancanza di comunicazione di quanto realizzato: stampa, cartellonistica, social - Difficoltà (soprattutto nei primi anni) a vedere come si sviluppavano i progetti	- Comunicare subito e meglio le tempistiche previste per ogni progetto, soprattutto quelli che prevedono spese di investimento (che tipicamente sforano l'annualità). - Dare visibilità al fatto che i progetti realizzati sono il risultato del Bilancio Partecipativo (es. stickers, cartelli…).

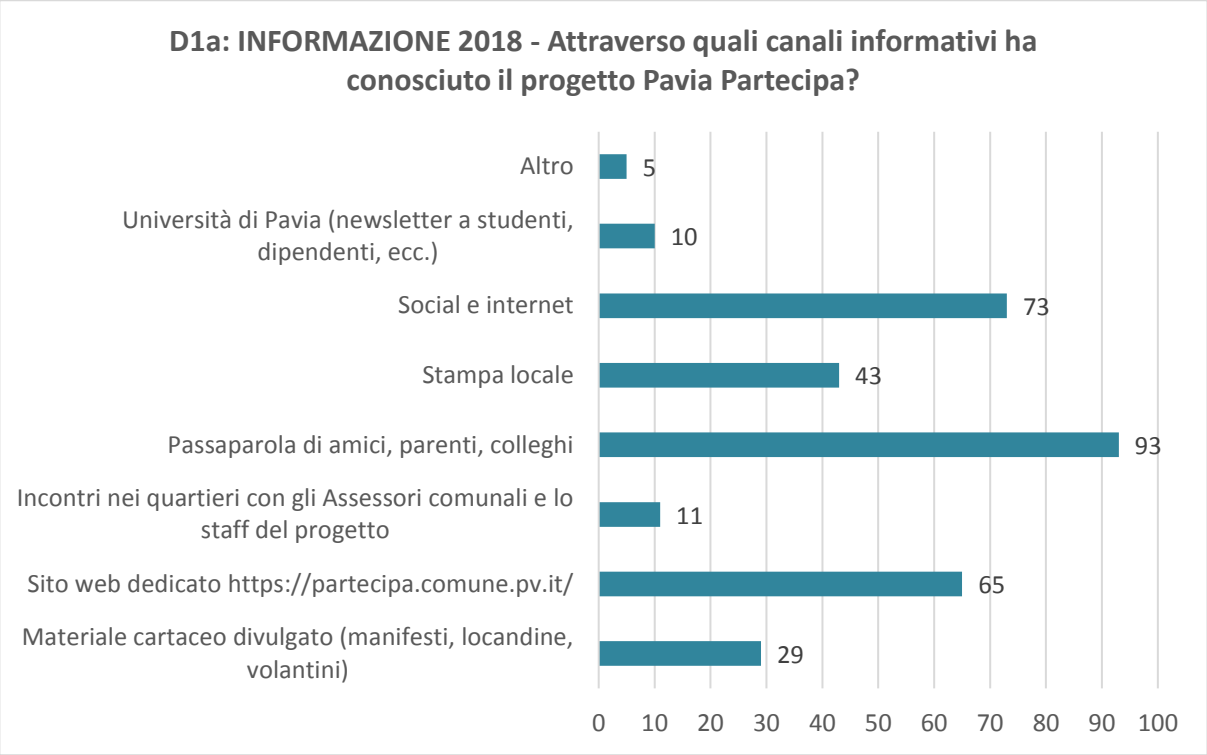
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

4. Risultati dei questionari di gradimento 2018-2019.

Nel periodo dal 27 luglio al 10 settembre 2018 è stato somministrato un questionario di gradimento, inviato via mail tramite modulo google, a tutti i partecipanti alle prime tre edizioni del progetto (2016-2017-2018). Obiettivo era una valutazione complessiva del triennio di progetto, utile anche al fine di decidere in merito alla realizzazione di una eventuale quarta edizione 2019 (poi effettivamente realizzata).
Il questionario è stato inviato pertanto a tutti coloro che hanno partecipato al progetto nel triennio, iscrivendosi al sito web https://partecipa.comune.pv.it/. Rispetto al campione complessivo di 3.470 persone riceventi il questionario, hanno risposto in 234, con una partecipazione pertanto pari al 6,74%.
L'anno successivo, terminata la quarta edizione del progetto, dal 15 al 25 luglio 2019 è stato somministrato un nuovo questionario di gradimento, sulla scia di quello già utilizzato nel 2018. E' stato pertanto inviato tramite

mail ai partecipanti dell'ediziona 2019[74] il link al modulo google con cui lo staff di Pavia Partecipa ha costruito il questionario.
Rispetto al campione complessivo di 2.176 persone riceventi il questionario, hanno risposto in 89, con una partecipazione pertanto pari al 4,09%.
Si riportano i risultati di entrambi i questionari, mettendo a confronto le risposte su ogni Fase progettuale[75].

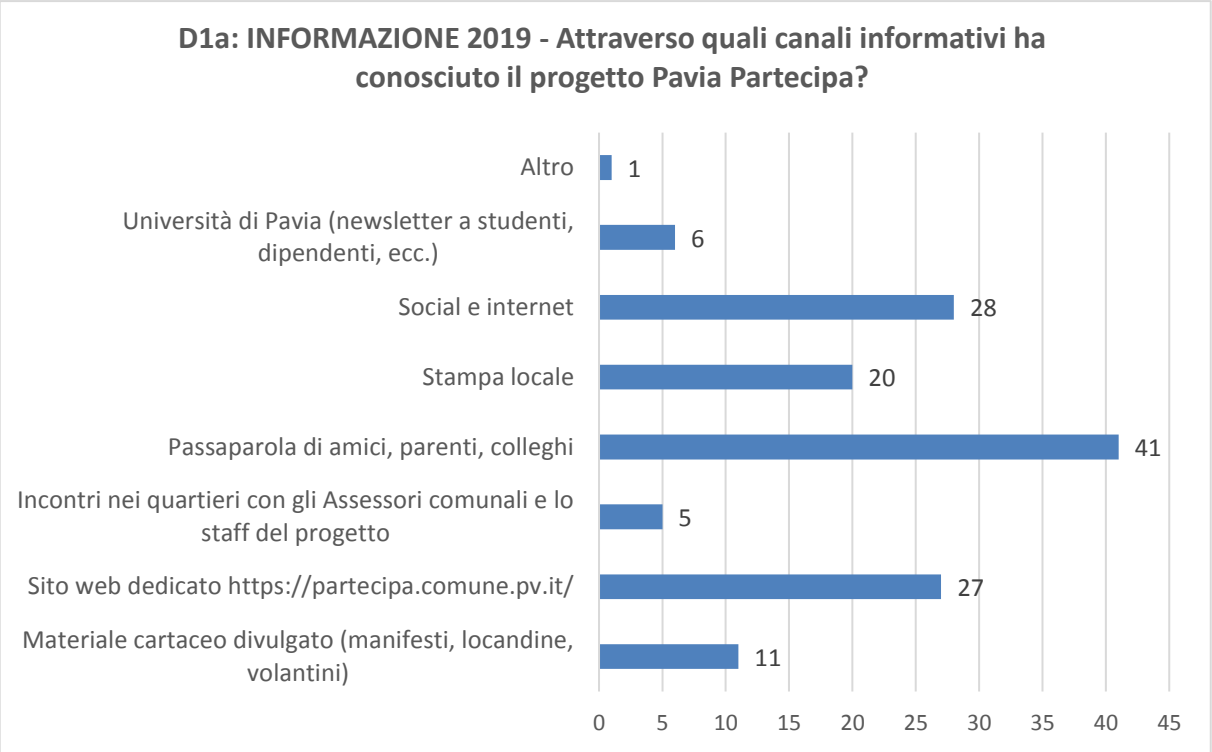
Sezione 1 – Informazione.



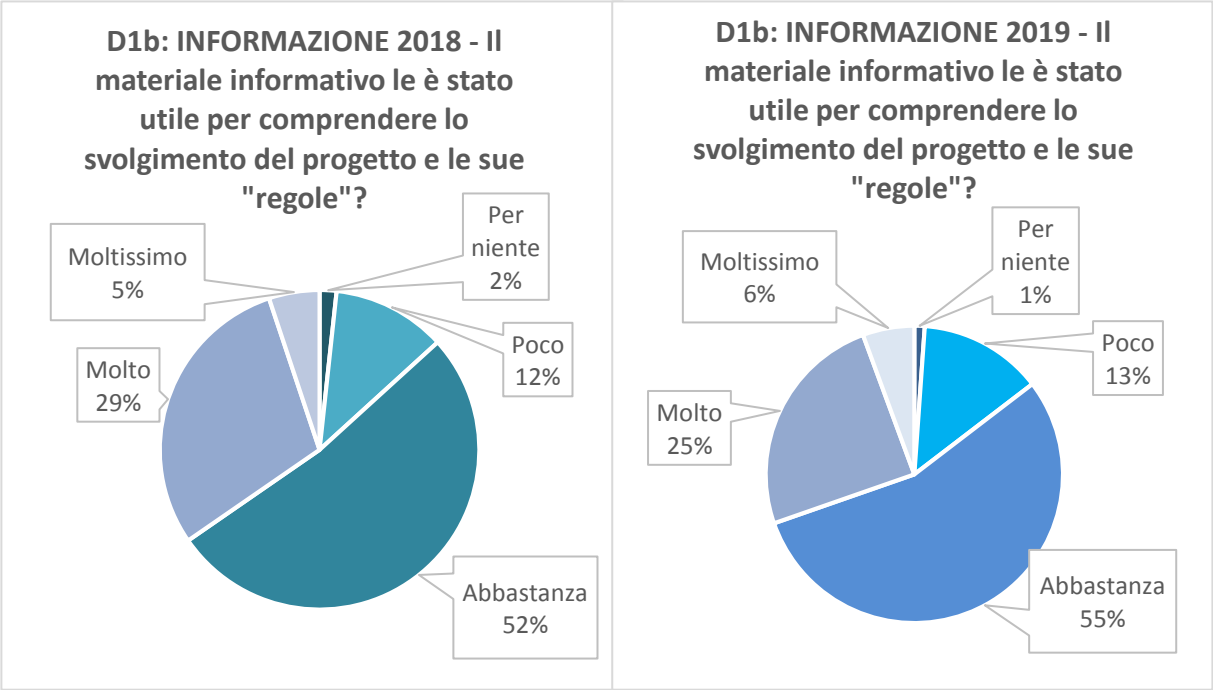
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

In entrambe le rilevazioni 2018 e 2019 si evidenziano risposte sovrapponibili: i rispondenti hanno dichiarato di avere conosciuto Pavia Partecipa *in primis* tramite passaparola, social e internet, sito web del progetto. Poco attrattiva la comunicazione svolta in Università e presso le sedi di quartiere.

[74] Ai fini del sondaggio sono stati considerati nel campione coloro che hanno partecipato al progetto a) iscrivendosi, a partire da ottobre 2018, al portale https://partecipa.comune.pv.it/ e/o b) votando i progetti finalisti della quarta edizione dal 22 marzo all'8 aprile 2019.
[75] Risultati disponibili sul sito web di Pavia Partecipa, alla pagina https://partecipa.comune.pv.it/impact
Nel sondaggio 2018 non è stata data possibilità di rispondere "non so" (la persona nel caso si riservava di non dare risposta); nel sondaggio 2019 è invece stata inclusa l'opzione "non so" fra quelle disponibili in risposta (e resa obbligatoria la risposta a tutte le domande del questionario).



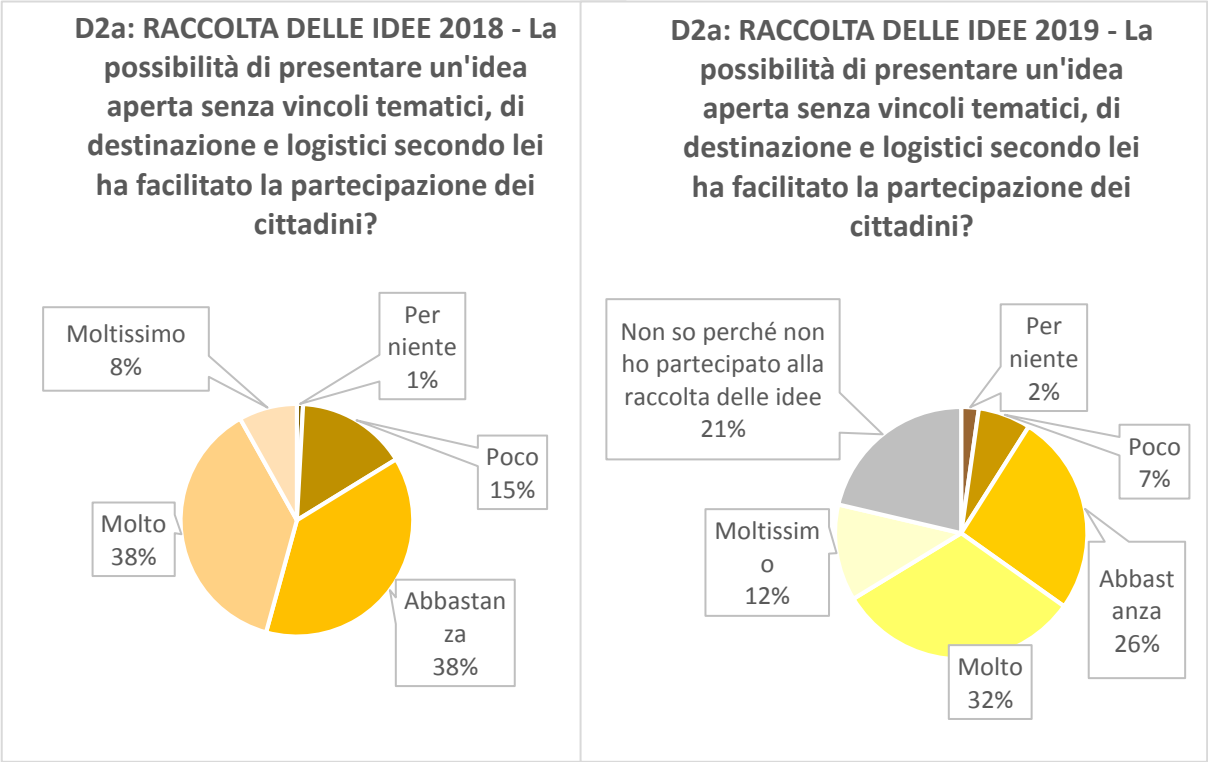
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact



Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

In entrambe le rilevazioni 2018 e 2019, un terzo dei rispondenti ha definito molto utile il materiale informativo divulgato per la comprensione del progetto e delle sue regole.

Sezione 2 – Raccolta delle idee.

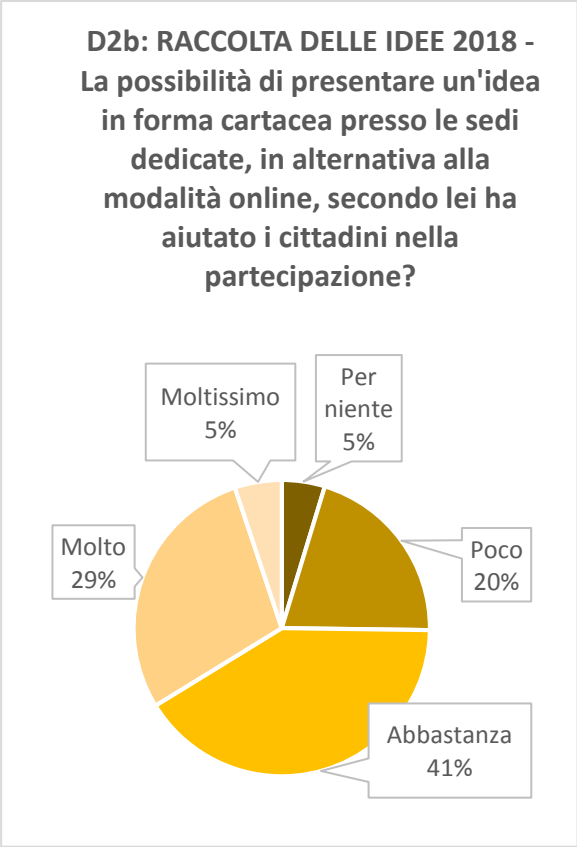


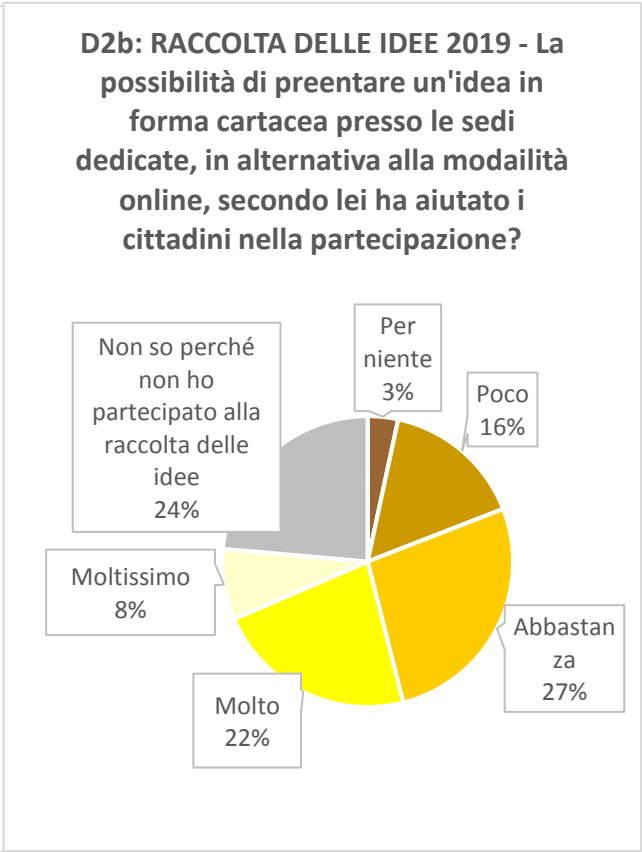
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Quasi la metà dei rispondenti (45% in media) ha dichiarato, in entrambi i sondaggi, che la possibilità di presentare una idea aperta senza vincoli tematici, di destinazione e logistici è stata di grande aiuto per favorire la partecipazione dei cittadini.

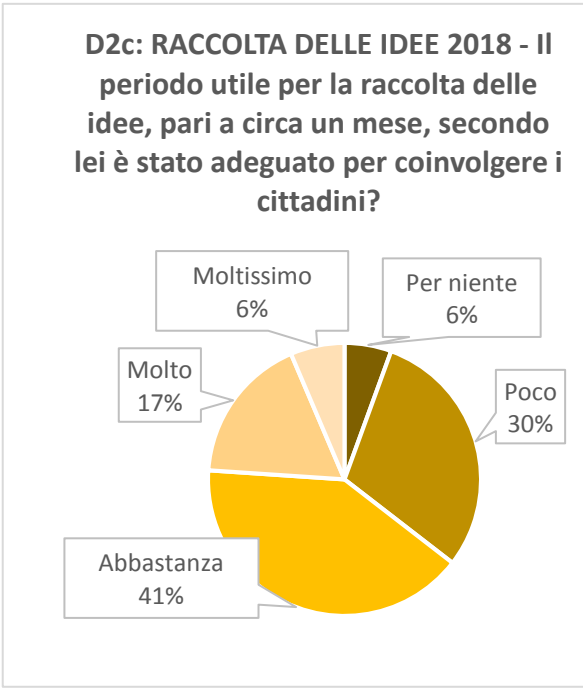
In entrambe le rilevazioni 2018 e 2019 circa un terzo dei rispondenti ha dichiarato molto utile per i cittadini la modalità cartacea di presentazione dell'idea. Nel sondaggio 2018 circa un terzo dei rispondenti (36%) ha dichiarato poco utile/adeguato il periodo di un mese per la raccolta idee; nel 2019 tale percentuale è scesa al 21% ed è aumentata la quota di coloro che hanno invece dato risposta ampiamente positiva a riguardo (moltissima/molta utilità). Nel sondaggio 2019 è stata aggiunta una ulteriore domanda nella sezione "Raccolta delle idee", con la quale si è voluto indagare l'utilità dell'apertura della raccolta idee anche ai cittadini non residenti:

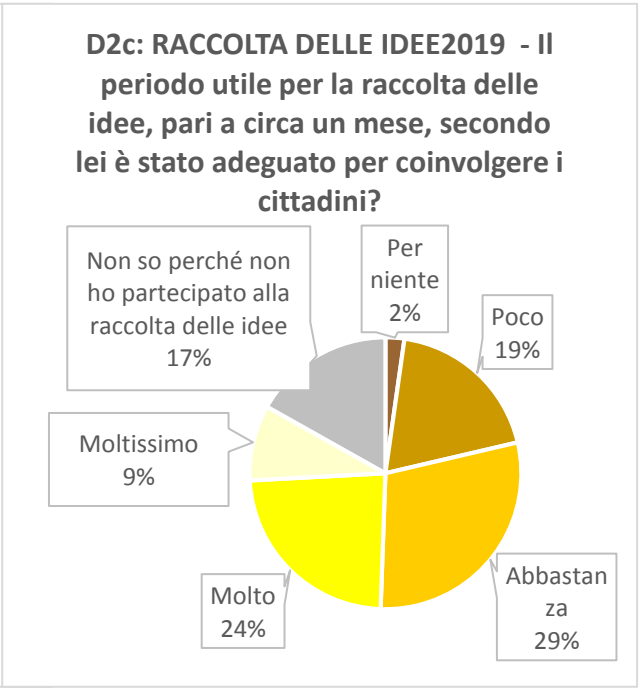
quasi la metà dei rispondenti (46%) ritiene molto utile questa novità apportata nella quarta edizione di Pavia Partecipa.

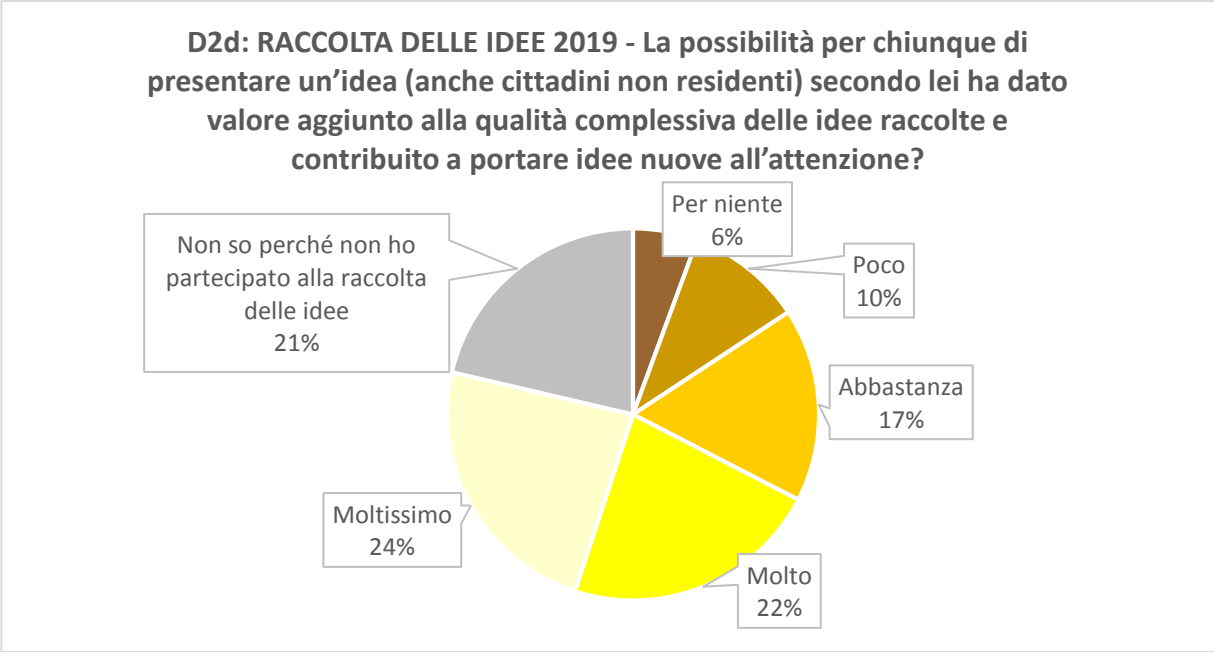




Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

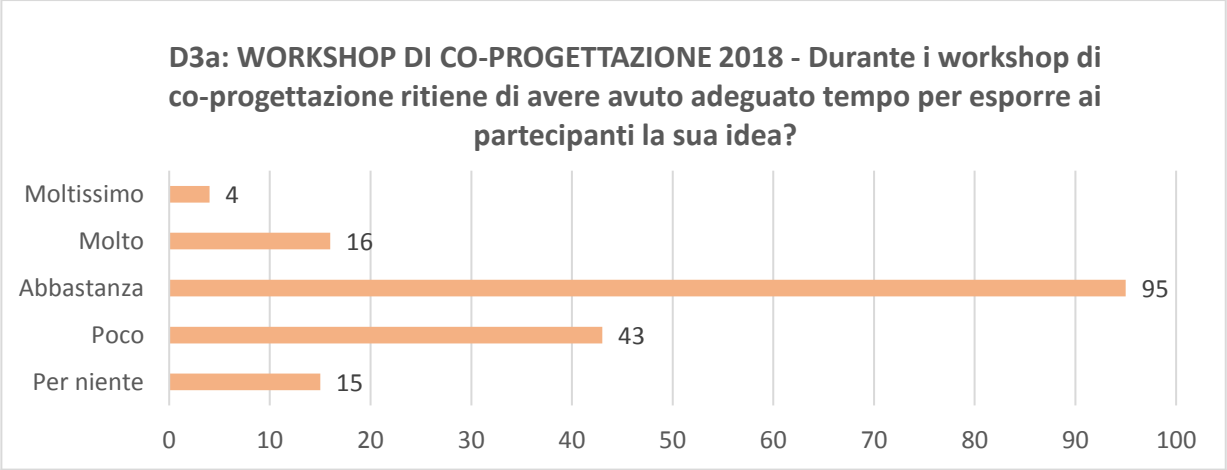


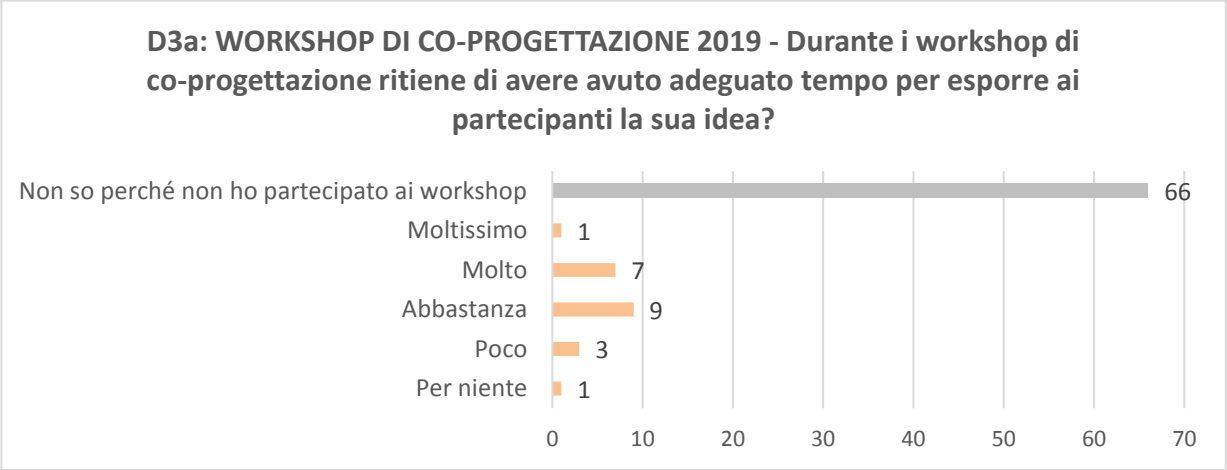




Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

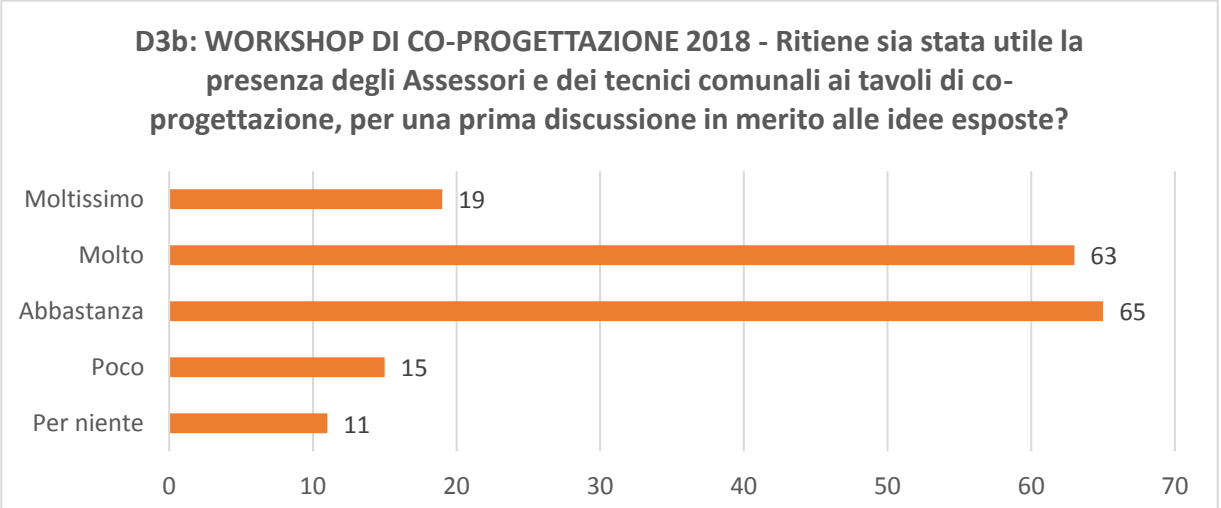
Sezione 3 – Workshop di co-progettazione.

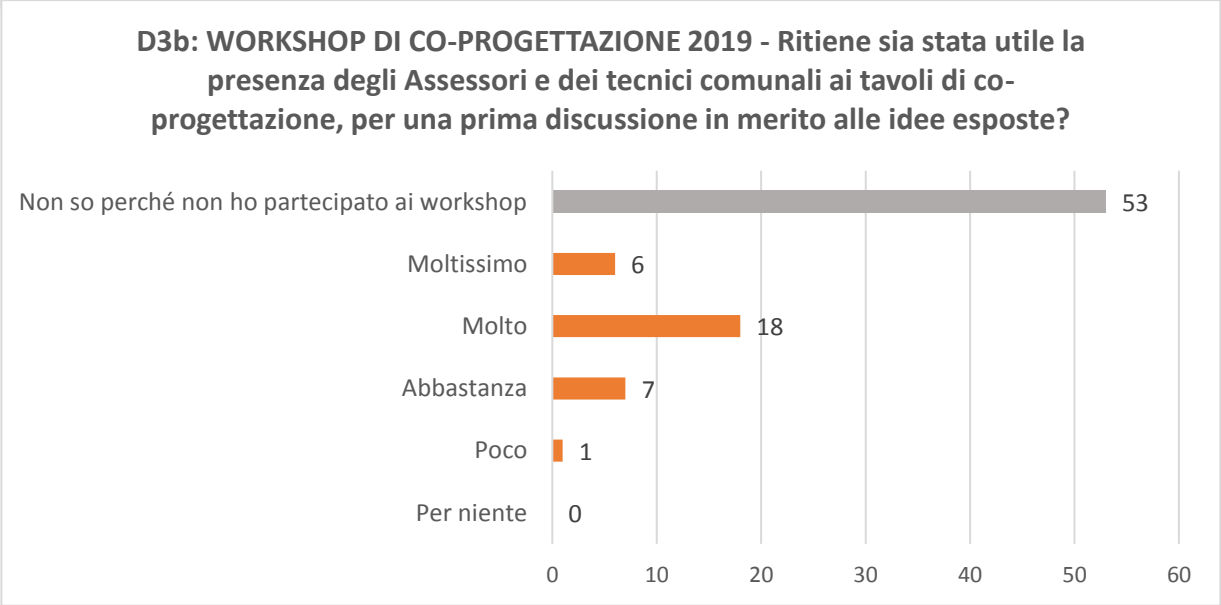




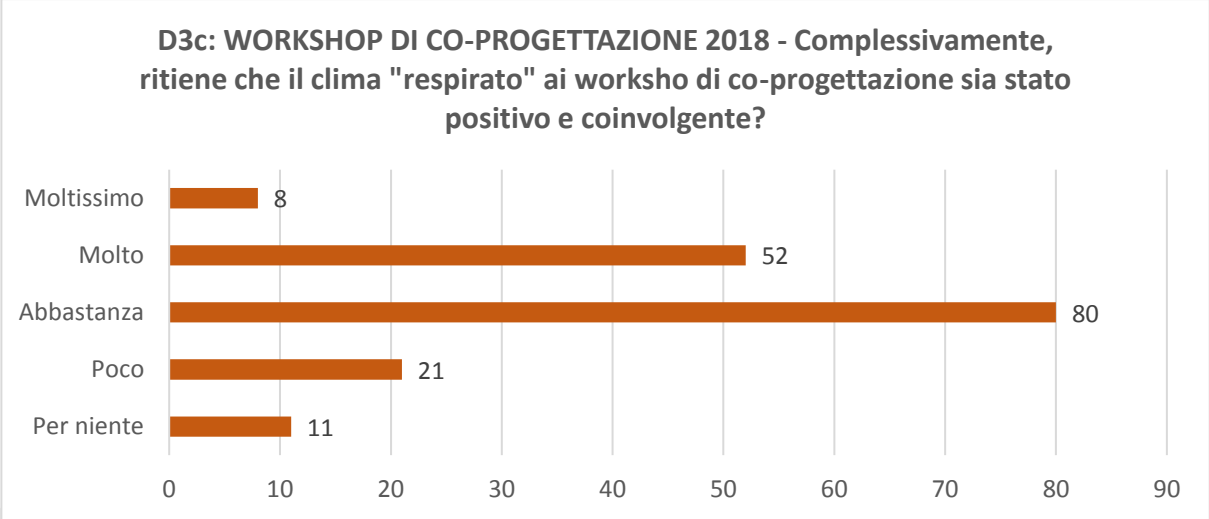
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

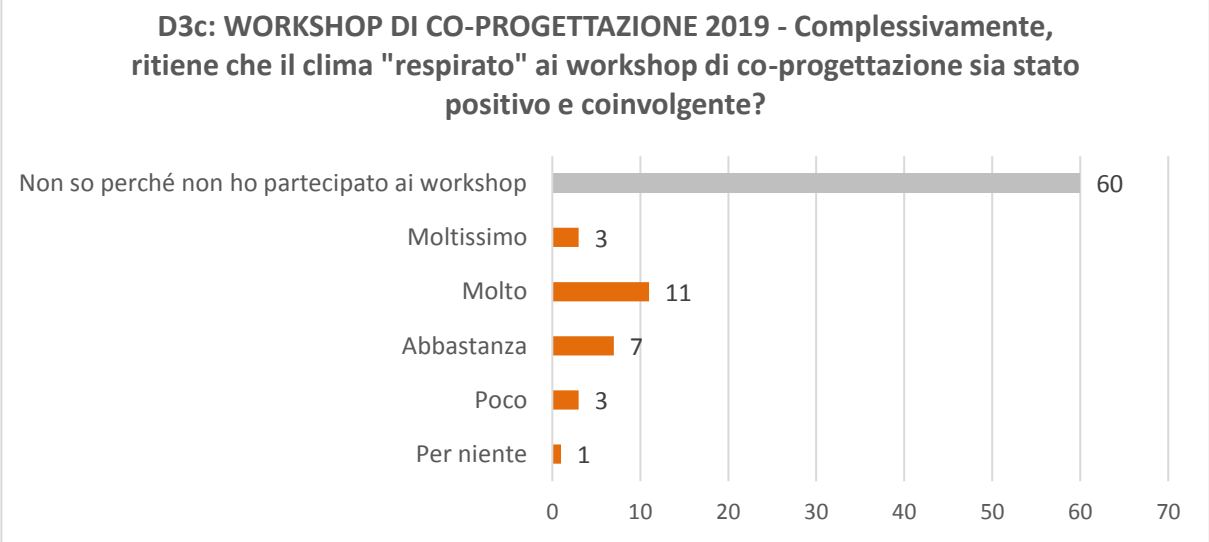
In merito ai workshop di co-progettazione, nel 2018 il 33% dei rispondenti ha giudicato insufficiente il tempo utile per la presentazione della propria idea al tavolo tematico. Tale percentuale è diminuita nel 2019, a favore di una quota maggiore di rispondenti che hanno espresso giudizio molto favorevole a riguardo (38% dei rispondenti, esclusi i "non so").
Emerge un elevato gradimento circa la presenza degli Amministratori comunali ai tavoli di co-progettazione: il 47% dei rispondenti nel 2018, il 75% (esclusi i "non so") nel 2019.





Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

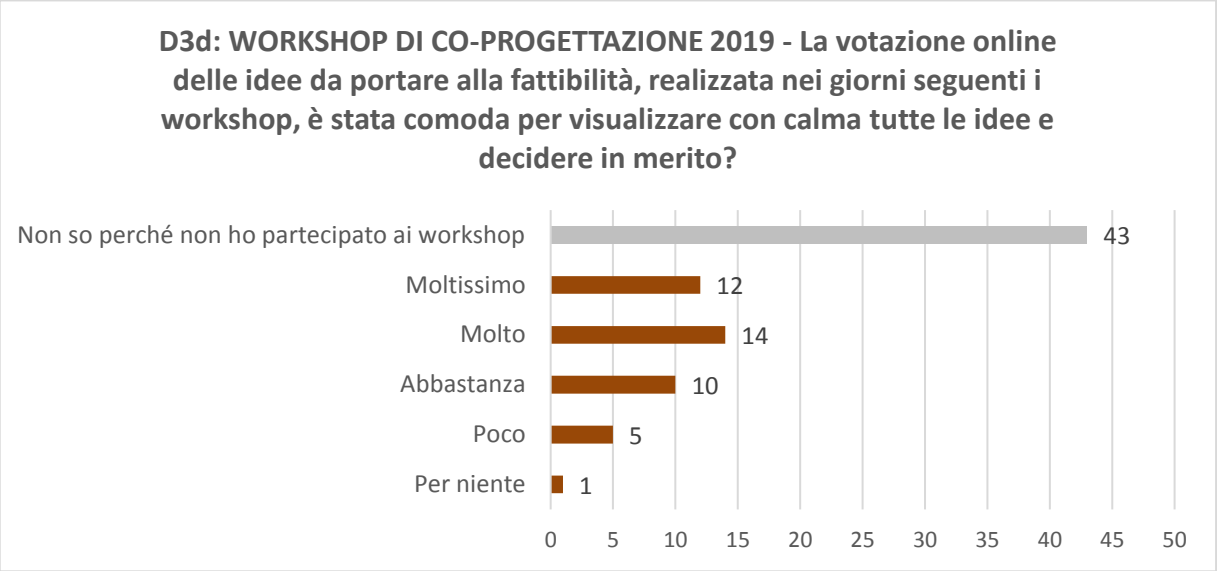




Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

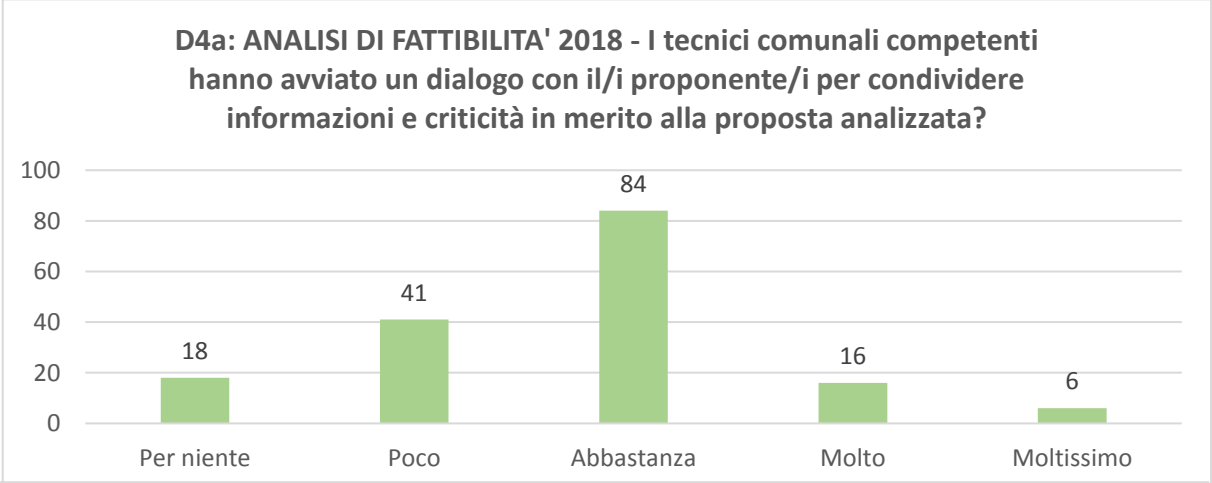
Rispetto al clima "respirato" ai workshop, nel 2018 un terzo (35%) ha dato un giudizio complessivamente molto positivo, la metà (47%) un giudizio abbastanza positivo, il 18% negativo. Nel 2019 più della metà (56%, esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») dà un giudizio complessivamente molto positivo dei workshop.

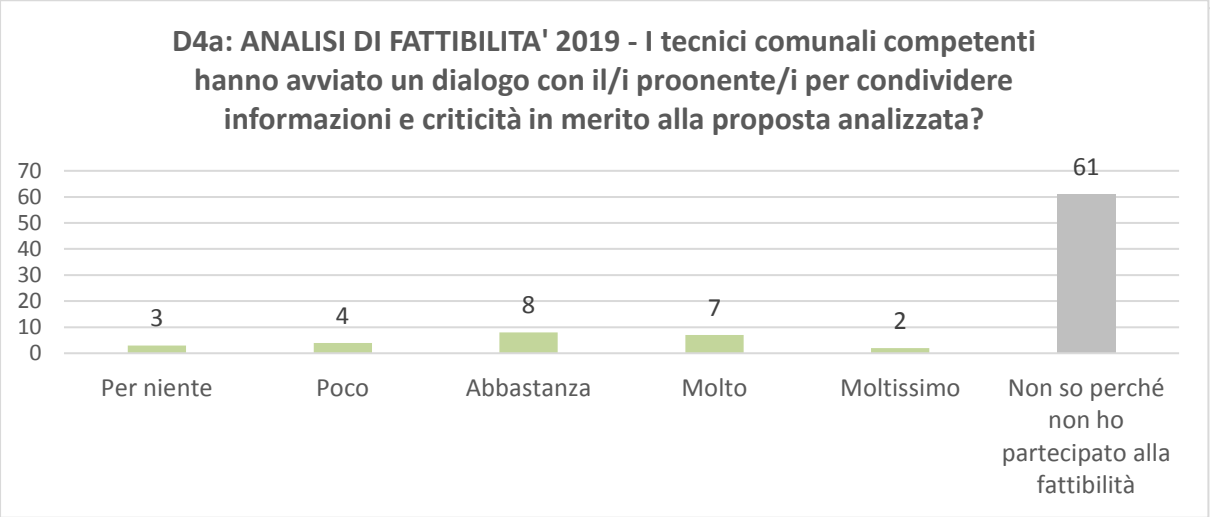
Nel questionario 2019 è stata infine aggiunta un'ulteriore domanda riguardante il giudizio circa il meccanismo di votazione online a seguito dei workshop, introdotto nella quarta edizione in sostituzione della votazione in presenza al termine dei tavoli di co-progettazione. Circa due terzi dei rispondenti (62%, esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») hanno dato giudizio molto positivo sul nuovo sistema di votazione online delle idee a seguito dei workshop.



Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

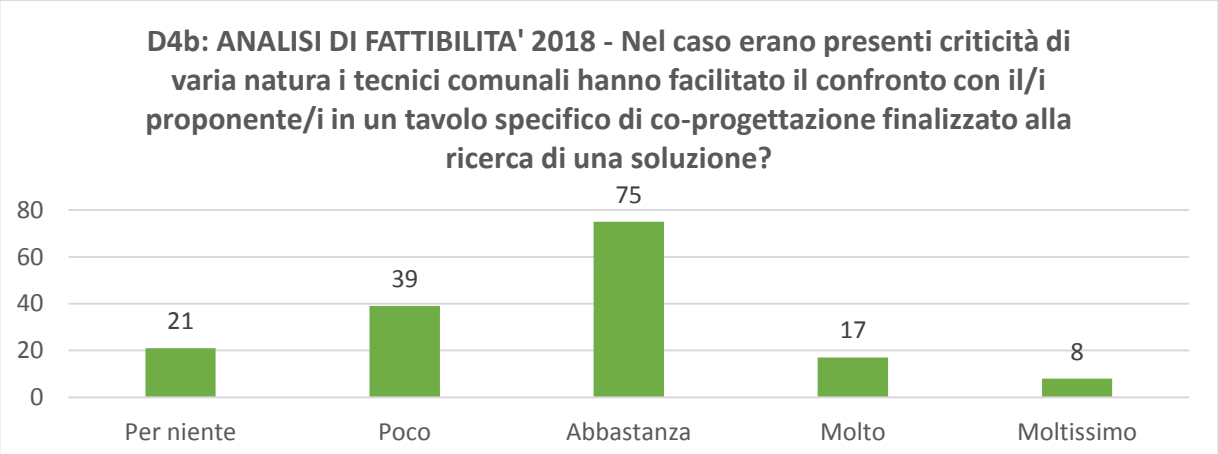
Sezione 4 – Analisi di fattibilità

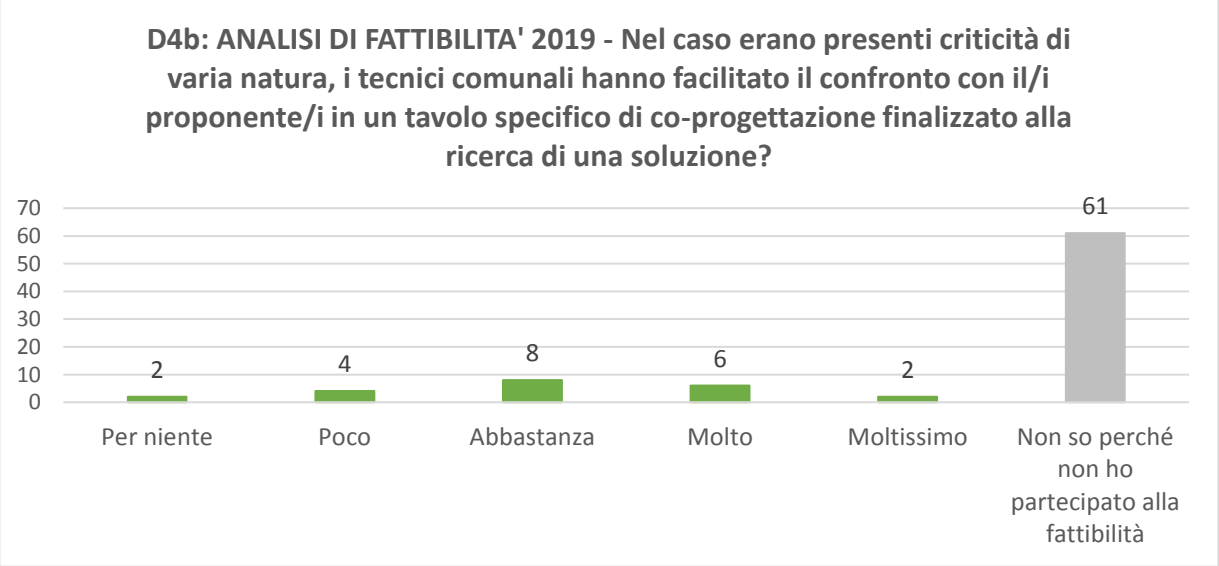




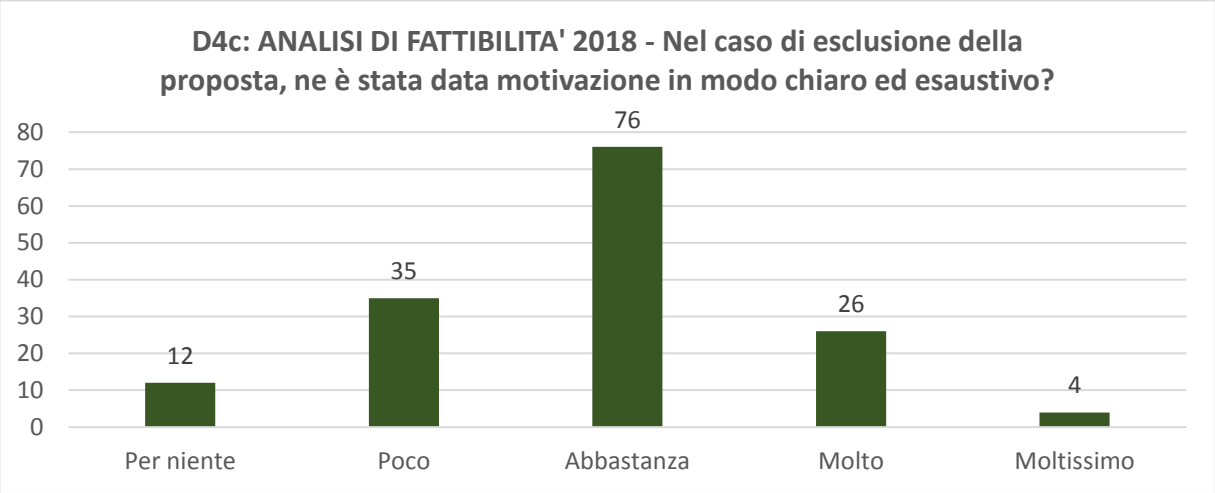
Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

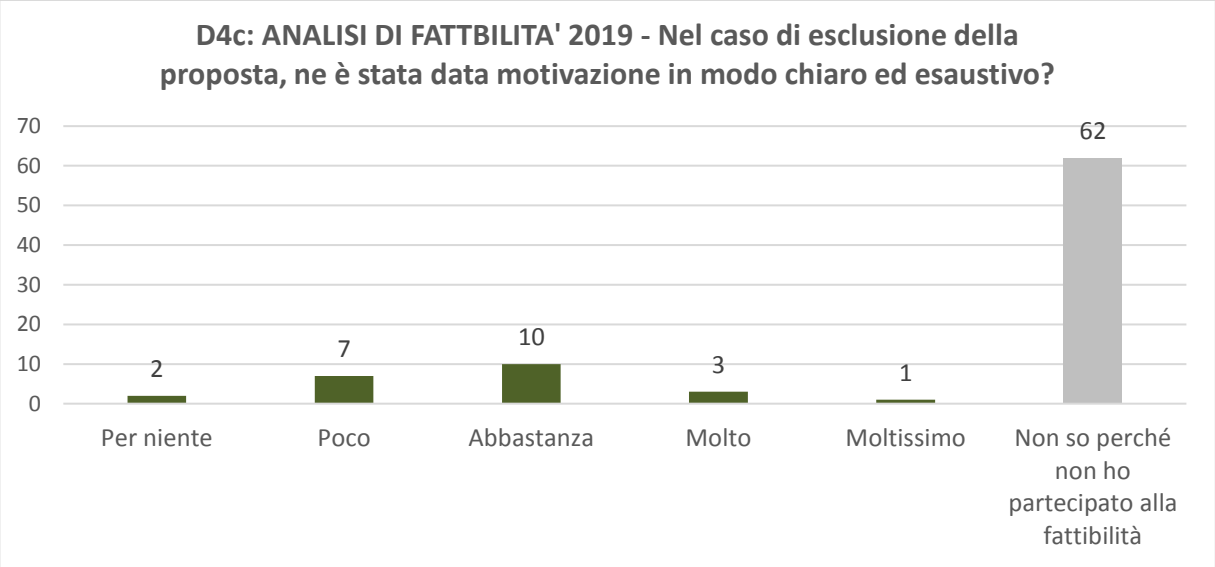
Nel 2018 la metà dei rispondenti (51%) ha dichiarato un dialogo sufficiente ("abbastanza") fra proponenti e tecnici durante lo studio di fattibilità, il 36% (circa un terzo) ha dichiarato l'assenza o quasi di dialogo. Nel 2019 il 70% dei rispondenti (esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») ha giudicato favorevolmente il dialogo fra proponenti e tecnici durante lo studio di fattibilità, il 30% (esclusi i «non so») dichiara l'assenza o quasi di dialogo.
Nel 2018 il 37% (oltre un terzo) ha dichiarato di non avere ricevuto adeguata facilitazione e confronto dai tecnici comunali circa le criticità inerenti al proprio progetto, mentre il 47% ha dichiarato un livello sufficiente di facilitazione e confronto. Nel 2019 il 72% (esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») ha dato a riguardo giudizio positivo, mentre il 28% (esclusi i «non so») giudizio negativo.





Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

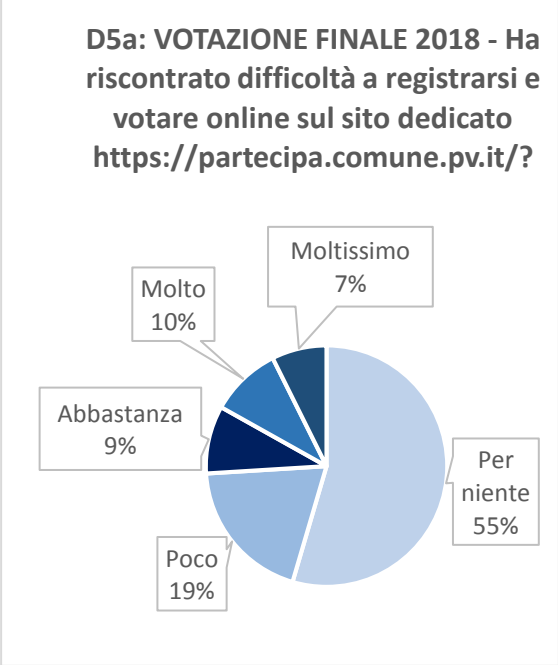


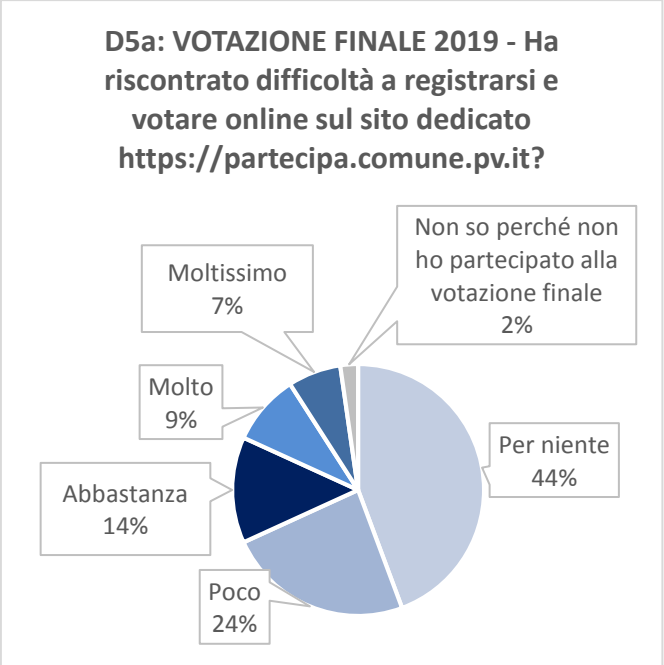


Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

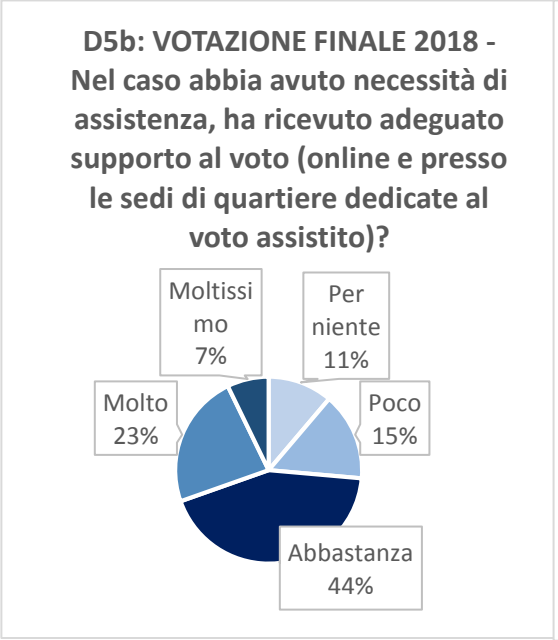
Circa l'analisi di fattibilità, nel 2018 la metà de rispondenti (50%) ha affermato di avere ricevuto una risposta abbastanza chiara ed esaustiva circa la motivazione di esclusione del proprio progetto, il 30% (circa un terzo) una risposta insufficiente, il 20% una risposta molto chiara/esaustiva. Nel 2019 la maggioranza (61%, esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») ha affermato di avere ricevuto, per l'esclusione del proprio progetto, una risposta abbastanza/molto/moltissimo chiara ed esaustiva.

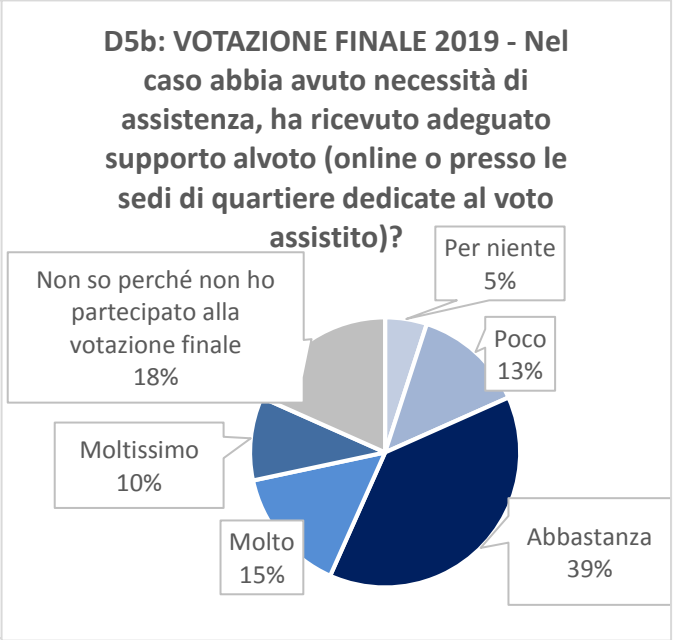
Sezione 5 – Votazione finale.





Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

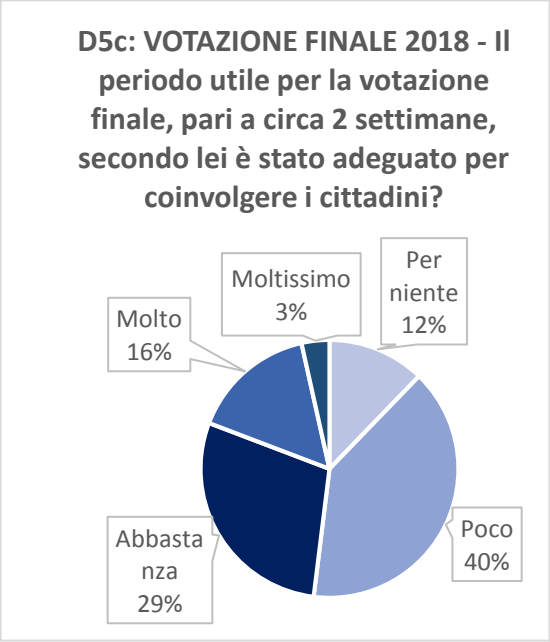




Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Nel 2018 il 26% (un quarto) dei rispondenti ha dichiarato di avere riscontrato abbastanza/molte/moltissime difficoltà a registrarsi e votare sul sito web dedicato al progetto. Tale percentuale è salita al 30% nel 2019.

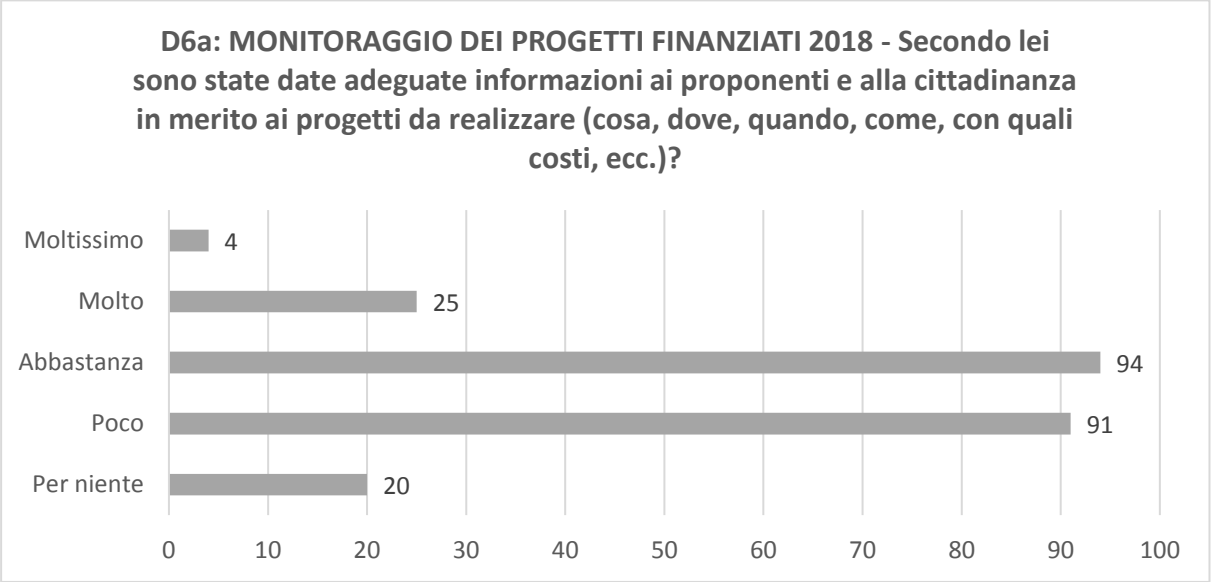
Nel caso di necessità di assistenza, nel 2018 il 30% (nel 2019 25%) ha affermato di avere ricevuto un supporto molto adeguato, il 44% (nel 2019 39%) abbastanza adeguato, il 26% (nel 2019 18%) inadeguato.

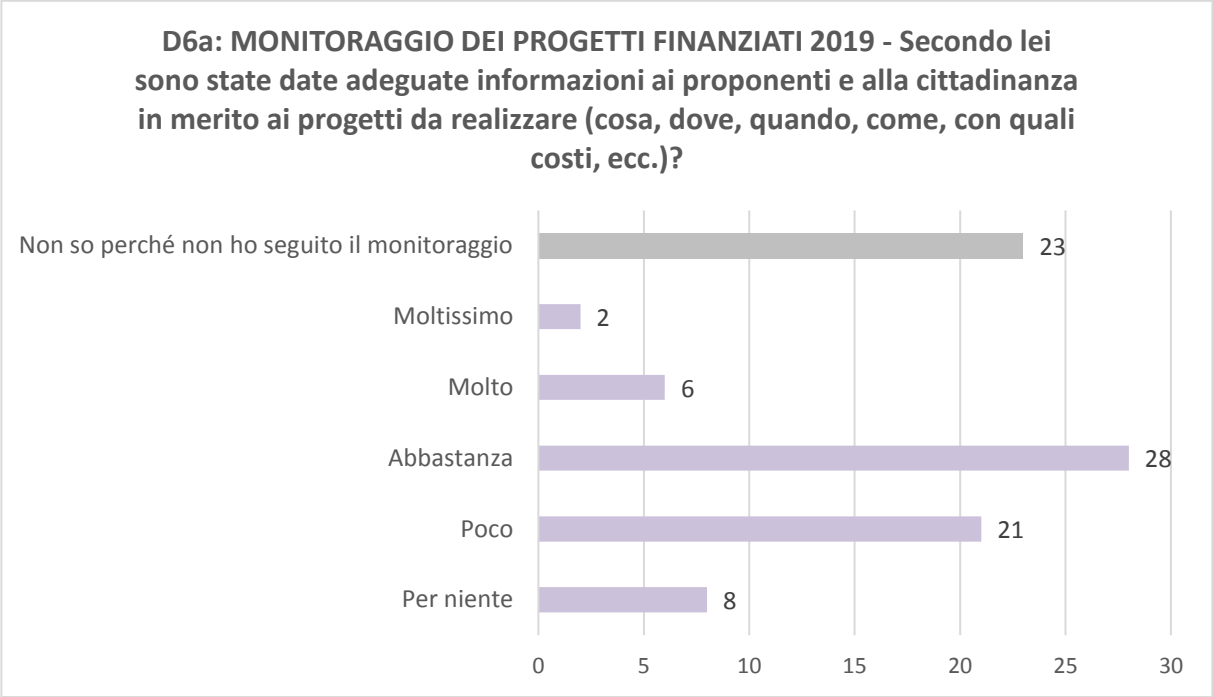


Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Nel 2018 la maggioranza (52%) ha giudicato insufficienti 2 settimane di votazione per coinvolgere adeguatamente la cittadinanza. Nel 2019 il 26% ha giudicato pienamente adeguate 2 settimane, il 36% sufficientemente adeguate.

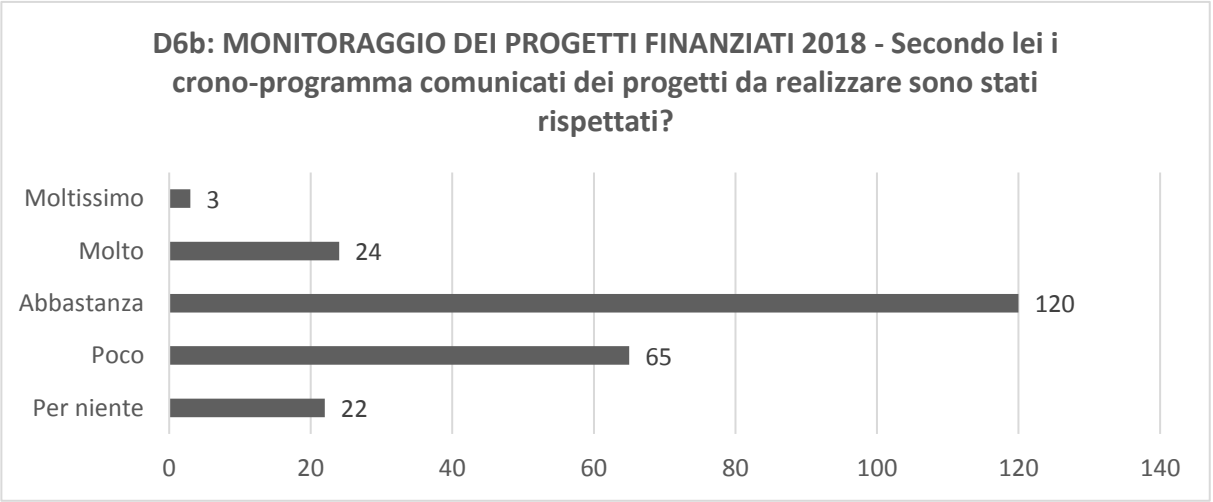
Sezione 6 – Monitoraggio dei progetti finanziati.

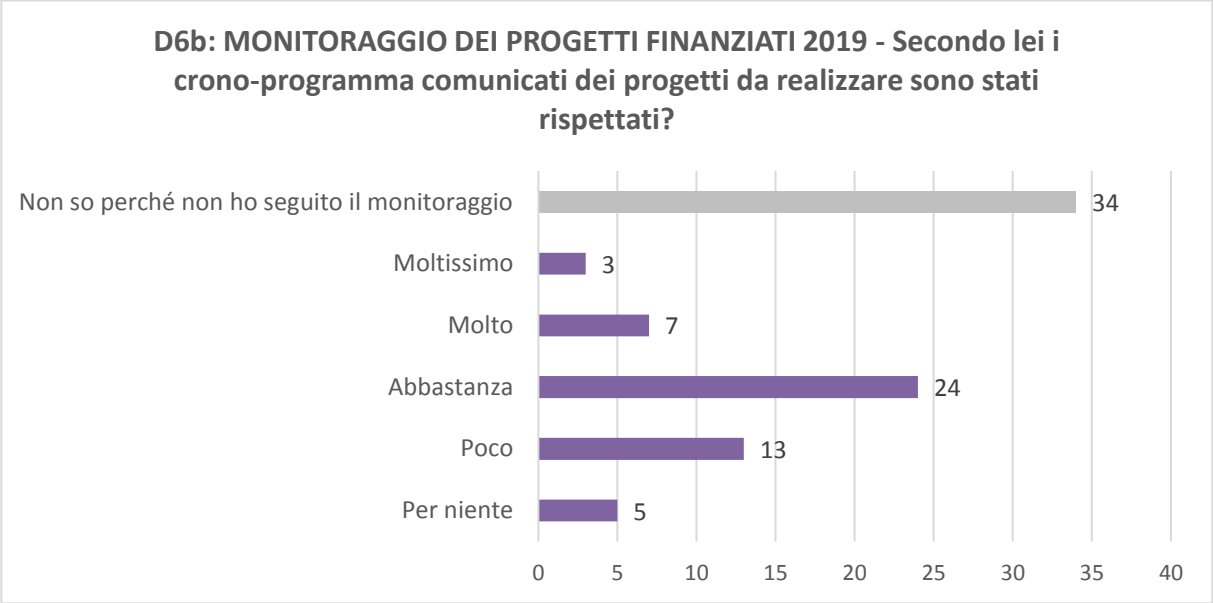




Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

In merito al monitoraggio del progetto, nel 2018 quasi la metà dei proponenti (47%) ha ritenuto che le informazioni circa i progetti finanziati da realizzare non fossero adeguate, il 40% le ha ritenute abbastanza adeguate, mentre il 13% ha dato un giudizio molto positivo in merito.
Nel 2019 la maggioranza dei proponenti (55%, esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») ha ritenuto che le informazioni circa i progetti finanziati da realizzare fossero pienamente/abbastanza adeguate.

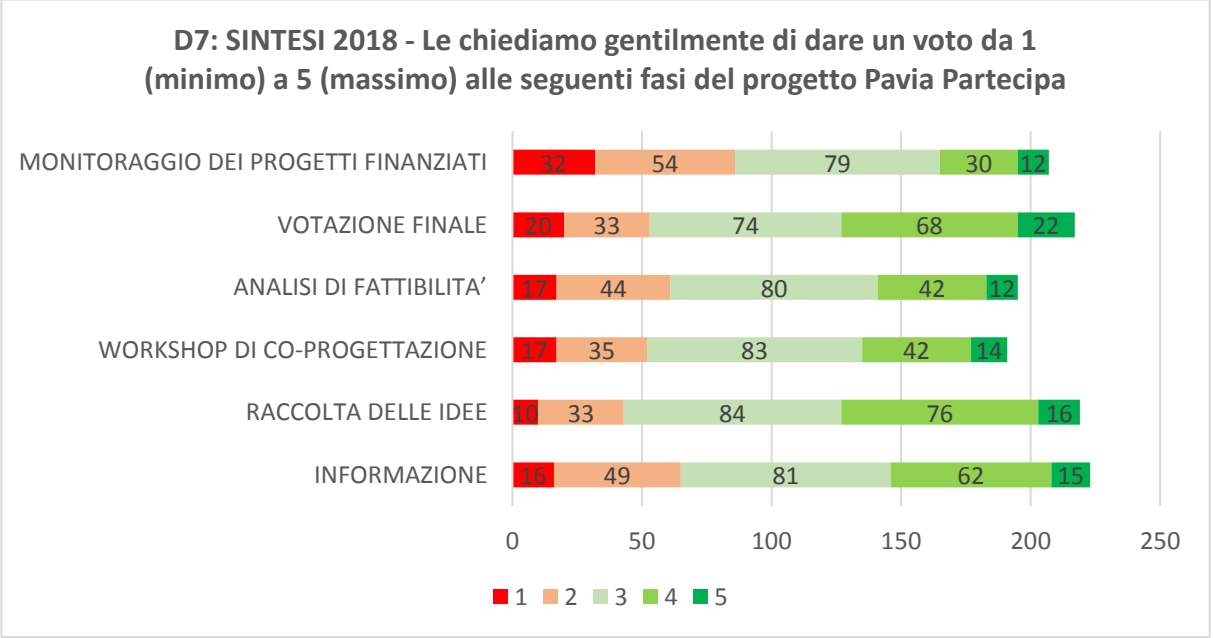


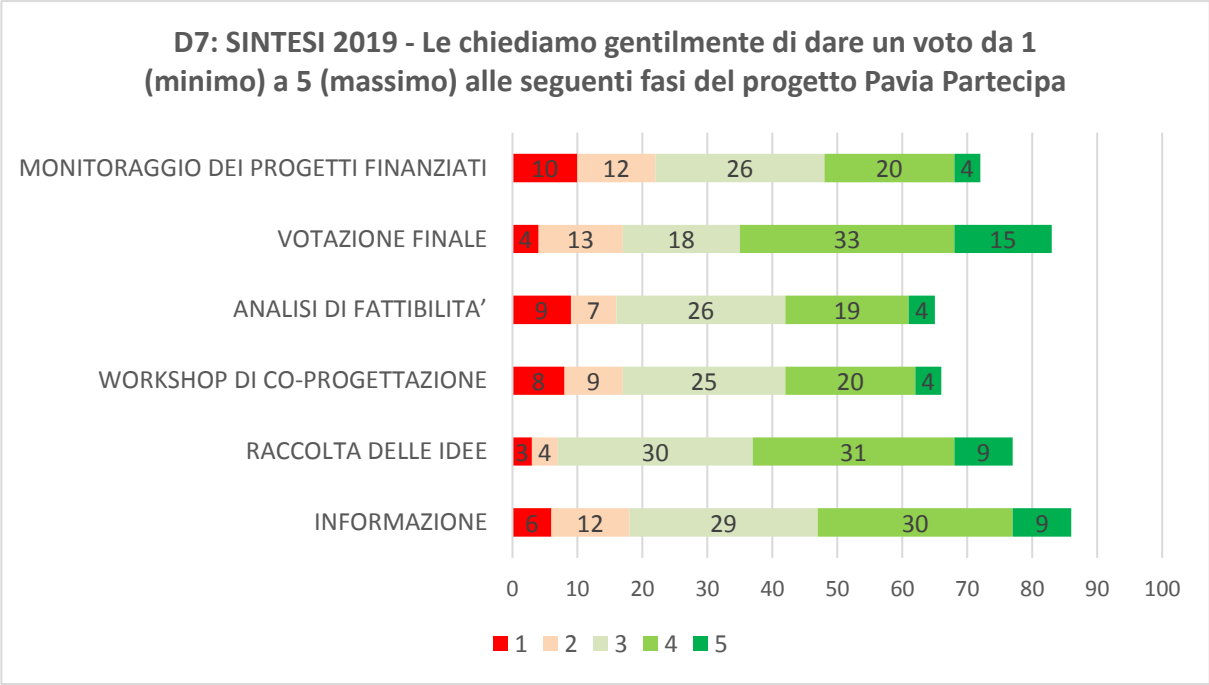


Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Nel 2018 il 37% dei rispondenti ha ritenuto non rispettati i crono-programma dei progetti, il 51% sufficientemente rispettati, il 12% pienamente rispettati. Nel 2019 l'80% dei rispondenti (esclusi coloro che hanno dichiarato «non so») ha ritenuto che i crono-programma dei progetti siano stati rispettati in modo pieno/sufficiente.

Sezione 7 – Sintesi.





Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Tabella 4: Suggerimenti proposti dai rispondenti (domanda aperta), questionario 2018.

FASE	SUGGERIMENTO PROPOSTO	N. VOTI
LINEE GUIDA	IDEARE UN BP PER I GIOVANI	2
	BP DI QUARTIERE	3
	ROTAZIONE DEI PROPONENTI	3
	DIVIDERE BP PER SINGOLI CITTADINI E BP PER ASSOCIAZIONI	1
PUBBLICITA'	**PUBBLICIZZARE MEGLIO**	25
	MIGLIORARE SITO WEB	2
WORKSHOP	AUMENTARE IL TEMPO UTILE PER LA RACCOLTA DELLE IDEE	3
	AUMENTARE IL TEMPO DI DIALOGO DURANTE I WORKSHOP	3
	MIGLIORARE L'ANALISI DELLE CRITICITA' DURANTE I WORKSHOP	1
	MIGLIORARE L'ACCORPAMENTO IN FASE DI WORKSHOP	2
	MIGLIORARE LA CO-PROGETTAZIONE IN FASE DI WORKSHOP	2
	ELIMINARE VOTO INTERMEDIO DEI WORKSHOP	8
FATTIBILITA'	FINANZIARE SOLO PROGETTI RIVOLTI ALL'INTERA CITTADINANZA	*1*

	METTERE UN TETTO-BUDGET PER OGNI PROGETTO	*2*
	ACCOGLIERE SOLO PROGETTI DIVERSI DA ORDINARIA AMMINISTRAZIONE DEL COMUNE	*2*
	PORTARE AL VOTO SOLO PROGETTI INTERAMENTE FINANZIABILI	*4*
	MIGLIORARE IL DIALOGO FRA CITTADINI E AMMINISTRATORI	*3*
	COINVOLGERE MAGGIORMENTE I CITTADINI	*1*
VOTAZIONE FINALE	AUMENTARE LE INFORMAZIONI SUI PROGETTI	*3*
	VOTARE UN SOLO PROGETTO	*1*
	METODO DI VOTO PIU' SEMPLICE	14
MONITORAGGIO	**MIGLIORARE MONITORAGGIO**	10

Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact

Tabella 5: Suggerimenti proposti dai rispondenti (domanda aperta), questionario 2019.

FASE	SUGGERIMENTO PROPOSTO	N. VOTI
LINEE GUIDA	TROPPO PESO DELLE ASSOCIAZIONI-CINVOLGERE MAGGIORMENTE SINGOLI CITTADINI	2
	ESCLUDERE DAL PRESENTARE IDEE PERSONE CHE COLLABORANO CON IL COMUNE	1
	COINVOLGERE LE SCUOLE SUPERIORI	1
PUBBLICITA'	**PUBBLICIZZARE MEGLIO**	11
	MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE CARTACEA	1
WORKSHOP	AUMENTARE IL TEMPO UTILE PER IL VOTO ONLINE SULLE IDEE EMERSE DAI WORKSHOP	1
FATTIBILITA'	METTERE UN TETTO-BUDGET PER OGNI PROGETTO	1
VOTAZIONE FINALE	AUMENTARE IL TEMPO UTILE PER LA VOTAZIONE FINALE	3
	METODO DI VOTO PIU' SEMPLICE	3
MONITORAGGIO	MIGLIORARE MONITORAGGIO	3

Fonte: Pavia Partecipa, https://partecipa.comune.pv.it/impact